

SPORT

DEL LUNEDÌ

CALCIO

Coppa Italia: battuto anche il Venezia ieri sera al Rocco con una rete di Baù. E domenica arriva il Treviso

La Triestina si prenota in anticipo il passaggio

TRIESTE Bastano due partite alla Triestina per impossessarsi del pass per il secondo turno di Coppa Italia. Gli alabardati superano al «Rocco» più che meritatamente il Venezia (1-0) e chiudono qui il discorso qualificazione. Al di là del risultato, è confortante lo stato di salute della squadra di Tesser che in pratica ha sempre avuto in mano la partita contro i lagunari beccati dal pubblico per il loro gioco troppo fallosso. La formazione ospite è anche rimasta in dieci dal 17' della ripresa in seguito

all'espulsione di Diantoni, cacciato dall'arbitro Castellani per proteste. A sbloccare il risultato al 4' della ripresa è stato un gol del guizzante Baù (se lo meritava) e poi l'Unione ha avuto svariate possibilità per rimpolpare il punteggio. La Triestina giocherà nuovamente al «Rocco» domenica prossima contro il Treviso ma anche se dovesse perdere e il Modena vincere sarebbe qualificata grazie alla vittoria ottenuta nello scontro-diretto con i «canarini».

● A pagina X



L'alabardato Nardi in azione ieri sera al «Rocco» nella partita contro il Venezia valevole per la Coppa Italia. Triestina vittoriosa e già qualificata. (Foto Tommasini)

TIRO L'Italia coglie il settimo successo dalla specialità dello skeet. «Adesso lascio, vado a caccia»

Il «nonno» centra l'oro e chiude

Andrea Benelli, veterano della squadra, vince un emozionante spareggio

CANOTTAGGIO

Terzo bronzo con i leggeri del «quattro senza»



Ultima medaglia per l'Italia dal canottaggio: ieri i quattro rematori del «4 senza leggeri» Bertini, Amarante, Amirano e Mascarenhas sono arrivati terzi dietro a danesi e australiani.

● A pagina III

ATENE È arrivato ieri dallo skeet il settimo oro olimpico della spedizione azzurra ad Atene 2004. A conquistarlo è stato Andrea Benelli, il «nonno» della squadra italiana con i suoi 44 anni e cinque Olimpiadi alle spalle.

Il fiorentino ha sconfitto allo spareggio il finlandese Marko Kemppainen. Il bronzo è stato conquistato dal cubano Juan Miguel Rodriguez, dopo uno «shot off» con lo statunitense Shawn Duloher e il rappresentante del Qatar, Nasser Al Attiya.

Benelli, che era stato bronzo ad Atlanta 1996 nel giorno del trionfo di Ennio Falco, si era presentato in finale in ritardo di un piattello rispetto al finlandese: 125-124. Un errore collezionato alla quarta pedana del primo turno di tiro, durante le qualificazioni. Di lì in poi, però, la mira dell'azzurro è risultata infallibile.

● A pagina II



Scherma:
squalificato
l'arbitro
di Italia-Cina

● A pagina VI

Era dopata
la pesista
vincitrice
a Olimpia

● A pagina VI

Battuta
l'Ungheria,
Settersosa
in semifinale

● A pagina VII

GINNASTICA

straordinaria prestazione del campione di Prato, primo alle Olimpiadi di Atlanta e bloccato alla vigilia dei Giochi di Sydney da un gravissimo infortunio a un braccio

Chechi, un terzo posto agli anelli che stupisce il mondo

SPRINT



Gatlin corre nel vento
ATENE Lo statunitense di colore Justin Gatlin ha vinto l'oro nei 100 metri: secondo Obikwelu (Portogallo), bronzo all'altro americano Greene.

● A pagina IV

MARATONA



La Noguchi su tutte
ATENE La giapponese Mizuki Noguchi ha vinto la maratona femminile, davanti alla keniana Ndereba e alla Kastor (Usa). Ritirata la favorita Radcliffe.

● A pagina IV

ATENE Dopo otto anni e all'età di 35 anni Jury Chechi è ancora il «signore degli anelli» e riesce a tornare sul podio olimpico. Un terzo posto che vale oro, considerando il grave infortunio patito prima delle Olimpiadi di Sydney. Un infortunio che sembrava dovesse porre termine alla carriera del campione di Prato, oro ad Atlanta, e invece l'impresa si è ripetuta, lasciando stupefatto tutto il mondo.

Il portabandiera dell'Italia nella cerimonia di apertura delle Olimpiadi di Atene ha inseguito il recupero ed è arrivato alla finale consapevole che sarebbe stata l'ultima chance per lui. E così è giunto un bronzo che chiude una carriera unica e dai risultati prestigiosi: l'oro olimpico nel '96, 5 mondiali, 4 europei, 3 Coppe Europa e 6 titoli italiani.

● A pagina VII



Yuri Chechi agli anelli: un bronzo... «d'oro».

MOTOMONDIALE

La pioggia sul circuito di Brno vede tornare alla vittoria il catalano, mentre gli italiani non riescono a risolvere problemi di assetto

Gibernau regolare, Rossi e Biaggi alle sue spalle

BRNO La pioggia ha frenato Biaggi sulla pista che più gli piace, quella ceca di Brno. Problemi anche per Valentino Rossi che, addirittura, ha sbagliato a scegliere la ruota posteriore. E così è tornato a far parlare di sé Sete Gibernau che ha tenuto a debita distanza i due attesi protagonisti. Il catalano ha scelto la prudenza prima della gara, nelle prove. Poi in gara si è scatenato, prendendosi i rischi dovuti, e portando a casa un'altra vittoria nel MotoGP. Gibernau non ha voluto salire in sella alla nuova Honda perché la vecchia gli sembrava più affidabile. Prima una vittoria preparata con cura e poi i test per mettere a punto il mezzo che promette nuove meraviglie. Tutto il contrario di quanto ha fatto Biaggi che si è ingolosito dal nuovo mezzo ma non è riuscito a trovare l'assetto giusto. Nella 250 l'Aprilia festeggia la vittoria numero 100 con l'argentino Sebastian Porto. Colpi di scena anche nella 125, finita in volata con la vittoria di Jorge Lorenzo sulla Derbi.

● A pagina XIV



Sete Gibernau in curva, seguito da Rossi. Il catalano non ha trovato problemi con la sua moto sul circuito di Brno, la pista che piace a Biaggi (solo terzo al traguardo).

TOTOCALCIO

Milan-Lazio (t.r.)	3-0	1
Parma-Cesena	1-2	2
Atalanta-AlbinoLeffe	3-0	1
Livorno-Ascoli	2-1	1
Salernitana-Catania	2-1	1
Torino-Empoli	5-3	1
Treviso-Modena	1-2	2
Triestina-Venezia	1-0	1
Verona-Piacenza	0-2	2
Lilla-Bordeaux	0-0	X
Metz-Lione	1-1	X
Sochaux-Auxerre	1-2	2
Arsenal-Middlesbrough	5-3	1
West Bromwich-Aston Villa	1-1	X

Montepremi: € 190.169,81
Montepremi per il 9 € 52.007,76
QUOTE NON PERVENUTE

TOTOGOL

Colonna
vincente
e quote
non
pervenute
Montepremi
€ 825.845,71

TOTIP

1.a corsa:	1
2.a corsa:	2
3.a corsa:	1
4.a corsa:	X
5.a corsa:	2
6.a corsa:	X
corsa + :	1
	13
Montepremi €	132.618,13
Jackpot €	52.320,63
Nessun vincitore con punti 14	
Nessun vincitore con punti 13	
Ai 23 con p. 11 €	1.745,62
Ai 227 con p. 10 €	176,86



La goriziana Elisa Togut è l'asse portante dell'Italvolley.

TRIESTE Si conclude con un dodicesimo posto la prima finale olimpica di Alessandro Talotti. Spavaldo, forse anche un po' troppo, il ventitreenne di Campofornio ha dimostrato di non sapersi accontentare di un piazzamento fuori dal podio tentato il tutto per tutto sulla quota di 2,32, dopo avere passato il turno a quota 2,29. Per Alessandro sono così arrivati tre salti nulli nella ricerca quasi impossibile del suo nuovo record personale (Talotti aveva già saltato tre volte oltre i 2,30), facendo retrocedere all'ultimo posto della graduatoria grazie all'ultimo salto valido, un 2,25 superato solo al terzo tentativo. Ma

Il saltatore friulano Talotti azzarda ma finisce ultimo. Nella vela mesto addio ai Giochi della triestina Larissa Nevierov

L'Italvolley brilla con la goriziana Togut

quella rinuncia ai 2,29 e il tentativo alla quota successiva hanno dimostrato che il giovane friulano ha coraggio e talento da vendere. Molto probabile che lo si riveda in finale nel salto in alto anche a Pechino 2008.

Da un friulano all'altro, sempre nell'atletica leggera regina dei Giochi d'Olimpia. Oggi sarà infatti il turno di Paolo Casarsa di calcare le piste e pedane dello stadio Olimpico di Atene. Il ventinovenne udi-

nese dovrà affrontare le classiche dieci fatiche del decathlon, contro i «superman» dell'atletica. L'obiettivo dichiarato di Casarsa è quello di cercare di migliorare il record italiano della specialità, detenuto da Beniamino Poserina con 8.169 punti. Il protocollo della Forestale inizierà le dieci fatiche di Ercole con la prova dei 100 metri (ore 8.15), proseguendo poi la giornata con il lungo, il peso, l'alto e i 400. Domani ritorno allo

stadio dove l'attendono 110 ostacoli, disco, asta, giavellotto e i terribili 1500 metri finali, in programma alle 22. Nella vela mesto passo d'addio ieri ai Giochi per la triestina Larissa Nevierov, 18, ma nell'ultima regata della classe Europa e costretta ad un deludente 16esimo posto nella classifica finale. Vola invece l'Italvolley femminile della goriziana Elisa Togut. Le azzurre hanno vinto l'incontro con-

tro le padrone di casa della Grecia con un secco 3 a 0 (25-19 25-19 25-22), conquistando così il secondo posto nel girone A alle spalle del Brasile. La Togut, impiegata un po' al risparmio in vista di quarti di finale di martedì 24 agosto, ha messo a terra 7 delle 14 schiacciate tentate. La goriziana continua così a rivelarsi una pedina fondamentale nella squadra italiana, che pure ieri ha schierato - per larga parte dell'incontro - soprattutto le seconde linee per far ri-

Alessandro Ravallo

SKEET Euforia alle stelle per il tiratore toscano che si è battuto fino all'ultimo piattello contro Kemppainen. Moglie e figli invadono il campo

«Nonno» Benelli corona il sogno di una vita

L'oro chiude una brillante carriera. «E ora mi dedicherò alla caccia e alla Fiorentina»



ATENE Vince il tiratore che non ti aspetti, Andrea Benelli (il «nonno»), invece di Ennio Falco, ma nel poligono di Markoupolo l'Italia chiude in bellezza, perché nello skeet non sbaglia un colpo nonostante l'emozione di uno spareggio all'ultimo piattello. Finisce anche la carriera di Benelli, il figlio d'arte che, sulle orme di papà Luciano (nazionale negli anni '70) aveva vinto tutto ma non ancora l'oro olimpico, l'unico obiettivo che l'aveva spinto a continuare. Adesso che l'ha ottenuto, a 44 anni e dopo uno spareggio da brividi nonostante il caldo asfissiante, è arrivato il momento di dedicarsi alla caccia e alla Fiorentina, le sue due autentiche passioni.

Dopo Livorno e Pisa vince anche Firenze, Benelli lo urla lasciandosi nel tricolore e rammaricandosi di non avere con sé anche una bandiera viola. Quella sua esultanza di corsa per tutto il campo di gara, la definisce «alla Batistuta» perché questo, grida «è proprio l'anno magico di Firenze, la Viola in A, e adesso la mia consacrazione olimpica».

Benelli vince perché dopo aver fallito un solo colpo su 150, nello shoot-off contro il finlandese Kemppainen, che ha 16 anni meno di lui e dovrebbe essere più fresco, non si fa vincere dall'emozione. Qui si va avan-



Benelli esulta dopo aver vinto l'oro. L'atleta toscano ha inseguito da anni questo sogno e ora può ritirarsi.

ti ad oltranza finché uno dei due non sbaglia, però la prima serie è perfetta per entrambi. Quando il suo rivale fallisce, Benelli ha l'oro a portata di mano ma si fa tradire da un eccesso di sicurezza. Buon per lui che Kemppainen sbaglia di nuovo, perché poi, stavolta, il toscano centra quel dischetto di plastica arancione così come fa sempre con fagiani e storni, e un tempo - in gara - anche con i piccioni. È il tripudio: Benelli va sul podio, canta l'inno poi si butta per terra e abbraccia tutta la sua fami-

glia, riuscita ad arrivare fin lì nonostante il servizio d'ordine. Mamma Silvia, papà Andrea con l'oro al collo e i due ragazzi Giulia e Niccolò (che fa il calciatore e ha vinto lo scudetto degli allievi con il Prato) si rotolano per terra stringendosi l'un altro quasi fino a soffocare, in un misto di lacrime, gioia, orgoglio fiorentino e nazionale; mentre nonno Luciano, colui dal quale è cominciato tutto, assiste quasi incredulo, senza parole per l'emozione. Il sergente dei Marines Dulohery invece ha l'aria

sconsolata: avrebbe dovuto essere lui - il tiratore soldato - il principale rivale nella corsa al titolo, ma alla fine si ritrova con in mano soltanto il quinto posto. Troppo poco per chi, per acquisire una mira perfetta, è andato perfino in Iraq.

Forse se lo sentiva Benelli che sarebbe stato lui e non Falco (il vincitore designato nelle previsioni di Sport Illustrated, già primo ad Atlanta) a conquistare quest'oro a cui teneva così tanto, «che sognavo dal giorno che ho cominciato a sparare, a 16 anni». Per questa sorta di premonizione, per la prima volta aveva chiesto a tutta la sua famiglia di venirlo a vedere: voleva farli assistere al suo canto del cigno, alla sua favola a lieto fine che, sognava, avrebbe chiuso una carriera nel modo migliore, quello che per tanti rimane un'illusione. Benelli voleva anche far respirare ai suoi l'aria olimpica, per questo è stato forse destino che sia finito in trionfo: è uno che i Giochi li ha sempre voluti vivere fino in fondo, dai tempi di Barcellona.

Un titolo a 44 anni, dunque, in questa che nel tiro a volo è stata l'Olimpiade dei «vecchietti». Benelli oro nello skeet, primo anche lo Sceico del Dubai nel double trap a 43 anni. I Giochi sono una festa anche per chi non ha più l'età.

Alessandro Castellani

IL PIATTELLO SKEET

La gara prevede il lancio di 125 bersagli. I migliori sei tiratori partecipano alla finale: 25 bersagli

Cabinata alta (3,05 m)



Piattello in argilla 11x2,5 centimetri 105 grammi

Cartucce calibro 12 Pallini in piombo di 24 grammi Altezza 70 mm



Linea di tiro a semicerchio con sette stazioni, distanti 8,13 metri tra loro. Si tira a rotazione da ciascuna posizione. A ciascuna stazione corrisponde una diversa sequenza di lanci dalle cabine

Nelle cabine sono posizionati i lanciapiattelli automatici o manuali (contengono fino a 700 bersagli)

Il fucile, una doppietta caricata con due cartucce, non può essere cambiato se non in caso di guasto

Il campione scoppia di gioia: «Ho esultato alla Batistuta»

ATENE «Per questo oro ho esultato alla Batistuta!» Spiega così l'oro vinto nella skeet, Andrea Benelli che si è battuto sul tappeto, raggiunto dalla moglie Silvia e dalla figlia Giulia che, dopo aver «invaso» la scena, si sono gettate su di lui a fare una montagna umana familiare. È questo il commento a caldo di Andrea Benelli, fiorentino e acceso tifoso viola, alla conquista del titolo olimpico nello skeet. «Mi dispiace che adesso non ho una bandiera viola da portare con me sul gradino più alto del podio - dice Benelli - nei giorni scorsi ero stato felice per le vittorie nella scherma, però avevo un po' sofferto nel vedere quelle bandiere del Pisa e del Livorno. Comunque, è la Toscana che deve fare festa tutti insieme: siamo proprio forti». «Provo un'emozione indescrivibile - ha

detto ancora Benelli - perché in carriera avevo vinto tutto, mi mancava solo l'oro olimpico. Oggi ho realizzato il sogno. Sono felicissimo». «È proprio il caso di dire che ho portato fortuna ad Andrea Benelli. Adesso devo solo continuare a vincere, e questa sera vado a vedermi la finale degli anelli dove sono due azzurri». Questo il primo commento a caldo del ministro dei Beni culturali Giuliano Urbani, che ha assistito al trionfo olimpico di Benelli nella gara di skeet nella gara di tiro a volo. «È incredibile vedere - ha detto ancora Urbani - come dei tiratori di solito così freddi, che in una competizione normale non avevano sbagliato un colpo, nello spareggio si emozionano e tirano come dei principianti. Ma è chiaro che dipende solo ed esclusivamente dall'emozione».

TIRO CON L'ARCO Lo sfogo del triestino, un veterano dei Giochi olimpici con sulle spalle sei partecipazioni e una medaglia d'argento

Di Buò deluso: «Tanto lavoro, poi basta un nulla...»

L'atleta non azzarda progetti sportivi per il futuro: «Nella vita ho altre cose da fare»

TRIESTE Olimpiadi delle sorprese, Olimpiadi dei rimpianti. Per il triestino Ilario Di Buò forse Atene 2004 è soltanto l'ultima avventura nel segno dei cinque cerchi. Dopo ben sei partecipazioni e una medaglia d'argento (Sydney 2000), il 39enne arciere triestino medita un momento di riflessione, forse un testamento: «C'è delusione - ammette - ho lavorato tanto per Atene e personalmente non ho conquistato nulla. Ma non ci sono rimpianti eccessivi, lo sport è anche questo. Si lavora, si fatica e poi basta un nulla per vanificare tutto. Pazienza». Di Buò preferisce ora non azzardare programmi e ulteriori traguardi. I Giochi della Cina del 2008 sono al momento solo un evento importante più per l'intero movimento del tiro dell'arco nazionale che per la sua nobile e longeva carriera: «Ho personalmente molte cose da recuperare - continua - ho una vita da portare avanti anche con altri interessi che non siano l'arco. Diciamo che in questo momento non penso troppo al futuro sportivo, e preferisco concentrarmi su altri versanti. Una cosa è certa, questo sport mi ha dato tanto e continua a divertirmi, ma credo sia giusto intanto dare forza a tutto il movimento incrementando la

promozione della disciplina in Italia. Questo naturalmente è il momento più adatto - sottolinea - siamo tornati da Atene con una medaglia d'oro conquistata da Gagliazzo, un ragazzo giovanissimo e apparentemente qualunque. Deve servire da esempio. Diciamo



Ilario Di Buò

che la Federazione ha in mano materiale su cui lavorare». Eppure l'arciera triestino confidava di poter chiudere il ciclo olimpico con un'altra medaglia al collo, qualsiasi sia il metallo o settore. Le credenziali a squa-

dre c'erano, ma lo squadrone azzurro costituito dal campione in carica Frangilli, l'oro olimpionico Gagliazzo, lo stesso triestino, ha dovuto fare i conti con le molteplici variabili tipiche delle discipline da tiro: «A squadre non abbiamo proprio ingranato - ricorda Di Buò - la giornata è stata assolutamente negativa. Gli Stati Uniti fra l'altro hanno avuto la possibilità di provare in precedenza il campo, avendo disputato prima un'eliminazione e questo in parte li ha avvantaggiati». Nessuna medaglia, ma tante emozioni. Atene 2004 è stata per Di Buò l'ennesima parentesi intensa e incancellabile, al di là di un podio da rimpiangere: «Emozioni in gran parte positive - dichiara l'atleta del Cus Roma - anche se il soggiorno al villaggio olimpico non è mai stato sempre roseo. Non è mancata la cordialità, l'ospitalità da parte degli organizzatori, ma non tutto all'interno è stato impeccabile; le stanze bene, il cibo così così, gli spazi nel complesso troppo larghi e mal sfruttati. Un piccolo rimpianto magari ce l'ho: non essere riuscito a fare i complimenti dal vivo subito alla "mula" Valentina Turisini dopo l'argento nella carabina. Spero di farlo magari a Trieste».

Francesco Cardella

INCREDIBILE



Centra il bersaglio del vicino e dice addio all'oro

ATENE Poteva vincere la sua seconda medaglia d'oro ma nella serie finale ha sbagliato clamorosamente bersaglio e dalla prima posizione è finito nell'ultima. È l'incredibile epilogo della finale della carabina tre posizioni che ha visto l'americano Matthew Emmons tirare sul bersaglio i colpi decisivi. Sono stati i giudici di gara a spiegarlo davanti alla sua incredulità che aveva centrato il bersaglio dell'australiano Christian Palmer che si trovava alla sua destra. A ringraziare la sorte è stato il cinese Jia Zhanbo che ha vinto la sua prima medaglia in qualsiasi competizione internazionale.



CANOA OLIMPICA Ore 7.40 - K1 1000 m (qualif.) - Andrea Facchin Ore 8.50 - K2 1000 m (qualif.) - Antonio Rossi, Beniamino Bonomi

VELA dalle ore 10.00 9/10. regata Mistral: Alessandra Sensi, Riccardo Giordano 5/6. regata Classe Star: Francesco Bruni, Antar Vigna Classe Tornado: Francesco Marcolini, Edoardo Bianchi

ATLETICA Ore 8.00 - Marcia 20 km: Rossella Giordano, Elisabetta Perrone, Elisa Rigaud Ore 8.10 /9.40 - Martello (qualif.): Ester Balassini, Clarissa Clarette Ore 8.15 - Decathlon 100 m - Paolo Casarsa Ore 17.45 - Triplo (finale) - Magdelin Martinez

NUOTO SINCRONIZZATO Ore 18.30 - Duo obbligatori (qualif.): Beatrice Spaziani, Lorena Zaffalon

PUGILATO Ore 20.45 (quarti) - +91 kg: Roberto Cammarelle vs Mazkin (Ukr)

PALLACANESTRO uomini ore 19.00 Italia - Argentina

BEACH VOLLEY Ore 20.00/21.00 (ev. semifinale): Daniela Gattelli, Lucilla Perrotta

PALLANUOTO uomini ore 21.15 Italia - Grecia

PALLAVOLO uomini ore 10.00 Russia - Italia

TUFFI Ore 12.30 - Trampolino 3 metri (elim.): Nicola Marconi, Tommaso Marconi

GINNASTICA Ore 21.20 Sbarra (finale) - Igor Cassina

ANSA-CENTIMETRI

VELA Vento dispettoso e debole per l'atleta triestina all'ultima regata. L'oro è andato alla norvegese Sundby

La Nevierov saluta al sedicesimo posto

ATENE Epilogo al 16.o posto per Larissa Nevierov alle Olimpiadi della vela.

L'atleta triestina ha concluso così - con un 18.o nell'ultima regata disputata ieri con vento dispettoso e debole - la sua seconda partecipazione olimpica; l'oro è andato alla favorita della vigilia, la norvegese Siren Sundby che a lungo ha lottato con l'atleta danese, che si è guadagnata la medaglia d'argento. Ieri la nona giornata di regate ha visto regate solo al pomeriggio a causa del vento variabile, e la conclusione delle prove anche per la classe Laser, dove Diego Negri ha terminato con un secondo posto di giornata, ma si è classificato in 13.a posizione.

Riposo invece per Alessandra Sensi in classe Mistral femminile: torna oggi in mare per due regate più difficili, e riparte dal secondo posto, sperando in condizioni di vento forte, dove ha dimostrato di non avere rivali. Dopo

le due prove di oggi, il Mistral femminile torna in mare per l'ultima e decisiva regata mercoledì.

Appassionata, intanto e come da previsioni, l'olimpiade della classe Star: ieri Paul Cayard è incappato in una brutta giornata con una doppia penalità da svolgere in mare e una partenza anticipata da recuperare nelle due prove disputate dove si è classificato 15.o e decimo e il tutto a vantaggio del suo diretto avversario, il fortissimo brasiliano Torben Grael che è balzato in testa alla classifica, mentre l'equipaggio italiano composto da Bruni - Antar Vigna è al momento sesto.

Regate ieri anche nel Tornado, dove Marcolini-Bianchi si assestano in nona posizione. Per quanto riguarda le regate odierne, oltre alle due attese prove in Mistral, scendono in mare anche Star, Tornado e 49er.

Francesca Capodanno



Paul Cayard è incappato in una doppia penalità ai Giochi.

CANOTTAGGIO Conclusa con un terzo posto l'ultima giornata di gare dei Giochi Olimpici sul bacino greco di Schinias

Bronzo agli azzurri per soli 4 centesimi

Italia in difficoltà negli ultimi 200 metri: prima la Danimarca seguita dall'Australia



Il quattro senza di canottaggio con gli azzurri Bruno Mascarenhas, Salvatore Ammirato, Catello Amarante e Lorenzo Bertini si è aggiudicato la medaglia di bronzo ai Giochi olimpici di Atene dopo un finale combattuto nel bacino greco e soprattutto dopo l'analisi del fotofinish con l'Olanda: gli italiani hanno vinto con uno scarto di soli 4 centesimi.



ATENE La medaglia di bronzo del 4 senza pesi leggeri azzurro (Bruno Mascarenhas, Salvatore Ammirato, Catello Amarante e Lorenzo Bertini), è arrivata a concludere ieri mattina l'ultima giornata di gare dei Giochi Olimpici del canottaggio sul bacino greco di Schinias. Erano le 9.10, ora di Atene quando il 4 senza italiano si presentava ai banchini di partenza con il difficile compito di mantenere le premesse della vigilia cercando di soffrire l'oro alla Danimarca avversaria di rango, che partiva velocissima mentre Italia e Irlanda non si lasciavano sorprendere e rispondevano con una partenza al fulmicotone.

Al primo passaggio dei 500 metri transitavano in testa i danesi seguiti da un gruppetto composto da Italia, Irlanda ed Australia che si stavano giocando il podio. Ai 1000 metri gli inseguitori riagganciavano seppur di poco il 4 senza danese e gli azzurri sembrano in vantaggio all'inizio dell'ultima frazione di regata, quella decisiva. Rispondeva però con veemenza la Danimarca e continuava nella sua azione logorante

l'Australia. L'Italia si presentava in leggera difficoltà agli ultimi 200 metri, quando si faceva sotto pericolosamente anche l'Olanda. Passava sul traguardo per prima la Danimarca, seguita dall'Australia. Era fotofinish tra Italia ed Olanda, ed erano gli azzurri che per soli 4 centesimi di vantaggio conquistavano il bronzo.

Per attendere il verdetto si è dovuto analizzare il fotofinish con l'Olanda. Il 4 azzurro La Mura: «È stato difficilissimo»

L'ultimo podio, quello di Mascarenhas, Ammirato, Amarante e Bertini portava il bottino dell'Italia dei remi a 3 medaglie di bronzo (dopo quelle di sabato del doppio e del 4 senza). Un risultato che alla luce della spartizione delle medaglie può considerarsi buono, in un medagliere con all'attivo 23 nazioni (contro le 20 dell'olimpiade australiana), che vede la

Romania al primo posto con 3 ori (tutti al femminile), che precede la Germania con 2 ori e 2 argenti (anche in questo caso tutti conquistati dalle donne), al terzo posto la Gran Bretagna con 1 oro, 2 argenti e 1 bronzo, che confermano quindi il risultato di Sydney. Da segnalare le new entry: Rep. Ceca, Estonia e Ucraina, nazioni che dai Giochi del 2000 hanno fatto dei passi da gigante.

Commenta il D.t. azzurro Giuseppe La Mura: «Questa Olimpiade si è rivelata difficilissima anche perché nel canottaggio mondiale si sta assistendo ad una riedizione degli anni '80 con il riemergere ad alti livelli dei Paesi dell'Est europeo che nel frattempo si sono riorganizzati e che con l'entrata nella Comunità Europea, riescono anche ad avere sponsorizzazioni». Proseguiva il tecnico azzurro: «La squadra italiana, composta dal 70% da giovani, è stata eccezionale, perché nonostante le difficoltà ha conquistato tre medaglie. Non dobbiamo essere dei sognatori. Da domani penseremo a Pechino 2008».

Maurizio Ustolin

CANOTTAGGIO Sfoghi e riflessioni. Un addio nell'amarezza con sole tre medaglie e l'«incubo» di Pechino

ATENE Addio Schinias. Il remo azzurro lascia questo bacino costruito in mezzo ad una landa deserta dove ha sudato e gareggiato per nove lunghi giorni con tre bronzi, una buona dose di amarezza, la consapevolezza di aver dato tutto quello che aveva ma anche che le aspettative alla vigilia erano diverse.

È vero che il canottaggio è una specie di serbatoio a getto continuo per il medagliere azzurro e che, quindi, «deve sfornare sempre medaglie pregiate; ma allo stesso tempo è anche vero che molti equipaggi azzurri che avevano stravinato alla coppa del mondo e che si presentavano come i favoriti sono andati sotto e non

hanno ripetuto, nel momento decisivo, le prestazioni di qualche settimana fa.

«Tra quattro anni le gare in Cina saranno più dure. L'esplosione degli equipaggi dell'Est

emozionale» dice l'allenatore. Vuol dire che una volta in finale può succedere di tutto, che una punta di una prua ti passi di pochi centimetri.

Per fortuna dell'Italia questa volta è andata bene agli italiani che nel quattro senza pesi leggeri oggi hanno vinto il bronzo per 5 centesimi sui canadesi. A dire «porca miseria» ci si mette molto di più.

La medaglia di Bertini, Amarante, Ammirato e Mascarenhas si aggiunge a quelle dello stesso metallo conquistate ieri da Galtarossa-Sartori nel doppio e da Agamennoni, Dentale, Porzio e Leonardo nel quattro senza. Il paragone con Sydney è inevitabile: alle Olimpiadi di quattro anni fa il remo azzurro portò a casa un oro, due argenti e un bronzo.

La Mura dice che l'esplosione degli equipaggi dell'Est è uno dei motivi dei cambiamenti nella struttura del medagliere. E spiega che a Pechino, tra quattro anni, le Olimpiadi saranno ancora più difficili.

Qualcuno, come Lorenzo Bertini, dice che c'è stata molta pressione, soprattutto da parte della stampa, ma spiega anche che non ha influito. Gli equipaggi italiani hanno deluso soprattutto per quanto riguarda il rush finale. È il momento decisivo, quello più difficile, quando bisogna dare tutto quello che resta con i muscoli intossicati dall'acido lattico.

La Mura spiega che quella di partire forte è una scelta tattica e che intende continuare su questa strada. Tutti dicono di essere soddisfatti e di essere pronti a guardare avanti, già alle olimpiadi di Pechino.

Stefano Polli

Un peluche per la Pellegrini, a Gializzo scappa una lacrima



Federica Pellegrini, argento nei 200 s.l.

VENEZIA Gran festa, ieri in due località del Veneto, per il ritorno Federica Pellegrini, argento nei 200 stile libero, e Marco Gializzo, oro nel tiro con l'arco.

A Spinea, alle porte di Mestre, la Pellegrini le ultime bracciate le ha fatte per farsi largo tra una folla di mille persone che voleva omaggiare «la campionessa della città». Scesa all'aeroporto Marco Polo di Venezia poco dopo le 16, Federica ha trovato ad accoglierla il papà Roberto, la mamma Cinzia, e il fratello Alessandro, amici e tifosi con le bandiere tricolore e le t-shirt con il suo volto e la scritta «Baby-boom». Scortata dai motociclisti del locale motoclub ha raggiunto Spinea.

«È bellissimo ritornare a casa in questo modo - ha dichiarato - e speriamo di poterlo rifare al più presto. Certamente è più la gioia per la medaglia raggiunta che la rabbia per la finale dei 100 mancata».

Dopo aver ricevuto gli applausi dei suoi concittadini e aver cantato l'inno nazionale, Federica ha ricevuto in dono dal sindaco Claudio Tessari le chiavi della città, una medaglia d'oro e un leone di peluche, sua vera passione. «Anche se ora ti trasferirai a Milano - ha detto Tessari - quando torni sappi che Spinea ti resterà sempre vicina con affetto». Da metà settembre infatti Fe-

derica si trasferirà nel capoluogo lombardo per allenarsi con la società Dds.

Un migliaio di persone ha accolto anche Marco Gializzo, al ritorno nel suo paese, la frazione Rio di Ponte San Nicolò (Padova). E alla medaglia d'oro nel tiro con l'arco è scappata una lacrima.

«Benvenute frecce tricolori», recitava uno striscione dispiegato appena Gializzo è sceso dal pullman che lo ha portato a casa dall'aeroporto di Milano. Poi tutto il paese ha cantato l'inno nazionale in onore del neocampione olimpico.

Marco è riuscito solo a dire grazie, e ai giornalisti ha fatto finta di mostrare un volto più duro. «È sembrato che abbia pianto - ha detto - non erano lacrime ma solo il sudore che mi è entrato negli occhi». A chi gli faceva notare quanto fosse compassato anche nel momento più bello della sua vita, Gializzo ha risposto che «cerco di contenere». Sono stato ripagato dei sacrifici che ho fatto, non andare in giro con gli amici, tirare quasi tutti i giorni. È stata dura ma ne è valsa la pena.

Ponte San Nicolò si può fregiare del nome di comune olimpico, visto che di lì è nativo anche Rossano Galtarossa, bronzo nel canottaggio. A fine mese il Comune organizzerà per loro due una festa ufficiale.



Marco Gializzo accolto da una tifosa.

PNEUMATICI DI TUTTE LE MARCHE - EQUILIBRATURA - ASSETTI

Viaggia sicuro, controlla i tuoi pneumatici e approfitta della

FORMULA 4x2 (fino al 31 agosto)

Moncini Pneumatici

TRIESTE - Via Carpison, 1 - Tel. 040.637700





A Brugnetti (oro) la Rigauo ha chiesto preziosi consigli.

ATENE Ha cinquemila chilometri alle spalle e venti davanti. Passo dopo passo, Elisa Rigauo marcia verso il podio olimpico spinta dalla convinzione di possibili sorprese. Dopo l'exploit di Ivano Brugnetti, oggi è la volta della 20 chilometri donna, versione rosa della gara che ha regalato il primo oro dell'atletica all'Italia.

«Ho visto la sua gara tutta sola davanti alla tv - dice la marciatrice azzurra - Ero a casa, al suo arrivo mi sono commossa e ho pianto. Poi ho chiesto a Ivano consigli sul percorso, mi sono fatta dire come si fa...».

La Rigauo non figura

Nella 20 chilometri femminile, che si disputa stamattina, il vero avversario per la piemontese è il caldo

Marcia, la Rigauo possibile sorpresa

nella lista delle favorite, monopolio delle russe e delle cinesi. I riscontri del tempo, verità parziale per una disciplina fatta di fatica, resistenza e imprevisti, accreditano Yelena Nikolayeva e Olimpiada Ivanova, un nome un destino, oltre la campionessa in carica Liping Wang e la connazionale Jing Jiang.

Eppure con la sua ora, ventisette minuti e quarantanove centesimi - tanto è

il tempo con cui si accredita - l'allieva di Sandro Damilano sa che tutto può succedere: il ritmo è quello giusto, solo da inquadrare nelle variabili del «tacco e punta». Del rischio squalifica fece esperienza Elisabetta Perrone, fermata a tre chilometri dall'oro di Sydney, e ancor più platealmente l'australiana Jane Saville, messa fuori gara mentre stava entrando nello stadio di casa in festa per gli ultimi 400 metri.

Ma un marciatore o una marciatrice lo mette in conto. Il caldo, invece, è un nemico da cui guardarsi. «Temo la temperatura - racconta l'atleta di Cuneo - Si parte alle 9, con 27-28 gradi; ma metro dopo metro il caldo salirà come la fatica». E il sole si alzerà a picco.

Per ridurre al minimo l'imprevisto, la Rigauo ha parlato a lungo con Brugnetti, suo compagno di fa-

tica lungo i 5.000 chilometri percorsi in un anno di preparazione. «Ci siamo allenati per tutta la stagione insieme, prima ad Astos poi ad Albuquerque, fino ai collegiali di Courmayeur e Sestriere. Lui, io e Gandellini siamo una famiglia».

E il «fratello» maggiore, oro ad Atene, ha raccontato come si affronta il percorso. «Mi ha dato dei consigli preziosi - ammette l'azzurra - È un tracciato duro e molto

muscolare. Dovrò fare una gara d'attesa, e soprattutto usare molto la testa».

Le sensazioni - quello strano misto di paura e certezze a poche ore dalla gara - sono però buone. «Mi sento meglio di quando ho corso in coppa del mondo, a Naumburg - dice - Ho scaricato tutto il lavoro fatto durante l'anno, chilometri e chilometri tra allenamenti e gare. E mi sento di poter marciare leggera».

A confortarla, ci sono anche i risultati di una stagione da protagonista: tre le vittorie (a Tigiana, a Rio Maior e a Sesto San Giovanni) per il successo finale nel challenge internazionale.

SPRINT Con il tempo di 9.85 ha conquistato la finale dei 100 metri. Maurice Greene, oro a Sydney, deve accontentarsi del bronzo

Il nuovo uomo-jet è lo statunitense Gatlin

Il nigeriano-portoghese Obikwelu, secondo, con 9.86 stabilisce il nuovo record europeo



Il nuovo uomo-jet, Justin Gatlin, festeggia la vittoria nei 100 metri avvolgendosi nella bandiera statunitense.

ATENE Scioccato dalla sconfitta subita sabato sera nella finale dei 100 metri femminili, lo sprint dello Zio Sam si riprende la supremazia che gli compete: il nuovo campione olimpico dei 100 è Justin Gatlin, che per compiere l'impresa si supera, ottenendo un magnifico 9.85, 7/100 meglio del suo personale e a 7/100 dal primato mondiale del reprobato Montgomery.

Al terzo posto gli Usa piazzano Maurice Greene, oro a Sydney, apparso rigenerato dopo un periodo di appannamento, che non era mai stato così veloce (9.97) nella stagione.

Non ci fosse stato il nigeriano Francis Obikwelu (9.86, nuovo record europeo), che corre per il Portogallo, il podio sarebbe interamente a stelle e strisce, poiché quarto si è piazzato Shawn Crawford (9.89), amico e compagno di scuderia di Gatlin.

Il grande deluso di questa finale - gara straordina-

ria con quattro uomini per la prima volta sotto i 9.90 - è il giamaicano Asafa Powell che, bruciato dall'emozione, è terminato quinto in 9.94, mandando al macero tutte le promesse e le premesse create in una splendida semifinale.

Aveva infatti staccato un eloquente 9.95, dando due centesimi di paga a Obikwelu e Greene e 7 a Collins nella più veloce delle due gare.

Nell'altra, però, Shawn Crawford e Gatlin, sicuri a 30 metri dall'arrivo, si erano addirittura scambiati battute correndo. 10.07 per il primo 10.09 per il secondo.

Gli altri due posti che qualificavano alla finale erano andati a Zakari

(10.11) e Thompson (10.22).

Nella finale, preceduta da un trascinate sirtaki, accompagnato dal pubblico che gremiva lo stadio, il vecchio Greene è stato il più pronto allo sparo: 0.151 la sua reazione, dovuta alla maggiore esperienza e, quindi, freddezza, nei confronti dei più giovani avversari. Crawford è scattato in 0.161 e Obikwelu in 0.163, Powell in 0.166.

Gatlin è stato il più lento di tutti con 0.188. Ma poi si è scatenato e per gli altri non c'è stato più nulla da fare.

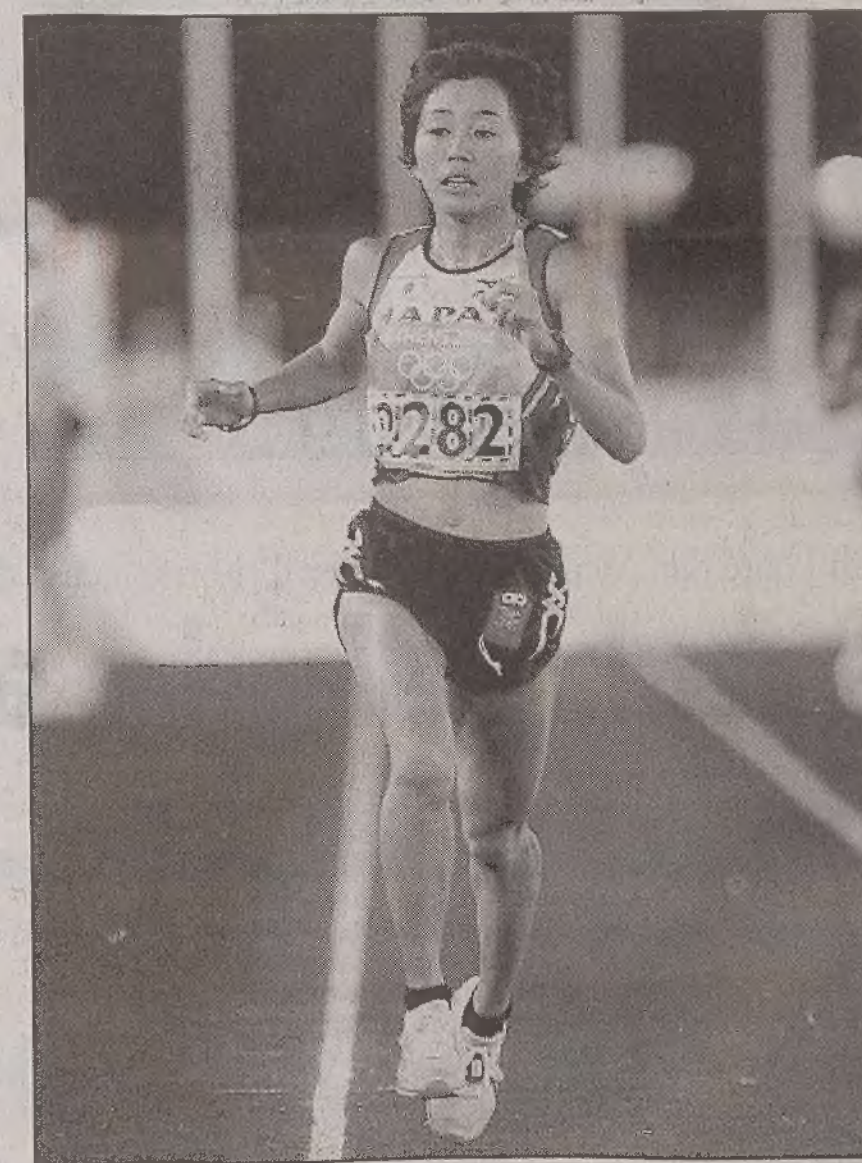
Una corsa di pura potenza e Gatlin ha dimostrato di averne più degli altri, insieme ad una falcata ne-

troppo lunga né troppo corta, rotonda, produttiva. Certo, la montagna di muscoli che costruisce in palestra ha il suo peso, e deve subirla Obikwelu, che pure sembra rimontare nella parte finale della gara, nelle prime battute vivacizzate da un brillante Greene.

Ma è trascorso un soffio ed ecco la linea d'arrivo grazie alla spinta accumulata a Gatlin non occorre neanche tuffarsi. Lo fa, invece, Obikwelu, mentre Greene sceglie di protendere la spalla destra.

Non c'è niente da fare: la vittoria è chiaramente di Gatlin. Che impazzisce di gioia, godendosi il primato di una carriera che promette di essere lunga e ricca: il neocampione olimpico, allenato a Raleigh da Trevor Graham, ha appena 22 anni.

Asafa Powell, il giamaicano che ha preso la paga ma è più giovane di lui di nove mesi, sembra nel po- l'avversario per lui pericoloso.



La maratoneta Mizuki Noguchi taglia il traguardo.

FONDO Mizuki Noguchi, argento ai mondiali del 2003, sbaraglia il campo dopo essere stata la regina della mezza distanza

La maratona in rosa parla giapponese

La Okayo cede verso il 30.0 chilometro, poi si ferma anche la Radcliffe

SALTO IN ALTO

La medaglia è svedese: a vincere è Stefan Holm

ATENE È svedese la medaglia d'oro del salto in alto maschile. A vincere è stato Stefan Holm, con la misura di 2 metri e 36 superata al primo tentativo. L'argento è andato all'americano Matt Hemingway, con 2 e 34, e il bronzo al ceco Jaroslav Baba, anch'egli fermatosi a 2 e 34. L'italiano Alessandro Talotti ha chiuso all'ultimo posto dei dodici qualificati per la finale, con la misura di 2 e 25.

La svolta della gara si è avuta quando Holm, tre volte campione del mondo indoor e lo scorso anno argento ai Mondiali all'aperto a Parigi, ha compiuto una scelta azzardata: dopo aver fatto due nulli a 2 e 34 ha chiesto che l'asticella fosse posta a 2 e 36. O la va o la spacca, ha pensato Holm. E gli è andata bene, con un salto vincente realizzato quando ormai stava per scendere il tempo a disposizione in pedana e il pubblico sugli spalti dello stadio olimpico tratteneva il fiato. Per gli avversari, scossi da questa mossa, non c'è stato nulla da fare, nessuno di loro è stato in grado di rilanciare.

SALTO TRIPLO

Olsson vola a quasi 18 metri La Martinez va in finale

ATENE Serata magica per la Svezia nella specialità dei salti: dopo l'oro nell'alto, è arrivato quello nel triplo conquistato da Christian Olsson con la misura di 17,79 metri. Il 24enne atleta somma quindi l'oro olimpico al titolo mondiale di specialità. La misura è stata realizzata al secondo salto e rappresenta il nuovo primato svedese all'aperto.

La medaglia di argento è andata al romeno Marian Oprea, con 17 e 55, mentre il bronzo al russo Danila Burkenya con 17 e 48.

Al termine della gara, un felice Olsson ha fatto un giro di pista avvolto nella bandiera svedese, salutato da numerosi connazionali che erano sugli spalti.

L'azzurra Magdelin Martinez si è qualificata invece per la finale del salto triplo alle Olimpiadi di Atene. L'atleta ha realizzato il decimo tempo della sua batteria. Niente da fare invece per l'altra italiana in gara, Simona La Mantia, che ha fatto segnare il diciassettesimo tempo e dice addio ai Giochi.

MARTELLO

Ungherese d'oro con 83,19 metri Non passa il turno l'azzurro Vizzoni

ATENE Medaglia d'oro all'ungherese Adrian Annus nel lancio del martello con la misura di 83,19 metri che il 31enne atleta ha realizzato al terzo lancio. L'argento è andato al giapponese Koji Murofushi con la misura di 82,91 metri all'ultimo lancio, e bronzo al bielorusso Ivan Tikhon, campione del mondo in carica e con le migliori prestazioni dell'anno a livello mondiale, che ha lanciato a 79,81 metri.

Con Annus sono ora cinque gli ungheresi che vincono il titolo olimpico del lancio del martello.

Non ce l'ha fatta invece l'azzurro Nicola Vizzoni ad entrare nel gruppo di otto concorrenti nella finale del lancio del martello. La medaglia d'argento di Sydney ha risentito di un infortunio al bicipite femorale e non ha potuto effettuare un lancio adeguato. Proprio a causa degli infortuni Vizzoni non aveva potuto prendere parte alle ultime gare prima dei Giochi, mancando di un'adeguata condizione atletica.

ATENE Mizuki Noguchi per conquistare un oro olimpico ha fatto il percorso inverso di Ivano Brugnetti. Conosciuta in Giappone come la regina della mezza maratona, un bel giorno s'è detta: quasi quasi raddoppio, vuoi vedere che vado anche più forte? Detto e fatto: da quella donna (ha 26 anni) decisa che è, ha cominciato ad allenarsi per allungare la distanza e, un allenamento oggi un allenamento domani, è arrivata a conquistare l'argento ai mondiali del 2003, e a vincere stasera la maratona più prestigiosa, e forse più dura che esista.

Un piccolo, perfido massacro perpetrato nel caldo e sulle salite interminabili delle superstrade che Atene si è data per queste Olimpiadi: verso il 30.0 chilometro è scomparsa Margaret Okayo, due volte vincitrice a New York, sei chilometri dopo s'è fermata Paula Radcliffe, primatista mondiale: era terza, s'è guardata attorno smarrita, come non sapesse dove fosse, poi ha cominciato a piangere, s'è piegata in due, ha cercato un giardinetto e s'è seduta in attesa che qualcuno venisse a recuperarla.

Così - avrà pensato - si uccidono anche i cavalli. La giapponese, andata via un chilometro e mezzo prima con la etiopica Alemu, ha invece retto fino all'ultimo: non ha avuto bisogno di fare scatti, la sua è stata una lenta ma sicura progressione che le altre hanno trovato via via insopportabile.

Per ultima ha ceduto l'etiopica Catherine Ndereba (campione mondiale nel 2003 davanti alla Noguchi, tre volte vincitrice a Boston, una a Chicago), che prima aveva avuto difficoltà a restare in testa, cedeva e rientrava, cedeva e rientrava. Infine seconda, staccata di un rettilineo della pista dello stadio Panathinaiko. Terza la statunitense Deena Kastor, rinve-

nuta da molto dietro per raccogliere le spoglie della etiopica Elfenesh Alemu.

La selezione è avvenuta nei primi chilometri: al decimo era in testa un gruppetto di dieci concorrenti: quella che avrebbe vinto, le sue connazionali Tosa e Samoko, l'inglese Radcliffe, le romene Olaru e Tomescu, le keniane Ndereba e Okayo, l'etiopica Alemu, la serba Jevtic. Tutte insieme al 20.0 chilometro dopo il quale, però, le keniane e le romene cominciano a dare segni di stanchezza.

Noguchi e Alemu vengono allo scoperto verso il 30.0 chilometro, sfruttando la lunga salita che in dieci chilo-

IN FAMIGLIA



Giro d'onore in bicicletta col papà medaglia d'oro

Saluta divertito il pubblico del velodromo olimpico il piccolo Ramon, seduto sulla bicicletta del papà, il tedesco Jens Fielder, vincitore della medaglia d'oro insieme ai compagni di squadra Stefan Nimke e Rene Wolke. Pare essere diventata ormai una moda quella degli atleti olimpici di portare alla ribalta delle premiazioni i propri figli. Nel canottaggio, alla premiazione della gara del due di coppia, l'atleta sloveno Iztok Cop (medaglia d'argento insieme a Luka Spik) si è infatti presentato portando il suo piccolo Rubi sulle spalle.

L'etiope Ndereba dopo una corsa altalenante alla fine conquista l'argento. Terza al traguardo l'americana Kastor

con la 28", mentre la Radcliffe, che sta per mollare, a 1' e la Alemu è precipitata a 1'11".

Noguchi non perde colpi non ha attimi di cedimento: il suo viso da bambolone di Nintendo non tradisce la fatica; corre rotondo, muovendosi curiosamente il braccio destro, con cui sembra darsi schiaffetti all'aria. La Ndereba viaggia col busto eretto, molto economicamente, tanto che l'incredibile cronometro che si allunga di 15 centimetri, non perde un capello.

La Radcliffe (primatista mondiale della specialità) il tempo mostruoso di 2'15"25" continua a farvi con la testa, a dimostrare la zione della enorme fatica soffrendo. Non sta e si vede. Fra pochi metri, la scena drammatica del suo ritiro.

Noguchi di tanto in tanto guarda il cronometro: per arrivare puntuale all'appuntamento con l'oro deve rispettare una tabella di marcia. A un paio di chilometri dall'arrivo si toglie gli occhiali, poi vederli meglio, perché si sta facendo sera.

Guarda lontano la giapponese e quasi sembra meravigliarsi che il traguardo non gli si veda. Ma c'è la carezza dell'aria finalmente ad accompagnarla negli ultimi metri. Si volta ancora una volta: la Ndereba è vicina, a 14", ma non può più prenderla. Ed ecco il mitico Panathinaiko, la sua pista colorata, gli spalti di marmo bianco e la folla che applaude.

C'è ancora un giro da fare per completare la fatica di 42.195, e le altre due sono ben dietro. Taglia il traguardo Mizuki, poi si siede per terra, e dà educatamente di stomaco, ma proprio poco. Si direbbe: nipponicamente.

Ecco ora sembra pronta per la prima intervista, ma non riesce a dire che «Sono molto felice. Grazie mille a tutti per la vostra presenza e per le vostre parole». Prima di crollare fra le braccia di un incaricato all'assistenza che la porta subito via.

Quali sono i requisiti per diventare Miss? Scopriamolo insieme, per poter votare le 16 finaliste del Concorso MISS TRIESTE 2004 e vederle sfilare domenica 29 agosto in piazza Unità d'Italia.

Miss, mia cara Miss

58° EDIZIONE



Con il patrocinio di

comune di trieste
assessorato alla cultura
assessorato al turismo

AcegasAps

Provincia di Trieste

In collaborazione con

Pro Trieste Expo 2008

Rossetti

montagna
ITALIA
www.montagnaitalia.it

2morrow

M.

Maletti

Cosplay Light

SWAROVSKI

HARLEY-DAVIDSON

V.M.

MARELLA

MAX&CO.

KALCIC

CINECITY

TORRI D'EUROPA

shopping spettacolo emozioni

Organizzazione di

COMITATO MISS TRIESTE

FORMAT & COMUNICAZIONE

PROXIMA

Immagine & comunicazione

BeNice

HAIR CLUB

SABBADIN

Voto per n°

Vota la tua miss preferita, la vincitrice verrà premiata alla finale con una targa d'argento offerta da IL PICCOLO quale riconoscimento dei lettori. Compila e ritaglia questo coupon, consegnalo presso l'Info Point al Centro Commerciale Le Torri d'Europa entro le 21 del 27 agosto. Un nominativo tra tutti verrà selezionato per entrare in Giuria alla finale. (VERRANNO RITENUTI NON VALIDI TAGLIANDI NON ORIGINALI, FOTOCOPIATI O MANOMESSI)

Nome

Cognome

Telefono

Acconsento al trattamento dei miei dati che verranno utilizzati esclusivamente per lo svolgimento del Concorso Miss Trieste e la pubblicazione sul quotidiano "IL PICCOLO" del nome del vincitore.

CONCORSO MISSTRIESTE2004 & MISS50°

Le selezioni vedono in pole position 16 aspiranti Miss che sfilano una alla volta, su queste pagine a loro dedicate, per farsi conoscere e votare, in vista della finale di domenica 29 agosto in Piazza Unità d'Italia.

Nel corso della serata le concorrenti sfoggeranno i brillanti tatuaggi Swarovski. Sul palco ci sarà un momento dedicato a questa scintillante griffe. Abili tattoo designer creeranno magie e intrecci brillanti sul corpo delle ragazze. Sfilano capi Blunaut e Balloon, scarpe ed accessori in pelle firmati dal maestro dell'arte in movimento Vittorio De Marchi, costumi Calzedonia e, in anteprima, gli abiti della collezione autunno/inverno di MAX&Co.

Il Concorso vuole premiare non solo la bellezza e il fascino e così prevede l'elezione di:

Miss Trieste 2004 bellezza senza confini votata dalla Giuria, da quest'edizione la vincitrice può non essere di Trieste

Miss IL PICCOLO, la pagina della miss più votata, tra queste 16 dedicate alle finaliste dai lettori di IL PICCOLO,

HAI LA STOFFA DELLA MISS?

Martina Pellizer ha 17 anni è di Trieste e frequenta il Liceo Scientifico Oberdan. Si ritiene testarda ma espansiva e solare. Pratica il karate, lo considera una disciplina filosofica che supera il fisico ... e non è da ragazza! Il personaggio femminile infatti che la ispira è l'atletica Uma Thurman nel film preferito, il forte "Kill Bill" di Tarantino, e poi la leggendaria Milla Jovovich.

Collegati a www.misstrieste.info

tra i quali verrà estratto un nome che entrerà in Giuria

Miss 3, la Miss più votata con il Videofonino sul Portale Mobile 3

Miss Hair Club, il viso e i capelli più rappresentativi per il look 2005 votati dallo staff che ha lavorato al fianco di Paolo Sabbadin dai primi casting alla serata finale

Miss Tomorrow, la vincitrice avrà un servizio dedicato esclusivamente a lei, sulle pagine della rivista Kult

Miss Pro Trieste Expo2008, il volto di una grande città in corsa per la candidatura

Miss 50° fascino senza limiti, dote di una ragazza nata a Trieste, negli anni '50, la più votata dalla Giuria.

L'elezione di Miss 50° avverrà sempre nel corso della finale di domenica 29 agosto dove le partecipanti indosseranno abiti di Marella collezione autunno/inverno e riceveranno un lucente omaggio firmato Swarovski.

Vota miss 3

Per ricevere gratuitamente il Videomessaggio di presentazione di tutte le 16 finaliste è sufficiente inviare un videomessaggio (0,55€) al 393 2908 000, o recarsi al negozio 3 di Campo San Giacomo 17/b a Trieste o allo stand 3 alle Torri d'Europa oppure al Mobile Video Shop itinerante in Città. Per votare la vostra preferita inviate un videomessaggio (0,55€) al:

3932908012 - Numero della miss Martina P.

Vedi anche www.misstrieste.info alla pagina Vota la Miss 3.

CONCORSO MISSTRIESTE2004



MARTINA P.



Martina Pellizer
02.06.1987 / taglia 40 / 170 cm



Abiti:

MAX&Co.

Costumi:

Calzedonia

Trucco e

parrucche:

Vania

per

Acconciature

Vania Bidut

Terzo

d'Aquileia (Go)

Foto:

Reynolds





Irina Korzhanenko dopo la vittoria nel getto del peso nell'antico stadio di Olimpia: ma la sua è stata una vittoria «dopata». E la russa è stata squalificata.

ATENE Aveva conquistato l'oro nella gara più suggestiva dei Giochi, ma è risultata positiva all'antidoping. La russa Irina Korzhanenko, vincitrice del titolo olimpico nel getto del peso femminile, gara disputata giovedì nel vecchio stadio di Olimpia, è stata trovata positiva al controllo antidoping. Lo ha annunciato Arne Ljungqvist, presidente della commissione medica del Cio: «Sì, non ha superato il test. Penso che si tratti di steroidi, ma l'annuncio ufficiale ci sarà soltanto dopo la riunione del comitato esecutivo del Cio», ha detto. Intanto, Leonidas Sabanis è stato ufficialmente

La pesista russa Korzhanenko positiva. E nel sollevamento pesi il greco Sabanis deve restituire la medaglia di bronzo

Doping, squalificata la regina di Olimpia

escluso dai Giochi. Lo ha annunciato il Cio, che aveva già chiesto al comitato olimpico greco la restituzione della medaglia di bronzo vinta dall'atleta nel sollevamento pesi categoria 62 kg. Sabanis, salito sul podio lunedì scorso, era stato trovato positivo a un controllo antidoping che aveva riscontrato un livello alto di testosterone. Il pesista, che aveva già vinto l'argento ad Atlanta e a Sydney, deve restituire l'accreditato con effetto

immediato. Il bronzo della prova olimpica ateniese viene così assegnato al venezuelano Israel Jose Rubio, che aveva chiuso al quarto posto. Sabanis, uscendo dall'udienza con la commissione disciplinare del Cio, con le lacrime agli occhi aveva professato la sua innocenza: «Giuro davanti al popolo greco, a Dio e ai miei figli che non ho mai preso alcuna sostanza illegale», aveva detto mentre il suo allenatore aveva

sottolineato che il testosterone trovato in eccesso nelle sue urine non è un ormone che aiuta le prestazioni dei pesisti, e che lui non aveva mai invitato l'atleta a far uso di simili sostanze. «Potrebbe essere un prodotto naturale del corpo, dovuto allo stress o a un problema di salute», aveva ipotizzato. «Sabanis è innocente», aveva insistito anche il presidente della Federazione greca sollevamento pesi, Yannis Sgouros. Il Cio, nell'

annunciare l'esclusione dell'atleta e la revoca della medaglia ha spiegato che «nel test sulle urine sul campione prelevato il 16 agosto il rapporto testosterone/epitesterone era superiore a 12, laddove la misura consentita è 6, il che prova l'apporto di un testosterone esogeno», ovvero non prodotto naturalmente dall'organismo. Sabanis ha 33 anni ed è nato in Albania da una famiglia di etnia greca. È arrivato in Grecia nel 1993, do-

ve ha subito ricevuto la nazionalità, come prevede la legge per i greci «etnici» nati all'estero.

E anche i velocisti Costas Kenteris e Katerina Thanou continuano a proclamare la propria innocenza: «Non abbiamo mai usato prodotti dopanti». I due sprinter sono stati ritirati dai Giochi dopo aver saltato un controllo a sorpresa e un'inchiesta della magistratura ha portato al sequestro di molti prodotti proibiti negli uffici del loro allenatore, Christos Tzekos. «Siamo finiti sotto accusa per un errore procedurale in occasione di un test di cui nessuno ci aveva informati», sostengono i due velocisti. «I greci devono crederci».



SCHERMA Mossa della Federazione internazionale dopo la finale del fioretto vinta dall'Italia sulla Cina

Arbitro cacciato, ma l'oro è salvo

Pescante rilancia le accuse a Roch e il Coni scrive al presidente del Cio

Italia-Francia, un derby infinito: dal ciclismo al calcio, dal rugby alle pedane quanti conti rimasti aperti

Una rivalità nata sulle strade del Tour

ATENE «E i francesi che si in...» canta Paolo Conte in «Bartali», una delle sue più belle canzoni. Quelle strofe rievocano le imprese del campione toscano al Tour che, insieme a quelle di Coppi e Magni, non andavano giù ai tifosi francesi. E sono la colonna sonora di una rivalità, sportiva e non solo, che non finisce mai di regalare nuovi match, spesso nati dal fastidio per «les italiens», come per l'ultima liti Pescante-Roch davanti all'oro del fioretto a squadre ad Atene 2004, a volte anche solo per reciproche sconfitte brucianti.

Nell'epoca cantata da Conte, la superiorità dei ciclisti italiani era talmente forte che i francesi pensarono bene di farsi giustizia da soli, bersagliando «les italiens» con lanci di pomodori, frutta e altri oggetti, gettando

in strada chiodi per farli forare quando andavano in fuga. Allora il Tour de France annoverava squadre nazionali e a perdere o vincere non erano soltanto i campioni, ma i paesi che rappresentavano.

Nello sport il dualismo

quello di venerdì sera è soltanto l'ultimo di una lunga serie di episodi in cui ci sono state scintille fra dirigenti sportivi dei due paesi.

Il dualismo è sempre forte e nel mondo della scherma di più, tradizionalmen-

pretazione umana.

E poi, un altro D'Oriola era l'avversario più temibile per Raimondo d'Inzeo nell'equitazione. Nel rugby i francesi si tolgono le maggiori soddisfazioni sugli italiani, che però hanno imparato a farli soffrire.

Ma è nel calcio - uno sport da loro imparato in fretta - che i francesi hanno dato agli italiani il dispiacere più forte: alla finale di Euro 2000, gli azzurri in vantaggio di 1-0 furono ripresi da una rete di Wiltord a 30" dalla fine dei tempi regolamentari; poi ai supplementari arrivò il golden gol di Trezeguet che dette alla Francia il titolo.

Nella stessa stagione sportiva, fu lo spadista Alfredo Rota a piazzare il suo golden gol olimpico a Sydney, una stoccata per la vittoria in rimonta. «Chè - stando al racconto di Pescante sulle frasi di Roch - le p...e ancor gli girano...»

La festa dei fioretisti azzurri dopo la contestata vittoria sulla Cina, costata la squalifica al giudice arbitro ungherese Jozsef Hidasi.



ATENE La Federazione internazionale di scherma ha espulso dalle Olimpiadi e squalificato per due anni Jozsef Hidasi, l'arbitro della finale di fioretto a squadre maschile, che ha visto l'Italia sconfiggere la Cina 45-42.

In una nota, la Fie afferma di aver riscontrato anomalie nella conduzione dell'ultimo atto del torneo. La squalifica dell'arbitro della finale olimpica è disposta da sei stoccate assegnate all'Italia. Errori che, si legge nel comunicato della federazione, costituiscono «un vulnus così grave da poter pregiudicare la buona reputazione del nostro sport». Il presidente della Fie, il francese René Roch, si era lasciato andare a commenti pesanti al termine della gara, accusando gli italiani di aver comprato l'arbitraggio. Una frase che il sottosegretario allo Sport, Mario Pescante, non aveva lasciato correre, arrivando quasi allo scontro fisico con il dirigente transalpino. Anche il ct azzurro Andrea Magro aveva criticato la gestione degli arbitri. «Chi guida il settore, il brasiliano Arthur Cramer, non ha nessuna cultura sportiva e sta rovinando arbitri magnifici. Si è insediato un regime militare...».

Jochen Faerber, portavoce della Federazione, ha precisato che la medaglia d'oro all'Italia non verrà messa in discussione, ma la Cina potrebbe appellarsi alla de-

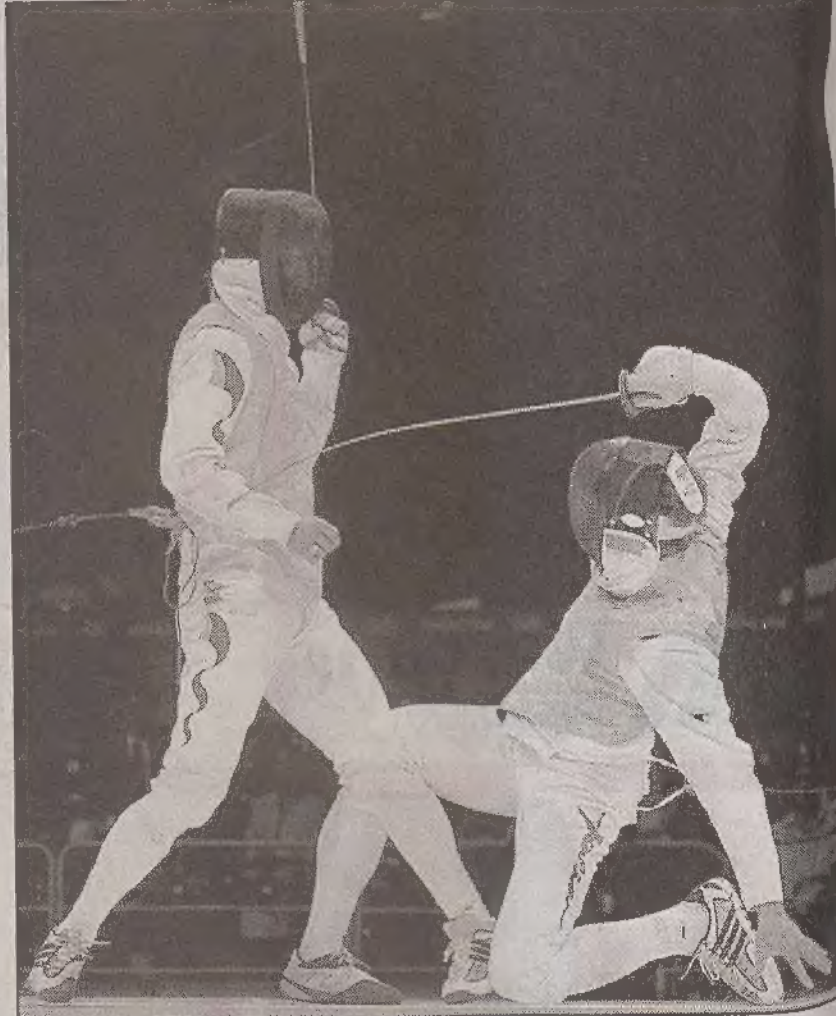
cisione presso la corte di appello per la giustizia sportiva ad Atene. Il portavoce della federazione ha anche precisato che l'arbitro non è stato messo sotto inchiesta per corruzione: «Noi riteniamo che si tratti di un caso di incompetenza».

Intanto, il presidente della Federazione internazionale di scherma, René Roch, ha negato, secondo l'agenzia France Presse, le frasi dello scandalo. Non avrebbe insomma pronunciato parole come «italiani imbrogliatori» che hanno dato il via alla reazione di Mario Pescante. «Roch - aveva detto Pescante - ha detto delle cose scandalose, inaccettabili per un presidente internazionale. Gli ho sentito dire: 'Chissà quanto avranno pagato gli arbitri, gli italiani' e poi, rivolgendosi ai cinesi, 'questi italiani, che imbrogliatori'. Non è deg-

«È UN PADRE-PADRONE»

ATENE Le gravi accuse mosse all'Italia dal presidente della federazione internazionale di scherma, René Roch, non saranno lasciate cadere. Il numero uno della Federazione italiana, Antonio Di Biasi, non è disposto a mettere una pietra sull'incidente, soprattutto dopo la sospensione di due anni inflitta all'ungherese Jozsef Hidasi, arbitro della finale di fioretto a squadre tra gli azzurri e la Cina: una decisione voluta da Roch quasi a giustificare i suoi taglietti giudizi.

«Nonostante abbia diffamato gravemente la scherma italiana, nonostante abbia offeso schermatori splendidi, protagonisti di una limpida vittoria, lungi dal rendersi conto di essersi reso autore di una clamorosa gaffe - afferma Di Biasi - Roch ha voluto ancora una volta mostrare a tutti che è lui il solo padre padrone della Fie. Ma non può finire qui».



Un assalto del fioretista azzurro Sanzo contro la Cina.

gno di essere presidente della Federazione».

Ma se Roch nega, Mario Pescante conferma tutto: «Ha detto quelle frasi - ribatisce - e ora per chiudere il caso pretendo che chieda scusa agli italiani. Altrimenti ho già suggerito al

presidente del Coni, Petrucchi, di scrivere una lettera di protesta al Cio. E la questione può finire anche davanti alla commissione etica...». Lettera che è già partita. «Il presidente della federazione internazionale di scherma, Roch, si è espresso con un linguaggio triviale nei confronti dell'Italia. E questo uno dei passaggi della nota inviata dal capo delegazione azzurro ad Atene, Raffaele Pagnozzi, al presidente del Cio, Rogge. «Se certe espressioni possono essere tollerate quando provengono da atleti in momenti di tensione agonistica, sicuramente sono inaccettabili da parte di un dirigente che rappresenta un'importante federazione internazionale ed è espressione di un grande paese come la Francia, candidato per Parigi ad ospitare le Olimpiadi del 2012».

Sfoggia le pagine dello sport dal tuo cellulare.



Per ricevere le notizie di Sport segui le indicazioni del tuo operatore.

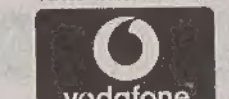


Vivere senza confini

Invia un SMS con il testo **SPORT**(spazio)ON al numero 49696

Powered by **NOTES**

Tutto intorno a te



Invia un SMS con il testo **NEWS**(spazio)SPO (spazio)ON al numero 42246

Servizio a pagamento. Per tutte le informazioni, anche sui costi, rivolgiti al Servizio Assistenza Clienti del tuo operatore.

Grazie ad Ansa l'informazione parla con gli SMS e diventa ancora più a portata di mano e in tempo reale.

Tutto lo sport direttamente sul tuo telefonino, 365 giorni l'anno.

Con Ansa sarà come essere dove i fatti accadono nel momento in cui accadono.

ANSA

www.ansa.it

Le notizie prima che facciano notizia



Pirlo in azione contro il Mali nel match di sabato.

ATENE Meglio chiarire subito le cose: «L'Argentina è nettamente favorita». Ma l'uomo che fermò Maradona sa bene che non sempre la favorita vince. Anche perché «con tutto il rispetto, un giocatore come Maradona, Bielsa non ce l'ha». E Claudio Gentile può preparare la prima partita del torneo da outsider con la faccia soddisfatta di chi il suo risultato positivo l'ha comunque ottenuto.

Non c'è appagamento nel clan azzurro, ma si può dire tutto di questi ragazzi, tranne che non abbiano dato vittorie all'Italia. E di questi tempi, non è poco. Gilardino e compagni proveranno a vincere, domani, anche con-

CALCIO Domani la semifinale contro la squadra del bomber Tevez, squadra che non ha ancora subito nemmeno un gol

Argentina inviolata, ma Gentile ci crede

tro l'Argentina del bomber Carlos Tevez, ma «questa è una nazionale A che affronta un'olimpica» e quindi Gentile spiega che «sulla carta è nettamente superiore». Difficile dargli torto: Bielsa ha otto giocatori che allena anche nella nazionale maggiore e si può permettere il lusso di lasciare Savio in panchina a fare compagnia al neo interista Burdisso. «Mi preoccupano tutti, anche quelli che sono ri-

sarà il campo a dare l'ultimo verdetto. Abbiamo molto rispetto di questa squadra ma nessuna paura».

I segnali sono tutti favorevoli e quindi un'Italia in evidente crescita di condizione non può partire battuta neanche contro una squadra che non ha incassato gol in tutto il torneo segnandone 13 in quattro partite.

Per qualche giorno, argentini e italiani hanno condiviso la stessa palazzina nel villaggio olimpico, ma gli az-

zurri hanno chiesto e ottenuto di spostarsi in zona più comoda, lasciando l'edificio Callisto 12 ai sudamericani. Gentile ci tiene a sottolineare «l'ottimo comportamento di tutti i giocatori che, pur incontrando qualche difficoltà, non si sono mai lamentati». Anche se la mensa è ormai un ricordo lontano, dato che Casa Italia offre cene agli azzurri ormai quotidianamente. E nessun problema ha creato anche la rissa post Mali, visto che la Com-

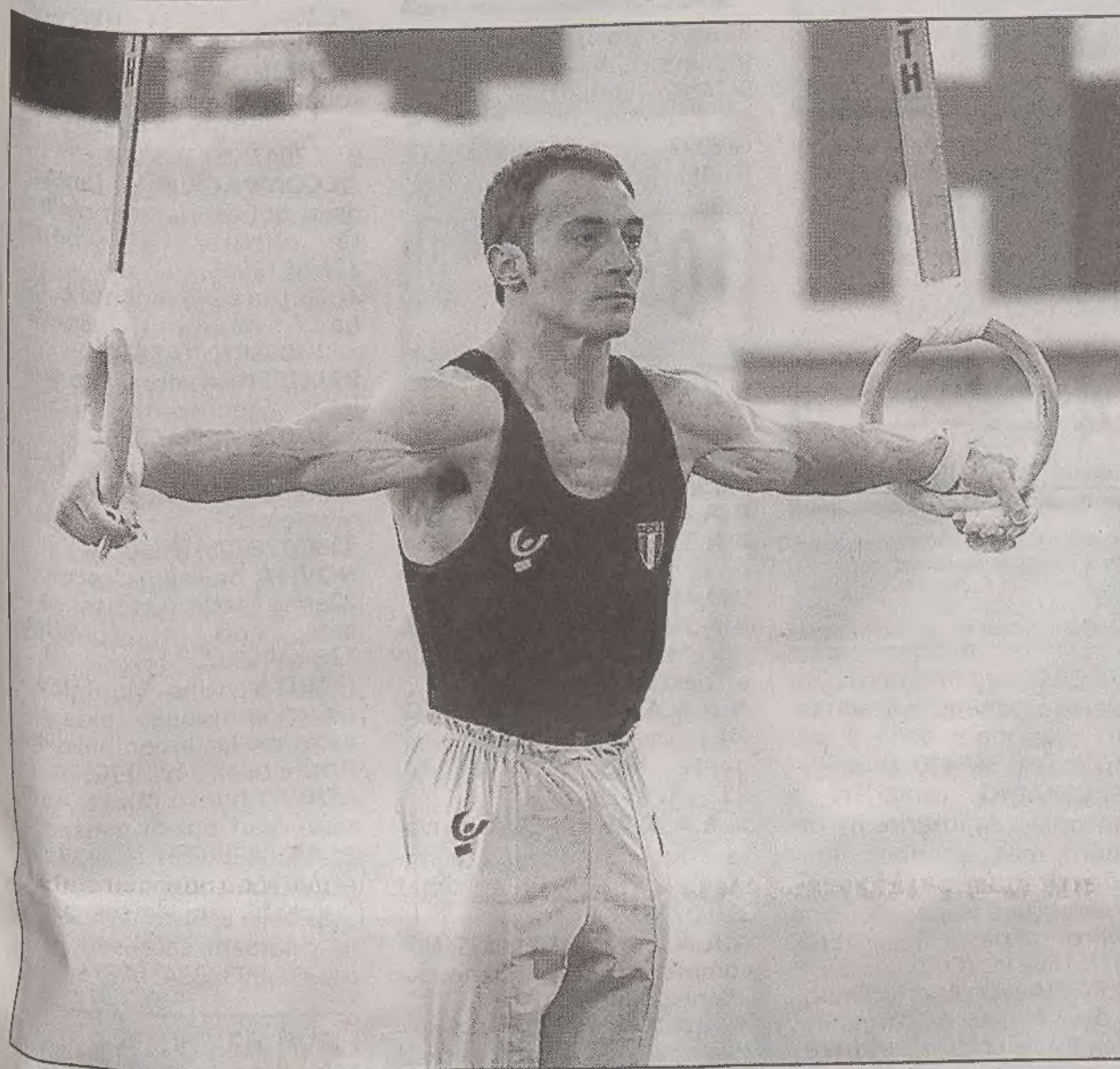
missione disciplinare della Fifa non ha ricevuto alcuna segnalazione da parte degli ufficiali di gara. De Rossi tornerà disponibile e l'unica nota negativa dei quarti di finale sono i cinque cartellini gialli che potrebbero condizionare soprattutto i difensori. «Giocheremo senza pensare a questo», assicura Gentile che confermerà modulo e formazione che hanno dato all'Italia una semifinale olimpica dopo 16 anni di astinenza. «Cambiare cre-

erebbe più problemi che vantaggi», conferma Gentile. Pirlo resterà più avanzato vicino a Gilardino, che ha recuperato dalla brutta botta alla tibia rimediata nel primo tempo di ieri. Domani Gentile scioglierà il suo unico dubbio tra Palombo e Donadel, mentre in difesa la prestazione di ieri dovrebbe aver garantito a Bovo la conferma in semifinale. Già a segno in partite che contano, come la finale dell'europeo under 21, il difensore del Parma spiega che non conviene sottovalutare questa Italia: «Abbiamo grande carattere e grande voglia di raggiungere il risultato e quindi cercheremo di arrivare alla medaglia d'oro».

GINNASTICA Straordinario terzo posto di Yuri Chechi nella finale olimpica otto anni dopo l'oro di Atlanta e il grave infortunio al braccio sinistro

Il signore degli anelli rinasce di bronzo

L'oro al favoritissimo greco Tampakos. Al quinto posto l'altro italiano Matteo Morandi



Yuri Chechi agli anelli: l'oro di Atlanta ha stupito il mondo vincendo ieri sera il bronzo.

ATENE Ancora una medaglia per Yuri Chechi agli anelli: è quella di bronzo. L'ha vinta ieri sera, con un punteggio di 9,812, al termine della prova che ha assegnato l'oro al greco Dimosthenis Tampakos, con 9,862 punti, mentre l'argento è andato al bulgaro Jordan Yovichev con 9,850 punti. Quinto l'altro azzurro, Matteo Morandi.

«Se ad aprile, prima degli Europei, mi avessero detto che sarei entrato in finale all'Olimpiade, avrei riso» commentava l'altro giorno Chechi, un Chechi entusiasta per il fatto di essere stato scelto come portabandiera azzurro prima e per il risultato che l'aveva proiettato in finale poi nella sua specialità, gli anelli. Arrivato in finale, però, aveva iniziato a crederci al podio. No, non all'oro, quello si sapeva che sarebbe stato vinto dal greco Tampakos, la giuria non avrebbe tradito l'idolo di casa. E anche l'argento era già stato prenotato dal bulgaro Jovtchev. Ma per il bronzo sapeva di esserci anche lui.

Ed è andata proprio co-

si. Tampakos ha svolto il suo esercizio per primo, non è stato perfetto, ma, come da - fin troppo facile - pronostico la giuria lo ha premiato con il punteggio di 9,862. Inarriabile. Yurj è invece salito all'attrezzo per ultimo, proprio come ad Atlanta, quando vinse l'oro, otto anni fa. Ed è stato perfetto. Ha svolto il suo esercizio domando gli

Per nulla intimorito dal tifo contro dei greci, il ginnasta di Prato si è vendicato della sfortuna che l'aveva bloccato a Sydney

anelli, diventandone padrone, senza lasciarsi intimorire dai fischi e dalle urla dei tifosi greci sulle tribune, tifosi terrorizzati dall'idea che il loro Tampakos potesse perdere un oro ampiamente annunciato. Chechi non ha sbagliato nulla. Il tempo di tornare a terra, pochi passi ed è giunto il punteggio: 9,812, il bulgaro aveva fatto

9,850. Sì, terzo posto, un terzo posto da gioia incontenibile. E ai piedi del podio l'azzurro di Prato ha lasciato anche il compagno di squadra Matteo Morandi, con il quale prevedeva alla vigilia di duellare per il bronzo, quinto classifica-

E adesso mentre Yuri Chechi può lasciare il mondo delle gare dopo essersi ripreso quello che quattro anni fa, a Sydney, gli era stato negato da un grave infortunio al tendine brachiale del bicipite sinistro e può tornare a fare il dirigente federale (è vicepresidente della Federazione ginnastica) e soprattutto può dedicare tutto il suo tempo al figlioletto Dimitri, la ginnastica italiana si concentra su Igor Cassina, che questa sera sarà in finale alla sbarra, attrezzo per il quale ha inventato un esercizio che ha preso il suo nome: Cassina ha il secondo punteggio delle qualificazioni, come dire che un'altra medaglia è già prenotata. E se l'azzurro non commette errori potrebbe anche essere d'oro.

L'emozione continua.

IN BREVE

Volley, nemmeno la Grecia impensierisce le azzurre

ATENE L'Italia ha chiuso il girone preliminare con un'altra franca vittoria per 3-0, contro la squadra di casa, quella Grecia che pur giocando un'ottima partita non è riuscita a costituire un ostacolo vero. Le ragazze di Bonitta hanno fatto il loro dovere e il loro destino a questo punto dipende dalle altre protagoniste di questo torneo olimpico.

Trascinata nel primo set da Francesca Piccinini, top scorer con 15 punti, e poi nel secondo da Simona Rinieri Dennis e Elisa Togut, con la solita Manuela Leggeri in grande spolvero, l'Italia non ha avuto problemi ad imporsi nonostante la folla di sostenitori della Grecia e la forza delle loro residue speranze. Solo nel terzo set, quando le elleniche hanno annullato cinque match-ball, si è avuta la sensazione di un lieve calo, ma il vantaggio era tale che non è stato difficile lasciarle a 22.

Beach, italiane eliminate

ATENE Lucilla Perrotta e Daniela Gattelli sono state eliminate nei quarti di finale del torneo olimpico di beach volley dalla coppia australiana formata da Natalie Cook e Nicole Sanderson. Le azzurre hanno perso per 2-1 (21-16, 14-21, 15-12).

Dopo un inizio difficile, Lucilla Perrotta e Daniela Gattelli hanno iniziato a giocare una pallavolo migliore ma non sono riuscite a raddrizzare il primo set. Tutto facile è stato invece nella seconda frazione, vinta per 21-14, ma all'ultimo set le australiane hanno sfruttato la stanchezza delle azzurre e si sono imposte con il risultato di 15-12 al termine di una frazione giocata punto a punto sul filo del rasoio, con grande incertezza.

Baseball, mesto addio ai Giochi

ATENE Nell'ultima partita del girone di qualificazione l'Italia del baseball è stata sconfitta dai fortissimi cubani con il risultato di 5-0. Gli azzurri, al termine di un torneo senza alcuna soddisfazione, sono quindi stati eliminati.

Questi, invece, gli altri risultati di ieri degli incontri disputati per le qualificazioni del torneo olimpico di baseball: Giappone-Grecia 6-1; Taiwan-Olanda 5-1.

Intanto, in campo femminile Giappone e Stati Uniti sono le squadre finaliste del torneo olimpico di softball. In semifinale il Giappone ha battuto la Cina 1-0 (8 innings), mentre gli Stati Uniti si sono imposti sull'Australia 5-0. La finale di giocherà domani.

Tennis, medaglie di sorpresa

ATENE Erano considerati dei «terraioli», hanno dominato sul cemento olimpico. Li giudicavano improbabili outsider, in due hanno vinto, a finale del singolare ancora da disputare, tre medaglie, il massimo. In più hanno dato conquistato la prima medaglia d'oro per il Cile. Sono Nicolas Massu e Fernando Gonzales: insieme hanno conquistato l'oro del doppio, Gonzales si è preso il bronzo del singolare, mentre Massu si giocherà un argento o un altro oro nella finale individuale, stasera con l'americano Marti Fish.

In campo femminile, invece, medaglia d'oro alla Cina nel doppio con Ting Li e Tian Tian Sun che hanno superato le spagnole Conchita Martínez e Virginia Ruano. Il bronzo era andato alla coppia argentina Paola Suarez-Patricia Tarabini.

Pugilato, Di Rocco a casa

ATENE Michele Di Rocco è stato eliminato nei quarti di finale del torneo olimpico di boxe. Il peso welter italiano è stato sconfitto nettamente ai punti dal romeno Jonut Gheorghe.

Equitazione. L'azzurro Juan Carlos Garcia ha chiuso senza errori la prima prova olimpica di salto ostacoli nell'equitazione. Con lui hanno terminato con un percorso netto altri nove cavalieri. Garcia, che ha già partecipato alle Olimpiadi di Seul e Barcellona con la Colombia, è entrato a far parte della nazionale italiana poco più di un anno fa.

Lotta libera. È durata poco l'Olimpiade delle due rappresentanti italiane nel primo torneo olimpico di lotta libera femminile nella storia dei Giochi estivi. Diletta Giampiccolo (55 Kg) ha perso i due incontri del suo girone contro la cinese Sun Dogmei 4-2 e la giapponese Saori Yoshida per 10-0. Doppia sconfitta anche per Katarzyna Juszczak (72 Kg), contro la cinese Wang Xu 5-0 e la canadese Christine Nordhagen 5-2.

La Cagnotto conclude all'ottavo posto la finale dei tuffi dalla piattaforma

Tania resta lontana dalle medaglie

Podio australiano con il primo e terzo posto, seconda una cinese

CONTROCANTO

Come si cambia
E finalmente
gli italiani
hanno scoperto
il gruppo

La fenomenale Valentina Vezzali, che infilza con le parole come con il fioretto, ha sempre detto che conta solo chi vince: «Piazzarsi secondi o ultimi fa lo stesso». Gli italiani stanno dimostrando tutt'altra filosofia, sanno vincere e perdere, distinguono bene tra un fiasco e un piazzamento senza medaglia, ma di qualità, sentono l'intero podio dove un bronzo del momento può voler nascondere ad esempio dieci anni di preparazione. Non vedo italiani tristi, piagnucolosi o scontenti, quando capita, e finora capita abbastanza spesso, si mangerebbero il loro tarantolato dalla voglia di far festa, baccano, esibizione di sé o della squadra. Pur individualisti, egocentrici, campanilisti e settari per nostro gene nazionale, osservo tanti atleti spiegare il successo con il «gruppo», siamo un gruppo dicono. E con gli anelli di Yuri Chechi, a 35 anni, è sempre come vincere.

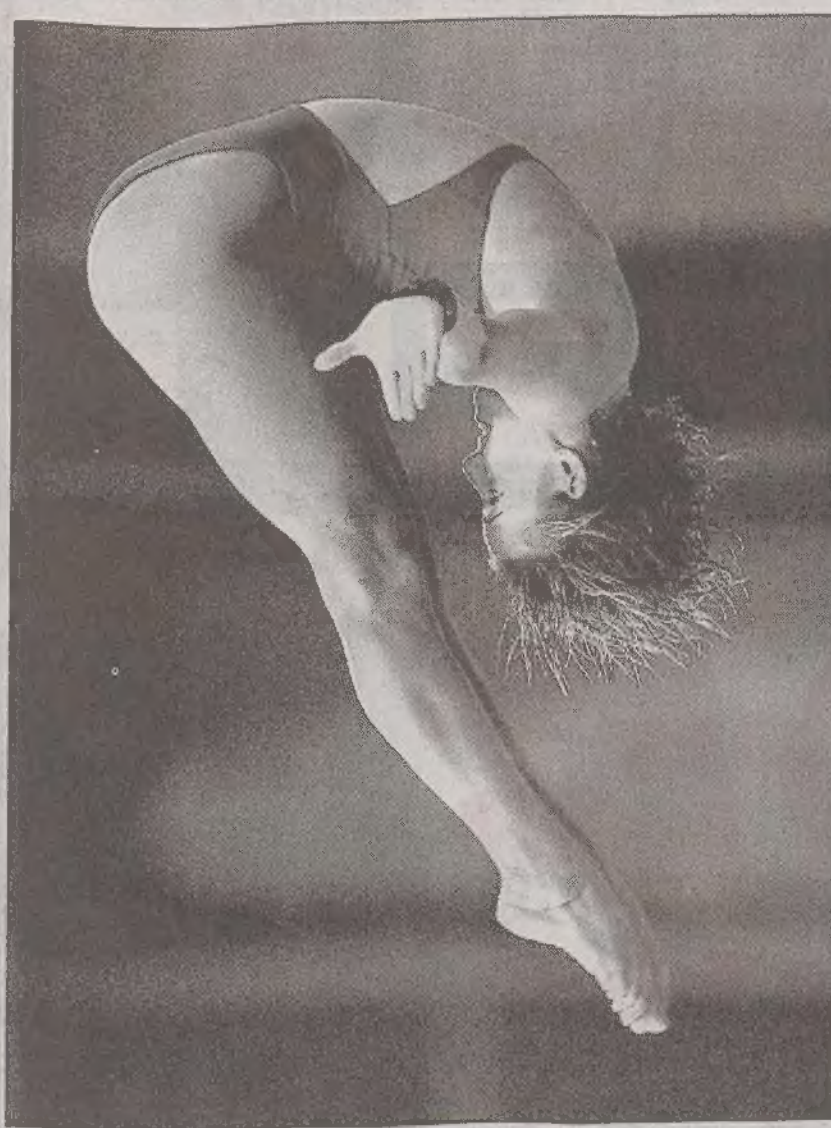
Giorgio Lago

ATENE Da quei dieci metri sospesi nel cielo il mondo deve sembrare un puntino blu, di acqua. Per vederlo d'oro bisogna volare più in alto: ci ha provato la piccola Tania, 32 anni dopo le Olimpiadi di papà Giorgio, a rendere preziosa la piscina di Oaka, quelle dei tuffi a cinque cerchi. La sua finale vale tanto, ma per il podio bisogna attendere. Sfumò il sogno. Nella piattaforma la Cagnotto chiude all'ottavo posto, un passo avanti rispetto alla prima uscita olimpica, quattro anni fa a Sydney: allora bastava solo esserci. Stavolta però la bolzanina cercava qualcosa in più e dopo le prime due prove non lo diceva ma sperava di avvicinarsi di più al podio.

Ha comunque dimostrato di essere cresciuta, anche tecnicamente: il titolo europeo conquistato tre mesi fa a Madrid significherebbe qualcosa. Ma ai Giochi la concorrenza arriva proprio lontano dal vecchio continente: sempre troppo forte la Cina, agguerrito il Canada, travolgente l'Australia. E alla fine quel puntino di bronzo d'oro proprio per le tuffatrici del paese dei canguri: una combinata orobronzo con Chantelle Newbery e Loudy Tourky, in mezzo la cinese Lao Lishi. «Contenta? Media» risponde l'azzurra nello slang dei ragazzi. Non troppo, in sostanza, perché nelle braccia e nelle gambe aveva di più di quello che

ha fatto vedere nella finale. Ma per arrivare in alto, il coefficiente di difficoltà deve essere superiore. «Senza i salti mortali tripli e mezzi non puoi competere per il podio - spiega Giorgio Cagnotto, il papà - Per arrivare così in alto Tania avrebbe dovuto fare la gara della sua vita. Qualcosa in più si poteva ottenere, perché ha dimostrato di valere il quinto posto».

Qualcosa in più me l'aspettavo - dice la tuffatrice - più che altro ci speravo. La medaglia, lo sapevo benissimo, era solo un sogno. Resta però il fatto che oggi poteva fare di più. «Soddisfatta dei tuffi che ho fatto non direi - aggiunge - potevo fare meglio».



Tania Cagnotto è giunta ottava nei tuffi dalla piattaforma.

Netta, ma sudata, vittoria contro le magiare in quella che era una finale anticipata: gli Stati Uniti sulla strada che porta alla medaglia d'oro

Battuta l'Ungheria, il «setterosa» è in semifinale

ATENE Soffrendo si va avanti. E il Setterosa ha saputo soffrire, ha stretto i denti con la classe di una squadra di alto rango e ha conquistato un primo traguardo importante, le semifinali olimpiche di un torneo di pallanuoto femminile difficile ed equilibratissimo.

Non deve ingannare il risultato abbastanza largo (8-5) con cui le ragazze italiane si sono sbarazzate dei mostri sacri ungheresi: questa poteva essere benissimo una finale olimpica, con due scuole antiche della pallanuoto una di fronte all'altra. Le italiane sono andate

sotto di una rete (5-4) all'inizio del terzo tempo, in un momento delicatissimo dell'incontro, quando hanno sbagliato un paio di palloni facili per poi subire un contro-piede bruciante e irritante, e c'è voluto un grandissimo gol dalla distanza della bresciana Melania Grego per riportare dentro un'Italia che ha passato qualche brutto minuto in vasca. Ma proprio in quei momenti si è visto il carattere della grande squadra. Molte compagini si sarebbero smarrite. E invece il Setterosa è venuto fuori con un carattere degno di un gruppo che può e vuole arrivare molto lontano.

«È la mia squadra - ha detto l'allenatore Formiconi - possiamo arrivare in fondo. Più giochiamo e più miglioriamo». «Siamo qui per andare sul podio. Sul gradito più alto», ha ribadito il capitano Carmela Allucci, senza troppi giri di parole.

E lo stesso atteggiamento che l'Italia ha avuto in acqua contro le magiare. Il Setterosa è apparso una squadra quadrata e dura, come dura è stata la partita, tirata almeno fino all'inizio del quarto tempo quando l'Italia ha poi preso il largo mettendo nell'angolo le ungheresi con un gol di Giusy Mala-

to, probabilmente il miglior centroboia del mondo ma un po' in ombra finora in queste Olimpiadi, e quello della Di Mario che con le tre palle piazzate nella rete magiare è il capo cannoniere del torneo e una delle azzurre più in forma. Da segnalare anche la prova di Grego che si è fatta trovare pronta quanto Formiconi l'ha chiamata in vasca, della solita Miceli, del portiere Conti, autrice di una parata di istinto strepitosa nel momento decisivo del forcing ungherese.

Adesso l'Italia deve affrontare gli Stati Uniti contro cui perse la finale del 2003.

È una squadra fisicamente più forte di quella italiana, ma probabilmente inferiore dal punto di vista tecnico e tattico. Una rivincita? Niente di tutto questo. La maturità delle ragazze italiane si vede anche dall'approccio alla partita che le potrebbe portare in finale. «È una semifinale olimpica. Noi pensiamo solo a questo. Sicuramente ci troveranno più agguerrite rispetto alla finale dei Mondiali», ha detto Tania Di Mario. Nell'altra semifinale l'Australia incontra il padrone di casa di Grecia che, a sorpresa, hanno battuto la Russia nei quarti.

ENTI PUBBLICI & ISTITUZIONI

www.entietribunali.it

è il sito Internet consultabile per gli avvisi legali pubblicati su

IL PICCOLO

COMUNE DI GRADO (GO)

Settore LL.PP. - Patrimonio Manutenzioni

Avviso di gara

E' indetta per le ore 9.00 del giorno 15.10.2004 presso la sala Consiliare asta pubblica per l'affidamento della gestione dell'energia di illuminamento, comprendente la fornitura di energia, l'esercizio e la manutenzione ordinaria degli impianti di pubblica illuminazione e semaforici del Comune di Grado, P.B. Marin, n. 4 cap. 34073 P.I./C.F. 00064240310, con decorrenza a partire dal 01.11.2004 al 31.10.2009. Valore complessivo dell'appalto: € 1.000.000,00 con eventuale opzione di rinnovo ai sensi del C.S.A.

Criterio di aggiudicazione: Con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. b) del D.Lgs. 157/1995 e s.m.i. Le prestazioni da eseguire, le modalità e le condizioni per la partecipazione alla gara, i criteri di valutazione delle offerte, sono specificati nel Capitolato Speciale d'appalto e nel bando di gara.

L'offerta dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo entro le ore 12.00 del giorno 14.10.2004.

Informazioni possono essere richieste presso il Settore LL.PP. e Ambiente - Servizio Patrimonio Manutenzioni (Tel. 0431.898141). I documenti sono visionabili sul sito Internet www.comune.grado.go.it.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO arch. Andrea De Walderstein

COMUNE DI GRADO (GO)

Settore Affari Amministrativi - Servizio Appalti e contratti

Avviso di gara

E' indetta per le ore 9.30 del giorno 12.10.2004 presso la sala Consiliare asta pubblica per l'affidamento dei servizi assicurativi diversi del Comune di Grado P.B. Marin, n. 4 cap. 34073 P.I./C.F. 00064240310 - Periodo: ore 24.00 del 31.12.2004 alle ore 24.00 del 31.12.2007. Prezzo a base d'asta: imposte comprese: € 553.800,00 con eventuale opzione di rinnovo ai sensi del C.S.A.

Lotti e importi intermedi a base d'asta imposte comprese: Lotto 1: Incendio ed altri rischi € 93.000,00 - Lotto 2: RCT/O € 300.000,00 - Lotto 3: Tutela Giudiziarie € 36.000,00 - Lotto 4: Contro danni patrimoniali, furto ed eventi complementari € 6.300,00 - Lotto 5: All Risks Elettronica € 10.500,00 - Lotto 6: Infortuni cumulativi € 13.800,00 - Lotto 7: Incendio/furto/kasko ed altri rischi € 7.200,00 - Lotto 8: RCA libero matricola € 87.000,00.

Criterio di aggiudicazione: A) Con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. b) del D.Lgs. 157/1995 e s.m.i.: incendio ed altri rischi (lotto 1) - B) con il criterio dell'offerta unicamente al prezzo più basso ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. a) del D.Lgs. 157/1995 e s.m.i.: RCT/O (lotto 2) - Tutela giudiziaria (lotto 3) - Contro danni patrimoniali - furto ed eventi complementari (lotto 4) - All risks elettronica (lotto 5) - Infortuni cumulativi (lotto 6) - Incendio/furto/kasko veicoli di amministratori e dipendenti in missione (lotto 7) - RCA auto (lotto 8).

Le norme per la partecipazione alla gara, i criteri di valutazione delle offerte, sono specificati nei Capitolati Speciali d'appalto e nel disciplinare di gara. L'offerta dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo entro le ore 13.00 del giorno 11.10.2004. Data di spedizione alla GUCE: 13.08.2004.

Informazioni: c/o Servizio Appalti e contratti (Tel. 0431.898248) o c/o Broker del Comune Aon S.p.A. di Udine (0432.502444). Sito internet www.comune.grado.go.it.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO dott.ssa Spitaleri Laura

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

Via Weiss, 1 - 34127 TRIESTE
Tel. 040 5582261 / Fax 040 575519

AVVISO DI PUBBLICAZIONE DI BANDO DI GARA

Pubblico Incanto, per conto di n. 5 Enti partner italiani del progetto Interreg IIIB Spazio Alpino ALPS-GPSQuarckenet, ai sensi del D.Lgs. 385/92 e s.m.i., per fornitura e installazione di 16 apparati GPS con successiva manutenzione on-site delle parti in garanzia. Importo complessivo a base di gara: Euro 240.000,00, IVA esclusa. Le offerte per il bando di gara dovranno pervenire entro le ore 12 del 11/10/2004, con le modalità indicate nel Bando di gara trasmesso alla GUCE ed alla GURI il 12/08/2004 e nel Capitolato Speciale d'Appalto e Disciplinare di gara. Documentazione reperibile all'indirizzo internet: www.amm.univ.trieste.it/gare.

Il Direttore del Dipartimento: prof. F. Princivale

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via

XXX Ottobre 4, tel.

040/6728328, fax

040/6728327. Orario

8.30-12.15, 15-18.15, tuti

i e giorni feriali. UDINE:

via dei Rizzani 9, tel.

0432/246611, fax

0432/246630; GORIZIA:

corso Italia 54, tel.

0481/537291, fax

0481/531354; MONFALCONE:

via Rossetti 20, tel.

0481/798829, fax

0481/798828; PORDENONE:

via Molinari, 14, tel.

0434/20432, fax

0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di franchi bolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritte.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1. immobili vendita; 2. immobili acquisto; 3. immobili affitto; 4. lavoro offerta; 5. lavoro richiesta; 6. automezzi; 7. attività professionali; 8. vacanze e tempo libero; 9. finanziamenti; 10. comunicazioni personali; 11. matrimoniali; 12. attività cessioni/acquisizioni; 13. mercatino; 14. varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'IVA. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI

VENDITA

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. CENTRALISSIMO vista mare ristrutturato lussuoso, ottavo piano in bella casa moderna, 80 mq, salone, 2 stanze, cucina arredata, bagno, ripostiglio, 3 balconi, riscaldamento centrale, ascensore, porta blindata, climatizzatore, € 195.000. Studio Benedetti, 040/3476251. (A00)

A. OPICINA adiacenze, nel verde, 74 mq, ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cucina arredata, bagno, ampia veranda, posto auto condominiale, termoa autonomo, cantina, soffitta, € 148.000. Studio Benedetti, 040/3476251. (A00)

A. REVOLTELLA alta adiacenze, immerso nel verde e tranquillissimo, recente, 87 mq, soggiorno con terrazzo abitabile di 9 mq, cucina, 2 stanze, bagno, ampio ripostiglio, riscaldamento centrale, ascensore, posto auto, porta blindata, € 190.000. Studio Benedetti, 040/3476251. (A00)

A. SANZIO recente, ristrutturato, in bella casa moderna, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, riscaldamento centrale, ascensore, € 75.000. Studio Benedetti, 040/3476251. (A00)

A. SERVOLA soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, cantina, posto auto coperto, buone condizioni, € 82.000. Studio Benedetti, 040/3476251. (A00)

ALTURA libero, nel verde, luminoso, soggiorno, tre camere, cucina, due bagni, terrazzo, soffitta, euro 165.000. Elledi, 040/635222. (A5847)

CALCARA 040/632666 Residenza Ananai splendidi appartamenti nuovi soggiorno con cucinino matrimoniale bagno terrazzino possibilità del garage/cantina. Finiture di alto livello (porta blindata ascensore pavimenti in legno enormi finestre videocitofono ecc). Da 97.000 vendita diretta senza provvigioni di agenzia. (A00)

CALCARA 040/632666 vero affare Campo San Giacomo appartamento ben arredato cucina soggiorno matrimoniale bagno. Porta blindata riscaldamento autonomo infissi pvc. Adatto anche investimento 65.000. (A00)

CALCARA 040/632666 via Matteotti alta recente ristrutturato come primo ingresso con ottimo capitolato ingresso soggiorno con cucina abitabile matrimoniale cameretta due bagni due ripostigli. Porta blindata ascensore doccia sauna aria condizionata. Da vedere. 130.000. (A00)

IL QUADRIFOGLIO Campi Elisi luminosissimo in condominio quarantennale cucina ampio soggiorno camera cameretta bagno poggione cantina termoa autonomo euro 115.000 tel. 040/630174. (A00)

IL QUADRIFOGLIO Greta tranquillo e luminoso cucina soggiorno camera bagno cantina euro 80.000 tel. 040/630174. (A00)

IL QUADRIFOGLIO zona Barriera appartamento tutto rifinito in stile liberty cucina salotto pranzo salotto due camere studio servizi box auto tel. 040/630174. (A00)

IL QUADRIFOGLIO zona Cantù recentissimo come primo ingresso soggiorno cucina due stanze doppi servizi ampio terrazzo giardinetto box e posto macchina tel. 040/630174. (A00)

PIRELLI Re via Gessi ristrutturato saloncino cucina abitabile due matrimoniali servizi poggioni e cantina. € 215.000. 040/304998. (A5819)

PIRELLI Re via Capodistria signorile attico su due livelli di 125 mq vista mare, composto da atrio, cucina, soggiorno, due camere, doppi servizi, terrazzo 80 mq, box auto. € 245.000. 040/304998. (A5819)

PIRELLI Re via Conti appartamento ristrutturato al primo piano, camera, cucina, soggiorno, bagno, porta blindata, termoa autonomo. € 90.000. 040/304998. (A5819)

PIRELLI Re via Tigor in stabile d'epoca signorile appartamento ristrutturato salone, cucina, due camere, bagno, cantina, termoa autonomo. € 168.000. 040/304998. (A5819)

SANTA Croce vendesi villette accostate, ampia metratura, giardino, posti auto, recenti. Informazioni presso nostri uffici. Elledi, 040/635222. (A5847)

SAN Giovanni casa circa 140 mq con giardino circa 800 mq, panoramica, ottime condizioni, due posti macchina. Casammedia, 040/5705709.

VSV Immobiliare Euro 125.000, S. Giusto adiacenze appartamento buone condizioni in stabile recente composto da soggiorno camera cameretta cucina abitabile doppi servizi cantina. 040/3476385. (A00)

VSV Immobiliare euro 89.000 Giulia adiacenze epoca ristrutturato autonomo soggiorno camera cucina abitabile bagno cantina poggione. 040/3476385. (A00)

VSV Immobiliare Opicina appartamento in villa schiera di testa composto da soggiorno due stanze cucina abitabile due bagni taverna ampio giardino box e posto macchina. 040/3476385. (A00)

2 IMMOBILI

ACQUISTO

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. Cerchiamo piccolo, stanza cucina/ino, bagno. Massimo € 70.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251.

3 IMMOBILI

AFFITTO

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

SCUOLA internazionale di Trieste cerca da subito per i propri insegnanti appartamenti arredati adatti a una sola persona. Contattare dal lun. al ven. h 9-12 lo 040/211452. (A5851)

4 LAVORO

OFFERTA

Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

CERCASI urgentemente infermiere generiche e animatrici telefonare dalle 9 alle 13 allo 040/365410. (A5828)

CERCHIAMO camerieri e banconieri da inserire ns. organico, max esperienza max serietà trattamento economico adeguato capacità. Zona lavoro Trieste periferia. 347/3756211. (C00)

CERCHIAMO venditori mobili da inserire ns. organico, max esperienza max serietà. Trattamento economico adeguato capacità. Zona lavoro Trieste periferia. 347/3756211. (C00)

CUOCO/A aiutanti in cucina. CERCASI urgentemente per ristorante zona Monfalcone. Eventualmente disponibile alloggio. Tel.: 0481/419926 o 0481/484827 o scrivere e-mail: info@alberoni.org oppure impresa.gs@tiscali.it.

FISIOTERAPISTA cercasi contratto part-time tempo indeterminato 32,50 ore settimanali, il livello, buono pasto. Tel. 040/772706. (A5775)

IDEALSERVICE cerca addetto alle pulizie industriali, sede di lavoro Monfalcone. Requisiti: automuniti, disponibilità a compiere sostituzioni. Orario di lavoro 8-17, telefonare ore ufficio. Tel. 0432/693511. (Fil47)

IMPORTANTE azienda italiana selezione 100 ambasciatori da integrare nella struttura di Trieste offresi reali prospettive di carriera corso formativo gratuito € 1.550 mensili. Per colloquio tel. 040/360026. (A5846)

MEDEOT termoidraulica ricerca venditore magazziniere minima esperienza pastrelle arredobagno ore ufficio 0481/392393. (B00)

SOCIEtà italiana seleziona 30 operatrici telefoniche inquadramento di legge fisso mensile inizio immediato per colloquio tel. 040/3728783. (A5846)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,40 - Festivo 3,62

5000 € rata 104,70 € mensili (60 mesi) Tan 9,37 % Taeg 9-14%. Bollettini postali. Mediatori creditizi UIC 6970. Gio777 Sri 040/772633. (Fil46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ABA sex symbol femminile 23 anni bellissima sorpresa ti farò impazzire. 3402289657.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PATRIZIA 8 a misura 22enne bellissima, 340/8703935 040/414316.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ELEONORA nuvola bionda di passaggio a Trieste 335-5486052.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. MONFALCONE nuova italiana bella intrigante fino alle 18. Tel 333-2476313.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPENA arrivata affascinante ragazza immagine completissima! 320/2706280.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA completissima generosa 24enne 320-9331830.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SONO mora bellissima russa max serietà 338/7204907.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. Grado massaggi rilassanti body massage 3391903557. (A00)

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE affascinante bambolina dolcissima giovane travolgente disponibile. 340/7785700.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPENA arrivata travolgente biondissima V misura grossissima sorpresa. 320/3732685.

A.A.A. MASSAGGI cinesi telefonare 340/9481679.

A.A.A. PRIMA volta a Trieste 22enne bellissima disponibilissima. 333/3250298. (A5844)

A.A.A. SPAGNOLA 24enne sensuale affascinante aspetta amici massima serietà. 333/8381229. (A5789)

A.A. ADA nuova ragazza creola bella giovane e molto disponibile 349-6242434.

A.A. NOVITA sexy, attraente, disponibilissima giovane per te, 10-23 346/2194130. (A5848)

A.A. NUOVA ragazza sensuale, giovane, alta, bellissima, disponibilissima, sempre valido. 339/3549702. (A5820)

A.A. PRIMA volta: bellissima top model femminile bella sorpresa 320/4962210. (A5802)

A.A. RAGAZZA greca bella 25 anni aspetta amici max serietà. 3391281443. (5845)

A.A. TRIESTE Yoselin bella novità biondissima alta completissima 333/4695775. (A5842)

A. CORINA appetitosa cioccolata, fuoco nelle vene, ardente, fantasiosa ti aspetta alla trasgressione 338/1659511. (A5854)

A. GIOVANE dotatissima, molto femminile, bellissimo corpo esplosivo, ambiente molto riservato. 339/0934295. (A5824)

A. VICINO Ronchi caldissima cubana mulatta chiara 22enne 5 a misura. 333/5485912. (C.F.2047) (Fil2047/9)

ACCOMPAGNA la fantasia della dolcissima 26enne tutta piccante e saporita 333/9512065.

A. Gorizia bella mulatta cubana 6 misura ti aspetta. 340/4063070. (A5830)

BELLISSIMA mora alta vuole conoscerti. 334/3028606. (A5838)

DOLCISSIMA bionda bella giovane massaggiatrice per momenti particolari. 338/9728805. (Fil60)

NOVITA bellissima coccolona 20enne faccio tutto senza limiti non ti pentirai. 338/8445387.

NOVITA vicino Monfalcone affascinante bella calda giovane snella disponibilissima. Anche relax 349/2236584.

NUOVO nuovo nuovo Ancarani. Vari tipi di massaggio 11-19. 0038-6-31-533827.

RUMENA appena arrivata città bella affascinante 24enne chiamami sarai soddisfatto. 338/8934334. (A5788)

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. Business services 02/29518014. (Fil1)

I PREZZI BRUCIANO!

Per chi acquista entro il 31 agosto, l'estate Automarket di quest'anno passerà alla storia come la più rovente.

OFFERTA LIMITATA A SOLE

25

Fiat Punto 1.2 Clima 2003

Prezzo di mercato
€ 8.500

PREZZO BRUCIATO
A partire da:
€ 6.950'00
VALIDO FINO AL 31 AGOSTO



Renault Clio 1.2 16v 5 porte Expression



Immatricolazione: 2003
km cert. 19.000
ABS, 4 airbag, clima.
PREZZO BRUCIATO
€ 8.900'00
VALIDO FINO AL 31 AGOSTO

Ford Ka 1.3 Collection



Immatricolazione: 2002
km cert. 22.600
ABS, 4 airbag, clima, radio CD, servosterzo
PREZZO BRUCIATO
€ 6.500'00
VALIDO FINO AL 31 AGOSTO

Fiat Idea 1.4 Emotion



Immatricolazione: 2003
km cert. 12.900
ABS, 4 airbag, clima, radio
PREZZO BRUCIATO
€ 13.900'00
VALIDO FINO AL 31 AGOSTO

Renault Twingo 1.2 Ice



Immatricolazione: 1999
km cert. 69.000
Airbag, clima, servosterzo
PREZZO BRUCIATO
€ 4.400'00
VALIDO FINO AL 31 AGOSTO

Lancia Y 1.2 Elefantino Blu



Immatricolazione: 2003
km cert. 28.800
Airbag, check panel



I nerazzurri sono chiamati martedì sera a vedersela col Basilea, squadra che non pare in grado di impensierirli

Stankovic guida l'Inter verso la Champions

Il serbo rifiuta il ruolo di leader e chiede ai tifosi di farsi sentire nello stadio di San Siro

I bianconeri chiamati in Svezia a battere il Djurgarden che a Torino aveva imposto il pareggio

Con Nedved cresce la fiducia della Juve

TORINO Cresce la fiducia della Juventus, a tre giorni dalla trasferta di Stoccolma, per il ritorno dei preliminari di Champions League contro il Djurgarden. Nedved sarà in Svezia, anche se difficilmente per tutti i 90 minuti: l'amichevole in famiglia, Juventus A contro Berretti bianconeri, ha restituito l'attaccante ceco a Capello.

E anche nell'allenamento defaticante ha confermato che il Pallone d'oro è ormai pronto a rientrare dopo quel maledetto infortunio che lo ha tolto di scena nel primo tempo della semifinale europea Repubblica Ceca-Grecia.

Nedved è fondamentale per il gioco bianconero, in primo luogo, naturalmente, per la coppia d'attacco Trezeguet-Del Piero. La Juventus, dopo il deludente 2-2 dell'andata a Torino, deve vincere (o pareggiare, ma dal 3-3 in su) per passare il turno ed entrare nel tabellone della Champions. Serve quindi una squadra offensiva, come d'altronde piace a Capello, ma non il tridente Miccoli-Del Piero-Trezeguet, ancora tutto da perfezionare, come si è visto nel match dell'andata contro gli svedesi. E serve che Del Piero esca dal guscio, torni finalmente a essere protagonista dopo mesi difficili.



Nedved giocherà nel preliminare di Champions in Svezia.

Capello deve, però, ancora decidere l'utilizzo di Nedved: metterlo subito in campo, per cercare di fare una forte pressione sin dall'inizio sulla difesa del Djurgarden, oppure utilizzarlo solo in caso di necessità. La prima ipotesi sembra la più accreditata, sempre che negli ultimi due allenamenti non ci siano contrasti. Altrimenti, Zambrotta avanzerà a centrocampo.

La fiducia della Juventus non è tuttavia legata solo al ritorno del Pallone d'Oro. La sensazione della squadra bianconera è di una metamorfosi rispetto allo scialba prestazione di due settimane fa. Progressi atletici e tattici, come ha sottolineato nei giorni scorsi David Trezeguet, la prima punta dell'attacco bianconero. «In questi 15 giorni - aveva detto il bom-

ber francese - siamo molto migliorati, abbiamo perfezionato le soluzioni del gioco e stiamo curando anche i dettagli. A Stoccolma sarà una Juventus diversa rispetto all'andata, dove la differenza l'ha fatta soprattutto l'aspetto atletico». I bianconeri pensano, insomma, che con 15 giorni di preparazione in più nelle gambe, il Djurgarden possa essere ridimensionato.

La squadra svedese, però, è tutt'altro che sprovveduta: a Torino aveva mandato i bianconeri sullo 0-2, sull'orlo del baratro, con una gara molto accorta, salvando poi il pareggio. Sabato il Djurgarden è stato opportunista, battendo 1-0 l'Orgryte nella 17.a giornata del campionato svedese. Mercoledì sera, allo stadio Rasunda di Stoccolma, ci sarà il penone (i biglietti sono esauriti da giorni) ed è prevista pioggia.

La Juventus partirà per la Svezia martedì mattina dall'aeroporto di Caselle. Passare il turno è un obbligo anche per i bilanci: arrivare fino in fondo alla Champions è un affare da almeno 50 milioni di euro, rientrare in Europa in Coppa Uefa potrebbe restituire solo la metà delle entrate al club torinese, sempre a patto di fare il secondo torneo europeo da protagonisti.

MILANO L'Inter martedì sera non può e non deve permettersi di sbagliare: «Contro il Basilea sarà una gara particolare, fondamentale. Non voglio neanche pensare al fatto di non vincerla, equivarrebbe a buttar via buona parte della nuova stagione» - ha proclamato Dejan Stankovic, che è uno dei nuovi ma si sente carico di un orgoglio e una determinazione da trascinatore della squadra.

Accedere alla Champions League è un obbligo per la squadra nerazzurra e proprio per questo chi scenderà in campo a San Siro lo farà con il massimo della convinzione: l'1-1 di Basilea è un buon punto di partenza per la qualificazione ma non basta per stare tranquilli e non consente distrazioni.

Stankovic sente la tensione ma nutre anche una ricca dose di ottimismo e di convinzione nella possibilità di farcela.

«C'è comunque molta fiducia, in me e intorno a me, in tutti noi e in Mancini, cosa che ci permette di lavorare sicuramente meglio. E proprio per questo - prosegue il centrocampista - voglio lanciare un messaggio ai tifosi. Chiedo loro di starci vicino perché con loro siamo più forti. Materazzi dice che martedì sera vorrebbe il Meazza come una bolgia, allora io dico che vorrei il nostro stadio come il Marakana di Belgrado. Così vinceremo tutti insieme».

Rispetto alla partita d'andata, l'Inter ora sta tra l'altro sicuramente meglio, fisicamente e non so-



Stankovic non vuole il ruolo di leader nell'Inter.

lo: «Da un punto di vista fisico siamo tutti molto migliorati rispetto a 15 giorni fa - spiega Stankovic - e abbiamo giocato un paio di amichevoli importanti che ci hanno aiutato a capire meglio tante cose. E

poi ci stiamo allenando davvero molto bene. Sono quindi sempre più sicuro della nostra forza».

Il serbo parla quasi da leader e l'amore che i tifosi non esitano a dimostrargli ne è tra l'altro una con-

ferma, che si unisce al fatto che all'interno della squadra Stankovic si rivela per la sua duttilità di centrocampista una sorta di jolly, generoso e utile in ogni occasione.

Ma Dejan, molto umilmente, a sentire la parola leader accostata al suo nome storce il naso. «Non mi sono mai sentito il leader di questa squadra - spiega il serbo - mi sono sempre sentito uno del gruppo e basta. Non mi interessa essere un gradino sopra ai miei compagni: l'importante è infatti che si ragioni da squadra e si facciano le cose insieme. Solo da ciò possono nascere delle cose belle e possono poi brillare anche le qualità dei singoli».

Quanto al ruolo di centrocampista da lui svolto nelle recenti partite, Stankovic infine: «Sono un esterno molto elastico, cerco sempre di attaccare gli spazi, di cercare il tiro o di servire gli attaccanti. Tra l'altro, per quanto riguarda la partita d'andata del preliminare, ho dovuto sempre seguire il terzino destro del Basilea, che spinge parecchio e che sta molto largo, e quindi mi sono un po' troppo allargato anch'io. Speriamo che martedì, invece, il possesso palla sia nostro, così saremo noi a divertirci davvero».

Visto il Basilea, squadra quadrata ma senza giocatori di grande talento, l'Inter non dovrebbe soffrire troppo per vincere la partita e entrare nel tabellone della Champions League. E il minimo per iniziare bene la stagione.

Il Chievo sconfitto a Lisbona

LISBONA Il Chievo è stato sconfitto per 1-0 dallo Sporting Lisbona (non certo una delle grandi portoghesi) in un'amichevole giocata l'altra sera in Portogallo. La squadra di Beretta aveva chiuso il primo tempo in parità, sfiorando in un paio di occasioni la rete. Al primo minuto della ripresa la squadra di casa ha realizzato il gol della vittoria con Liedson. Il Chievo ha abbozzato una reazione, tuttavia sterile.

Troppo facile la vittoria in Supercoppa italiana con la Lazio, adesso amichevoli con Barcellona e Juventus

Il Milan si presenta come una vera corazzata

Shevchenko paragonato a Van Basten, Maldini sorprende per freschezza

MILANO Adesso che il Milan si è messo in bacheca anche la Supercoppa di Lega 2004 (la quinta della storia rossonera) Galliani ama ripetere che a questa squadra, cioè al Milan che ha iniziato il nuovo ciclo con Ancelotti, manca solo la Coppa Intercontinentale per realizzare l'en plein. Ma per arrivarci, da qui al dicembre 2005, è obbligatorio vincere la Champions League, senza per questo trascurare tutto il resto: un altro scudetto, e possibilmente un'altra Coppa Italia, un'altra Supercoppa di Lega, un eventuale Supercoppa europea. Insomma, «vincere tutto il possibile». A giudicare dalle premesse, il Milan tante aspirazioni se le può permettere senza peccare di eccessi di presunzione.

Quello che si è visto del Milan contro la Lazio, nella prima partita ufficiale della stagione, è l'immagine di una squadra già pronta, fatta, solida, atleticamente impeccabile. Dove spesso si gioca a memoria e non si registrano sofferenze nei cambi

di ruolo (vedi Maldini e Rui Costa) perché i campioni in organico si adattano in fretta e bene.

Un Milan, insomma, che ha già dato a intendere da subito di essere la squadra da battere. Con la difesa probabilmente più forte del mondo, un vecchio capitano che sembra ogni anno più giovane, e un uomo-gol, Shevchenko, che si è presentato al ritorno dalle vacanze in uno stato di grazia strepito-

Rui Costa convince nel ruolo di Pirlo e Tomasson in attacco è una vera garanzia in assenza di Inzaghi

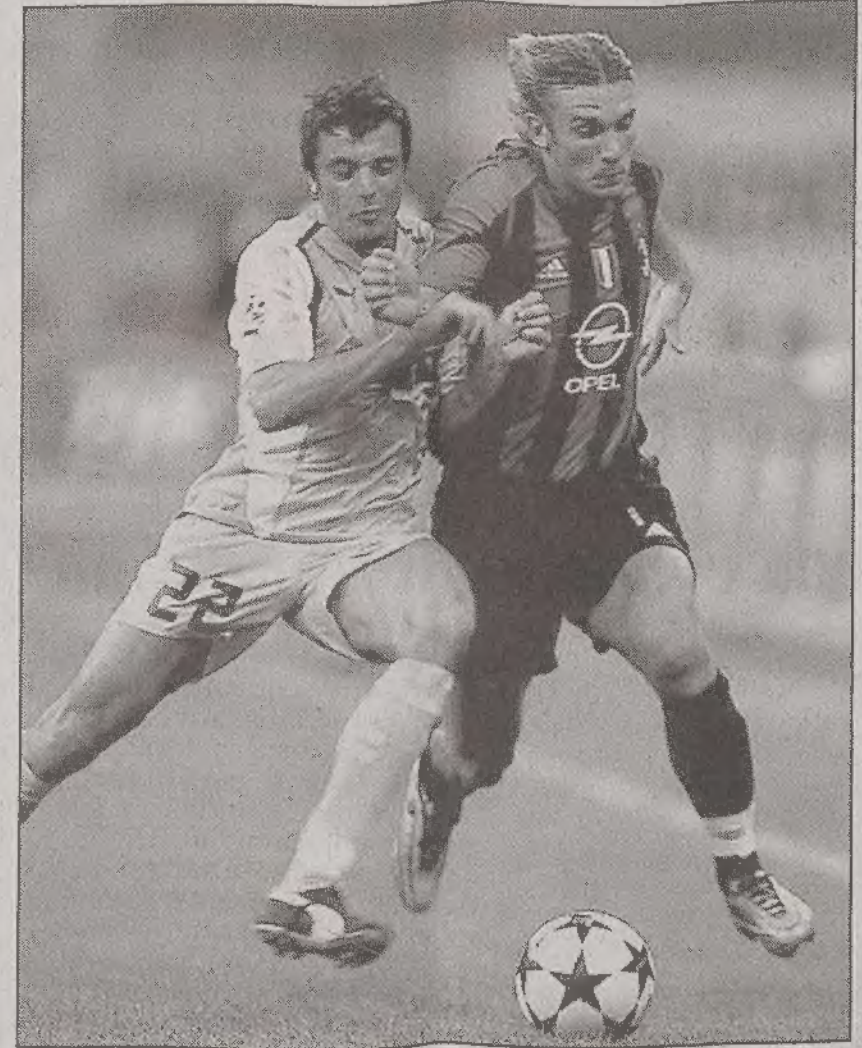
so: tre gol, una prestazione così scintillante da indurre ad accostarlo a Van Basten.

La settimana delle tre grandi partite precampionato del Milan è iniziata come meglio non poteva, anche se la Lazio è stata realmente

un avversario alla pari soltanto nella prima mezz'ora. Ora la squadra di Ancelotti è attesa ad altre due prove significative, due amichevoli che per avversario e tradizione valgono quanto due gare ufficiali: mercoledì a Barcellona contro i catalani allenati dal vecchio amico Frank Rijkaard, e sabato prossimo a San Siro nel trofeo Berlusconi contro la Juve di Capello.

Nell'una e nell'altra gara Ancelotti può continuare con qualche piccola sperimentazione, oltre a quella obbligata (e ottimamente riuscita) di far giocare Rui Costa nel ruolo di Pirlo. Sicuramente il tecnico farà un po' di rimescolamenti in difesa, dove c'è abbondanza di uomini (anche se Pancaro è ancora fermo) e dove è deciso a continuare a utilizzare Maldini sia a sinistra che al centro a seconda delle circostanze, con relativo spostamento di Stam.

In attacco, il superlativo Shevchenko si trova benissimo con Tomasson, e questa sarà con tutta probabilità la coppia base.



Shevchenko imprendibile per i difensori della Lazio.

Filippini rifiuta la panchina e il presidente vuol vedere in campo Farias

Zamparini contesta Guidolin

PALERMO «In campo si sono viste cose buone e altre meno buone. Quel che conta, però, è che la squadra cresce». L'allenatore del Palermo, Guidolin, man mano che passano i giorni e si avvicina l'esordio in serie A, appare sempre più fiducioso. Sul campo del Barbera contro il Real Maiorca, il Palermo non è apparso tonico, spumeggiante e determinato come in altre circostanze, però si è ugualmente aggiudicato il match contro la squadra spagnola. La prima passerella dei rossoneri a Palermo, tuttavia,

passerà alla storia non tanto per il risultato e nemmeno per le prodezze dei giocatori in campo, ma per le polemiche che ne sono scaturite.

Antonio Filippini si è quasi rifiutato di scendere in campo a pochi minuti dalla fine e nel dopopartita ha respinto microfoni e taccuini, ribadendo di non voler parlare. Di più ha fatto il presidente Zamparini che a un certo punto si è infuriato e ha lasciato con l'aria di chi si sente preso in giro la tribuna Vip dello stadio Barbera. Il motivo? Il mancato impiego, da par-

te di Guidolin, dell'attaccante argentino Farias, per il quale il presidente stravede.

In una tiepida sera di fine agosto, in un colpo solo, dunque, Guidolin ha scontentato tutti: qualche giocatore, buona parte del pubblico (in pochi si sono divertiti) e il presidente-padrone.

La prima amichevole casalinga si è trasformata così da passerella in sfida degli equivoci. Anzi, della discordia. E domenica prossima si replica: il Palermo sfiderà i greci dell'Olympiakos e la Sampdoria.

Mercato bianconero fermo: Belleri e Cribari non arrivano

Preoccupa la mossa di Pozzo che va all'asta per il Napoli

UDINE Due allenamenti sabato sui campi del Friuli, riposte per rilevare il titolo sportivo (da Gauci a Pozzo, passando per il presidente della Siena De Luca e una serie di cordate locali), il che farebbe saltare l'udienza in programma mercoledì per confermare o revocare il provvedimento di iscrizione della Ssc Napoli alla serie B.

La proposta federale dei giocatori da girare a Napoli pescati dal vasto serbatoio bianconero e perfino un allenatore, niente meno che Zaccheroni. E allora a Udine cresce la preoccupazione, perché il giorno in cui le due squadre saranno impegnate nel medesimo campionato, facile è immaginare quale dei due club sceglierebbe Pozzo: non certo la provinciale Udinese, bensì il Napoli gallina dalle uova d'oro, capace di garantire anche soltanto con i diritti tv quegli introiti che in Friuli sono inimmaginabili.

E allora questa sarà una settimana decisiva anche su questo fronte, dopo che - incredibilmente ma vero - il Napoli di Gauci è sempre in ritiro ad Abbadia San Salvatore, dove l'altro giorno ha anche disputato la sua prima amichevole, battendo 7-2 i dilettanti dell'Amiata. Peccato che poi questa squadra, sabato sera ricevuta dallo stesso Gauci nel proprio castello di Torre Alfina, non sappia se mai giocherà davvero in un campionato.



Giampaolo Pozzo va all'asta per il Napoli.

L'asta ha però tutta l'autorità del caso e quindi questa è, oggi, la via più probabile. E in questo caso la proposta Pozzo, nonostante sia l'ultima giunta e sia nata tutto sommato in gran fretta (il proprietario dell'Udinese si è convinto a muoversi alla vigilia di Ferragosto dopo uno scambio di opinioni con il suo braccio destro Pierpaolo Marino, già a Na-

re, dove l'altro giorno ha anche disputato la sua prima amichevole, battendo 7-2 i dilettanti dell'Amiata. Peccato che poi questa squadra, sabato sera ricevuta dallo stesso Gauci nel proprio castello di Torre Alfina, non sappia se mai giocherà davvero in un campionato.

Guido Barella



Primi attriti tra Zamparini e l'allenatore Guidolin.



CALCIO COPPA ITALIA Gli alabardati al «Rocco» superano con pieno merito il Venezia e si qualificano matematicamente per il secondo turno

Una briosa Triestina strappa il primo pass

Baù sigla la rete decisiva in apertura di ripresa. I focosi lagunari restano in dieci

LO SPOGLIATOIO

Anche il presidente Berti è soddisfatto
Sorride Tesser: «Mi è piaciuto lo spirito positivo della squadra. Non era facile fare gioco...»

TRIESTE «Sono felice di aver preso questo primo centro». Contagiato dal clima olimpico che si respira in questi giorni anche Attilio Tesser, davanti al passaggio del turno in Coppa Italia, più che un linguaggio calcistico usa un paragone con le discipline della carabina o del tiro con l'arco. E una medaglia d'oro ieri sera la Triestina se l'è proprio guadagnata: ha fatto la partita e si è qualificata. «Ho visto dei

passi avanti rispetto a Modena. Abbiamo ancora ampi margini di miglioramento, da qui all'inizio del campionato lavoreremo sodo», dice l'allenatore alabardato sorridendo rispetto alla serata allo stadio Braglia. L'1-0 di ieri vale molto di più di quello contro i canarini, dove l'Alabarda aveva subito le trame del Modena.

«Mi è piaciuto lo spirito positivo della squadra e anche la fase di possesso palla. Non era facile affrontare questo Venezia, una squadra solida che lotta e non molla mai: questa partita è lo specchio del campionato di serie B che ci aspetta. Troveremo sulla nostra strada», dice Tesser - formazioni toste che ci impegneranno sul piano fisico».

Nessuna parola sui singoli, il tecnico di Montebelluna preferisce parlare con i ragazzi alla ripresa degli allenamenti di martedì: «E' quello il momento per dire certe cose e analizzare la partita di squadra e del singolo giocatore. Ho visto delle cose interessanti, ma anche qualche difetto che bisogna assolutamente cancellare».

L'unico nome che esce dalla bocca di Tesser è quello di Bega, assente per colpo di un torcicollo che l'ha costretto a letto. Le sirene cagliaritaniche, insomma, non c'entrano. A parlare degli alabardati ci pensa allora Amilcare Berti: «Avete potuto osservare un certo Princivalli che in sole due partite ha collezionato ben sette palle-gol.

Purtroppo il rapporto con il veneziano Giubilato non è stato nei migliori e la partita è terminata un po' in rissa... Mi è piaciuto Pianu e sulla sinistra anche Bianchi, mentre quello di quest'anno è un nuovo Baù. Eder è proprio bravo, ogni tanto però non deve insistere a portare palla».

Il presidente è contento del passaggio del turno di Coppa Italia, che significa una partita contro una squadra di serie A allo stadio Rocco. «E' un obiettivo che ci eravamo prefissati e l'abbiamo raggiunto. Non ho nulla da dire contro l'arbitro Castellani che ha diretto bene l'incontro, solo che in un certo momento non si è accorto che in campo c'era una caccia all'uomo. Il Venezia è una squadra che la butta molto sul fisico, sarà difficile per tutti affrontarla durante la stagione. Peggio solo per la botta, devo dire fortuita, ricevuta al volto da Minieri che ha due denti rinculati in bocca».

Pietro Comelli



Attilio Tesser

TRIESTE La trama è rimasta la stessa ma sono cambiate alcune scene e anche il punteggio rispetto al Triestina-Venezia proiettato due settimane fa per il torneo Promoturo. Ieri sullo schermo del «Rocco» è stata proposta la versione integrale del film, un po' più cruda e violenta (e sempre così quando si lotta per tre punti veri) ma anche più divertente e vivace a onta della striminzita vittoria che regala all'Alabarda la qualificazione al turno successivo con una giornata di anticipo.

A tirare il collo a un Venezia assatanato come un gallo da combattimento è stato a inizio ripresa Eder Baù che in casa non segnava da una vita. L'undici di Tesser ha avuto numerose occasioni per incrementare il bottino contro un avversario rimasto in dieci per l'espulsione (17' secondo tempo) di Diantoni per proteste. La squadra lagunare deve aver preso tutto dal suo allenatore Ribas: è focosa, sanguigna e molto fallosa. I veneziani si attaccavano all'uomo come sanguisughe puntando sullo scontro fisico ma la Triestina non si è lasciata spaventare, è andata avanti dritta per la sua strada cercando il gol. Ne ha fatto le spese solo il povero Minieri, uscito

sanguinante per un «diretto» sui denti rimediato da Guidoni. Il terzino alabardato fremea per rientrare in campo e per fare un paio di riprese ma ha dovuto lasciare il posto a Gimmelli. Comunque una fasciosa Triestina, concreta e a tratti spettacolare grazie ad alcuni scambi veloci che l'hanno portata spesso dalle parti di Benussi. Ha sempre comandato la gara. L'Unione di quest'anno ha un altro pregio: tutti, a turno, tirano in porta da fuori senza paura. Princivalli è naturalmente il cechino numero uno, ha scaldato più volte le mani al

Triestina **1**
Venezia **0**

MARCATORE: st 4' Baù.

TRIESTINA (4-3-1-2): Campagnolo, Minieri (pt 32' Gimmelli), Pianu, Pecorari, Bianchi, Parola, Princivalli, Munari (st 11' Soligo), Nardi (st 25' Rigoni), Godeas, Baù. All. Tesser.

VENEZIA (4-4-2): Benussi, Turato, Anderson, Giubilato, Rivaldo (st 15' Vargas), Macaluso, Brellier, Diantoni, Ajide (st 1' Bovo), Ginestra (st 42' Olufemi), Guidoni. All. Ribas.

ARBITRO: Castellani di Verona.

NOTE: spettatori 3229. Serata calda, terreno in condizioni imperfette. Ammonito: Ginestra per gioco falloso. Espulso al 17' st Diantoni per doppia ammonizione.

portiere. Ma anche Parola e Baù ci hanno provato con insistenza.

Tesser ha lasciato a riposo alcuni giocatori che conosce come le sue tasche (Bega, Rigoni, Moscardelli, Soligo) più l'infortunato Lai per dare la possibilità ai nuovi di mettersi in mostra. Ha così debuttato al «Rocco» l'intero destro Munari, un ragazzo dal fisico bestiale, molto tattico e diligente che deve crescere solo sul piano della personalità. A centrocampo lo hanno accompagnato l'essenziale e lucido Parola che ieri sembrava avere la calamita sui piedi

portiere. Ma anche Parola e Baù ci hanno provato con insistenza.

Tesser ha lasciato a riposo alcuni giocatori che conosce come le sue tasche (Bega, Rigoni, Moscardelli, Soligo) più l'infortunato Lai per dare la possibilità ai nuovi di mettersi in mostra. Ha così debuttato al «Rocco» l'intero destro Munari, un ragazzo dal fisico bestiale, molto tattico e diligente che deve crescere solo sul piano della personalità. A centrocampo lo hanno accompagnato l'essenziale e lucido Parola che ieri sembrava avere la calamita sui piedi

(ha catturato tantissimi palloni) e un «Princi» molto maturo. Vertice alto l'intraprendente Nardi, molto applaudito per i suoi inserimenti offensivi ma poi anche Rigoni ha tirato fuori tutto il suo bagaglio tecnico. All'inizio c'era un vuoto in area visto che tendenzialmente sia Godeas e Baù stanno larghi; col passare del tempo Denis è andato a fare il suo antico mestiere di centravanti sfiorando ripetutamente il gol anche se ha dovuto fare i conti con il colosso Giubilato. La difesa non ha dovuto fare i conti tanto con gli esterni Rivaldo e Ajide quanto con il duo di cattivoni Ginestra e Guidoni. Campagnolo ha corso solo un paio di pericoli seri. Pecorari e Pianu hanno risposto colpo su colpo alle due punte. Spesso in anticipo Pianu, uno sempre attento che è andato a chiudere a sinistra dove il dinamico Bianchi aveva la licenza di sganciarsi in avanti.

La cronaca. Prima minaccia al 14' da Guidoni che approfitta di un liscio di Minieri per sparare sopra la traversa. Al 18' gran numero di Godeas che dal fondo centra rasoterra per Princivalli: il suo piattono è perfetto ma Benussi toglie la palla dall'angolino. Baù e Parola cominciano a prenderci gusto a

sparare da fuori. Campagnolo dall'altra parte è sempre all'erta: prima alza sopra la traversa un pallone diventato velenoso per la deviazione di un Compagno e al 27' vola sulla conclusione in acrobazia di Guidoni. Benussi (35') smancaccia su una bella punzione di Baù. Al 40' è Godeas a mancare di poco la porta con una deviazione di testa. Subito in gol nella ripresa la Triestina: Baù, ben imbeccato da Princivalli, entra in area, si accentra, salta l'uomo con una finta ed esplode nell'angolino il suo sinistro. Bel lavoro. L'Unione rischia all'8' quando un errore di Pecorari fa-

vorisce il contropiede di Ginestra ma il pallone gli salta male davanti alla porta. Pallone pazzo anche per Campagnolo ma Guidoni spara fuori. La sagra dell'errore. Dopo l'espulsione di Diantoni, la Triestina ha più spazi e sembra sul punto di dilagare. Falliscono il 2-0 Baù e Godeas sotto porta mentre Princivalli impegna Benussi seriamente per due volte nel giro di un minuto. Rigoni prima della scritta «fine» regala un pallone d'oro a Godeas il cui incoccia sulla gamba di un avversario. Proprio un rodeo.

Maurizio Cattaruzza



Eder Baù ha deciso la partita. (Foto Tommasini)

quest'anno ha legato bene con il gruppo, all'applicazione quotidiana sul campo il centrocampista Munari si sta ritagliando uno spazio nell'Unione. «Spero di riuscire a ritagliarmi uno spazio e far dimenticare Marianini. Contro il Venezia non

è stato facile entrare subito in partita, perché sulla fascia destra loro spingevano molto, ma il pallino del gioco è sempre stato in mano nostra e, sbloccato il punteggio nella ripresa, la partita è stata tutta in discesa».

Il centrocampista prelevato dal Giulianova ha però trovato presto la sua posizione

Munari: «Che emozione il debutto»

Minieri (colpito duro al volto) alla fine cercava Guidoni

Il Modena espugna Treviso

TRIESTE Ogni fine partita contempla storie e stati d'animo diversi. C'è Michelangelo Minieri con la bocca dolente, accompagnato dal padre che vorrebbe dire qualcosa al veneziano Guidoni, invitandolo a scendere dal pullman, ma allo stesso tempo c'è anche il volto disteso di Gianni Munari al suo esordio allo stadio Rocco.

Ha un compito arduo il giovane centrocampista: deve sostituire, assieme a Evans Soligo, un certo Francesco Marianini. «E' stato il mio esordio assoluto in questo bellissimo sta-

dio e all'inizio non nascondo di aver pagato un po' di emozione. Ci ho messo un po' di tempo - dice Munari - prima di trovare la posizione, poi penso di aver fatto la mia parte e assolto il compito affidatomi».

Fisico possente e corsa da vendere, l'ex Giulianova ha tenuto bene il suo ruolo ascoltando le indicazioni di Tesser. «Il mister è molto bravo, sono proprio felice di questa esperienza alla Triestina. Ho legato con tutti, ma in particolare con Baù: Eder cercava questo gol tutta la settimana». Dall'amicizia al ragazzo di Stoccarda, che finalmente

quest'anno ha legato bene con il gruppo, all'applicazione quotidiana sul campo il centrocampista Munari si sta ritagliando uno spazio nell'Unione. «Spero di riuscire a ritagliarmi uno spazio e far dimenticare Marianini. Contro il Venezia non

è stato facile entrare subito in partita, perché sulla fascia destra loro spingevano molto, ma il pallino del gioco è sempre stato in mano nostra e, sbloccato il punteggio nella ripresa, la partita è stata tutta in discesa».

Nessuno sembra farsi più avanti per il bomber alabardato sul mercato salvo colpi di scena

Moscardelli: «La A può ancora attendere»

L'attaccante si è messo il cuore in pace: «Sono contento di restare qui»

TRIESTE Messina, Chievo, Parma, Reggina e Udinese sembrano lontane mille miglia. Come il sogno di raggiungere la serie A dopo un doppio salto mortale che lo aveva portato direttamente dalla C2 alla cadetteria. Ma i sogni di gloria di Davide Moscardelli non sono assolutamente finiti, al limite rimandati alla stagione successiva. Senza contare che questo infinito calciomercato estivo si chiuderà appena il 31 agosto ed esiste sempre quello post vacanze invernali. Sta di fatto che del bomber più conteso della Triestina ultimamente le cronache sportive riportano poco o nulla. Niente più titoli a nove colonne sui quotidiani sportivi e nemmeno richieste faraoniche da parte della Triestina. Tutto sembra essersi fermato a inizio luglio, quando il centravanti di Tor de Cenci un giorno sembrava diretto al Messina e l'altro all'Udinese, con gli inserimenti di tutte le squadre di serie A citate a inizio articolo.

Dagli altari alla polvere come spesso succede nel mondo del football? O semplicemente la volontà dell'Unione di trattenerne il suo capocannoniere principe? In fondo, nessuna delle due soluzioni, semplicemente un po' la voglia di rimanere a Trieste dove il Mosca è sempre stato coccolato e benvenuto, un po' il fat-



L'attaccante alabardato Davide Moscardelli.

to che oggi come oggi ci sono poche società in giro disposte a sganciare in contanti qualche miliardo delle vecchie lire. Non è detto che, in extremis, Moscardelli non trovi qualche squadra «disposta a fare qualche offerta irrinunciabile da parte della Triestina» (come recita da un paio di mesi il presidente Berti), ma intanto Attilio Tesser si coccola il suo bomber convinto che ormai sia un pun-

to fermo dell'Alabarda versione 2004/5. «Confesso di non sapere assolutamente nulla - confida il numero 23 alabardato -». Rispetto a due mesi orsono non è cambiato nulla, nel senso che di offerte concrete non ce ne sono state in giro. Francamente, da quando è iniziato il ritiro, ho smesso di pensare a tutto il resto concentrandomi solo sulla Triestina. Anzi, a questo punto spero proprio

di rimanere in alabardato per rifarmi del girone di ritorno dello scorso campionato. Vorrei fare un altro anno alla Triestina giocando bene dall'inizio alla fine e poi vedremo quello che succederà. Se la serie A per me dovesse ritardare di un anno andrebbe bene lo stesso».

Una serie A che per Moscardelli sembrava già agguantata a gennaio, quando le richieste per lui erano

piovute in piazzale Atleti Azzurri da tutte le parti della Penisola. Allora il bomber era nel pieno del suo fulgore, poi era però arrivato un fastidioso infortunio alla caviglia. «Da quando mi sono infortunato ad Avellino per me è cambiato tutto - conferma il bomber romano - perché anche una volta guarito non sono mai riuscito a rendere al cento per cento. Per questo ora ho dentro di me una grande voglia di rivincita. La Triestina si è rinforzata con dei buoni giocatori e c'è in più l'esperienza dei vecchi che sono rimasti: mi sembra il giusto mix perché la squadra possa fare bene in campionato e per far rendere al massimo anche il sottoscritto».

Anche se l'arrivo di Tulli e Stefanelli ha irrobustito un reparto che già contava su Godeas, Baù e lo stesso Moscardelli. Cinque uomini per due posti iniziano a diventare tantini anche per chi ha nel suo curriculum 16 reti segnate al suo primo anno nella cadetteria.

«Non lo dico così per dire: la concorrenza che ci sarà là davanti stimolerà tutti nel cercare di mettere in difficoltà il mister nel fare le sue scelte. Eppoi ci sono tante partite da giocare prima della fine. La Triestina è solo all'inizio, ed è come se iniziassi a giocare in alabardato pure io».

Alessandro Ravalico

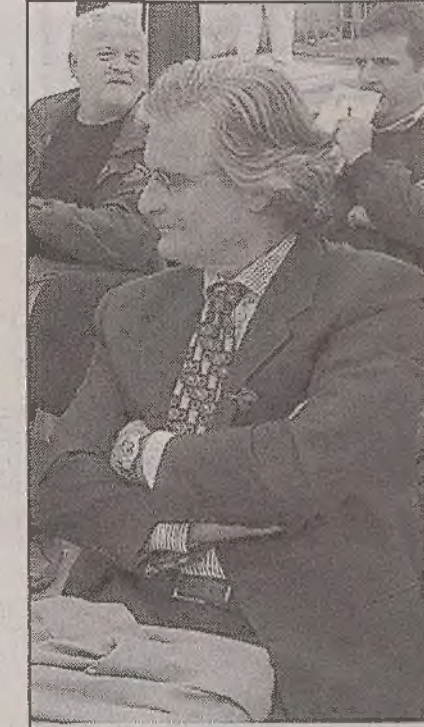
L'ex tecnico approva la politica societaria e le scelte di Tesser

Giacomini scommette sull'Unione: «Può essere una buona outsider»

TRIESTE Massimo Giacomini scommette ancora una volta sulla Triestina. L'ex tecnico alabardato ha sempre avuto fiducia nell'Unione che, negli ultimi due anni, si è di nuovo affacciata alla serie B dopo il purgatorio della quarta serie. La tradizione continua anche quest'anno: «Il ruolo di outsider gli si addice alla perfezione. La Triestina giocherà a ridosso delle favorite e chissà che nel corso della stagione qualche avversaria non stecchi...».

Non è una profezia quella di Giacomini, guai a nominare la serie A, ma una constatazione dettata dalla conoscenza diretta dell'allenatore, del presidente e di alcuni giocatori. «Tesser è un tecnico molto bravo, non a caso in estate è stato corteggiato da molte società anche di serie A. Rispetto alla passata stagione si ritroverà a gestire un gruppo più esperto, ma le sue innate capacità nei rapporti umani gli permetteranno di superare eventuali difficoltà. Ha voluto rimanere a Trieste perché sapeva di poter lavorare in un certo modo: il gruppo che ha disposizione lo seguirà».

Prima che sulle qualità dell'Alabarda, quindi, Giacomini scommette sulle capacità del tecnico di Montebelluna e su una pattuglia di giovani che dovranno integrarsi con lo zoccolo duro. «La Triestina è una società obbligata a fare di necessità



Massimo Giacomini

virtù e così anche quest'anno ha allestito un gruppo abbastanza giovane, seguendo le regole economiche impartite da Berti. E' un presidente un po' stravagante, però ha dimostrato il fatto suo affidandosi a un allenatore molto abile».

La Triestina che inquadra Giacomini è un cocktail ben mescolato, anche se le insidie nella serie cadette sono dietro l'angolo. «E' indubbiamente ancora una squadra da scoprire, ma sono certo non deluderà», dice l'ex tecnico alabardato. Spulciando la rosa di quest'anno sono due i nomi sui quali si

sente di scommettere: «Tulli e Tulli possono trovare in questo campionato la definitiva consacrazione. Trieste non è Salerno, entrambi hanno giocato l'ultima stagione, qui ci sono ragazzi interessanti che non voglio esagerare nei termini, però potrebbero davvero esplodere e trascinare la Triestina».

La scorsa estate Giacomini aveva invece puntato su Aquilani, suo pupillo ancora dai tempi della categoria giovanissimi. Una scommessa vinta, perché alla fine il centrocampista romano è risultato uno dei giocatori più impiegati da Tesser. Questa volta non si sente di puntare nuovamente su un altro giocatore arrivato dal campionato Primavera.

«La Triestina passata era un gruppo veramente di giovani tutti da scoprire. Ragazzi della Primavera come Aquilani, Ferronetti e Martovani, oppure arrivati dalle categorie inferiori. Berti le categorie inferiori, ma non ha cambiato di molto la sua politica, però nel gruppo di quest'anno - sottolinea Giacomini - solo Galloppa, Giacomini e solo Giacomini non conosco direttamente ma di cui tutti dicono un po' bene, e Piva sono i veri giovani. Arrivano dal settore giovanile della Roma, re dei più floridi d'Italia e dovranno all'inizio inevitabilmente maturare».

p.c.

CALCIO

SERIE D Pubblico da gran derby al Colaussi per la gara di andata del primo turno di Coppa Italia. Gli ospiti pagano l'inesperienza

Gradisca mette a tacere la Pro Romans

Due i gol targati Pereira, il suggello lo mette Gambino. Unico a contrastarli è Stera



Il gol dell'1-0 del gradiscano Pereira. (Foto Bumbaca)

MERCATO

SERIE D Inaugurate nuove regole Primo turno di Coppa cambia la formula 164 società, 82 scontri

TRIESTE Si è giocato il primo turno della coppa Italia di Serie D 2004-2005. Rispetto al passato la cui formula è stata modificata. Nella fase iniziale, partecipano 164 società, suddivise in 82 scontri andata (ieri) e ritorno (domenica prossima con inizio alle 15). Le squadre che supereranno il primo turno, saranno nuovamente suddivise in gruppi così

aprile. La Coppa però serve come rodaggio ma anche come verifica delle proprie forze con altre pari categoria. Ed ecco che per la Pro Romans, matricola della categoria ed ampiamente incompleta a causa della telenovela Gorizia (Cipracc e Zugna), di transfert (il brasiliano Leandro) ed infortunati (Seculin e ancora Zugna) si è vista capitare l'Italia



Leandro De Silva

San Marco che rappresenta il meglio come verifica visto che è sempre nella parte sinistra della classifica ed a momenti volava in C2. I gradiscani invece hanno l'organico a posto già da mesi e possono solo provare nuove soluzioni, una in particolare che è quella di aggredire le squadre di me-

dio bassa classifica, un problema che si è visto spesso lo scorso anno nel finale e che ha fatto rimettere punti. La giornata di ieri è stata utile anche alla Sanvite per provare la propria consistenza. Non si vuole soffrire come lo scorso anno dopo aver avuto in regalo il ripescaggio, sarebbe decisamente brutto non sfruttarlo.

Oscar Radovich

ECCELLENZA Acque agitate

Gorizia, una telenovela I genitori in subbuglio per gli svincoli dei figli

TRIESTE Tiene ancora banco la telenovela goriziana. Dalle parole si è passati ai fatti, fatti, clamorosi. Due dei genitori che vantavano un accordo di svincolo per i loro figli (Braidotti e Cipracc) hanno deciso di rendere pubblica la cosa con una lettera e non contenti si sono incatenati allo stadio Campagnuzza. Solidali ma assenti altri genitori a cominciare dal padre di Zugna.

Tutto questo cancan non poteva lasciare indifferenti le autorità sportive e cominciare a cominciare dal presidente Mario Martini che pur a malincuore ha dovuto informare l'ufficio inchieste visto che accordi tra società e giocatori non sono ammessi federalmente. Appena resa nota la cosa, Pro Go-



Lorenzo Zugna

ria e genitori in subbuglio si sono subito affrettati a chiarire che gli accordi erano sulla parola non c'è niente di scritto ma resta una vicenda che fa pensare: esiste l'art. 108 (svincolo per accordo) si firma ed a fine anno si è liberi visto che la parola di qualche dirigente ma anche altri non vale granché ormai. O meglio, quando è cambiata la dirigenza a Gorizia, il nuovo

presidente Manganelli ha buttato tutti gli accordi della dirigenza precedente, e tutto sommato non sembra il massimo di rispetto ed eleganza per chi ha contribuito in prima persona a salvare una società che altrimenti sarebbe stata cancellata.

In ogni modo la telenovela non è finita e vedremo il seguito. Intanto, volente o nolente le vicende della squadra goriziana si ripercuotono sul mercato. C'è il Capri che voleva trattare il portiere Contente ma si è un po' stancato di trattare con i goriziani; c'è Villani che potrebbe passare da Gorizia a Capri ma la storia è la stessa. In compenso tra tutti che se ne vogliono andare, uno vorrebbe andare a Gorizia ed è il giovane triestino Raffaele Morimile che sembrava a Monfalcone, poi era dato certo al San Sergio, poi voleva tornare a Monfalcone ma la società non lo ha più accolto a braccia aperte ed ora sembra che per qualche pugno d'euro in più, voglia andare a Gorizia: auguri!

O. R.

Italia San Marco

Pro Romans

MARCATORI: pt 20' Pereira; st 20' Stera, 35' Pereira, 41' Gambino.
ITALIA SAN MARCO: Bernardo, Visintin (st 17' Schovic), Cerar, Carli, Blasina (st 25' Schovic), Buoncunto, De Grassi, Margherita, Vosca (st 30' Godeas), Pereira, Gambino. **ALL. MORETTO.**
PRO ROMANS: Cristin, P. Fantin (st 29' Morsut), Bisan, Sella, Sandrin, Minin, Stera, Leghissa, M. Fantin, Giancotto (st 30' Concina), Airolti (st 38' L. Seculin). **ALL. DEL PICCOLO.**
ARBITRO: Tramontina di Udine.
NOTE: ammoniti Di Bernardo, Pereira, M. Fantin, Blasina, Leghissa; angoli 7 a 5 per la Pro Romans.

si punire ben oltre misura. Parte bene la Pro Romans, che si dimostra subito più aggressiva e determinata dei locali, apparsi più attendisti, sfiorando il gol già al 5' con un colpo di testa ravvicinato di Airolti finito di poco a lato. Pro Romans che insiste nella sua azione di spinta ma è tuttavia la

compagine di casa a trovare il vantaggio al 20' con una prodezza del brasiliano Pereira, che riceveva la sfera al limite dell'area si libera del diretto avversario e dopo aver compiuto pochi passi insacca di precisione nell'angolo basso alla sinistra di Cristin. La Pro reagisce e sfiora il pareggio

con M. Fantin al 26', quando il suo tiro ravvicinato viene deviato in angolo da un difensore gradiscano. Il secondo tempo vede ancora la Pro Romans puntare subito in avanti alla ricerca del meritato pareggio, che dopo diversi tentativi andati a vuoto lo trova al 20' con una prodezza di Stera, che dopo una fuga sulla destra si accentra e da fuori area lascia partire un secco rasoterra che si insacca a fil di palo.

A questo punto gli ospiti pagano forse l'inesperienza della serie D, tanto che al 35' lasciano fuggire sulla sinistra Pereira, che si porta fin davanti a Cristin per poi batterlo con un delizioso pallonetto. Al 41' terza rete per l'Italia San Marco, originata da un errore a centrocampo di Leghissa, che permette ai locali di lanciare Gambino, pronto ad insaccare con un secco diagonale rasoterra.

Edo Calligaris

Un Tamai pimpante espugna il campo del Cordignano

Cordignano 1 Tamai 2

MARCATORI: pt 33' Restiotti (T), 34' Calzavara (C), st 9' Modolo.
CORDIGNANO: Barbazza, Faloppa, Poser, Barp, Grillo (st 26' Pizzol D.), Bottega, Calzavara (st 35' Monti), Bertagno, Franco Martin, Giro, Didone (st 1' Zandomeneghi). **ALL. BORGATO.**
TAMAI: Buso, Vendramin (st 14' Orlando), Zullo (st 14' Zanossa), De Marchi, Modolo, Birtig, Paolini, Petris, Restiotti, Francioni, Zanardo. **ALL. TOMAI.**
ARBITRO: Pausco di Vicenza. Ammoniti: Barp, Calzavara, Bertagno, Buso, Francioni, Cecchetto.

CORDIGNANO Successo importante del Cordignano sul campo del Tamai sul campo di andata della Coppa Italia. La partita si è giocata a un gran ritmo con i padroni di casa che cercano subito la via del gol prima con Franco Martin, il suo tiro al 3' viene deviato in angolo da Buso, e poi con Didone ma anche in questo caso la difesa del Tamai rimedea. Il gol degli ospiti arriva al 33'. Paolini mette in area una palla sulla quale si butta Restiotti che insacca alle spalle di un incolpevole Barbazza.

Passa solo un minuto e il Cordignano trova il pareggio. Calzavara tira forte, la palla viene respinta dal portiere e ritorna all'attaccante che questa volta segna. Il primo tempo si chiude con un'altra occasione per gli ospiti ma la punizione di Zanardo esce alla destra di Buso.

La ripresa si apre con gli uomini di Borgato che si gettano in avanti alla ricerca della vittoria. L'occasione buona capita al 1' con Franco Martin che serve in area da Faloppa tira sul portiere; la palla arriva a Giro che imita il compagno e vanifica una buona occasione.

Passano due minuti e Calzavara di testa alza sopra la traversa. E proprio nel momento migliore del Cordignano arriva il gol del Tamai. Al 54' Modolo da fuori area fa partire un tiro che sorprende Barbazza e si infila alla sua sinistra. La partita si infiamma e sono i padroni di casa a sfiorare il pareggio. Al 60' Bottega ci prova da fuori area ma la palla esce sfiorando l'incrocio dei pali. Al 70' Restiotti sfiora la terza rete ma il suo tiro da dentro l'area esce sopra la traversa. La partita si chiude con la vittoria del Tamai che tra sette giorni dovrà difendere questo importante successo in trasferta.

O. RA.

Alla Sanvite la Sacilese rifila una cinquina secca

Sanvite 0 Sacilese 5

MARCATORI: 27' pt Moras, 33' e 43' Visentin, 44' Moras; 31' st Verri-
no.
SANVITESE: Dellasava, Pivetta, Bertola, Lenarduzzi, Giarrusso, Tomizza (Mainardis), Lanaro (Ferino), Boscolo, Espósito (Barbini), Martinazzi, Poles. **ALL. PAVANEL.**
SACILESE: Zanier, Croatto, Valoppi, Giacomini, Zanutta, Voltolini (Zancai), Buricola, Curzio (Borsatti), Visentin, Moras (Moretti), Verri-
no. **ALL. GIORIO.**
ARBITRO: Revelant di Tolmezzo.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO Il primo impegno ufficiale delle due formazioni pordenonesi di serie D registra una secca cinquina in favore della Sacilese. In campo però non c'è la Sanvite che disputerà il campionato, ma una formazione imbottita di giovani che proprio non sono riusciti a contrastare gli avversari.

La partita rimane in equilibrio soltanto per i primi dieci minuti, poi la Sacilese, registrato il centrocampo, inizia a comandare le operazioni lasciando ben poco spazio agli avversari. Il risultato sblocca al 27' Moras quando devia in fondo sacco un bel servizio di Visentin.

Il raddoppio della Sacilese giunge al 33' quando Buricola svara sulla fascia sinistra, semina il suo avversario diretto e mette nel mezzo dell'area sanvite una invitante pallone che Visentin non si fa pregare per buttarlo in fondo al sacco.

Dilaga nel finale della prima frazione di gioco la compagine liventina e realizza altri due gol, al 43' con Visentin e un minuto più tardi con Moras.

Con il risultato ormai al sicuro, la Sacilese affronta la ripresa al piccolo trotto, ma neanche il rilassamento degli avversari consente ai padroni di casa di costruire azioni offensive degne di nota. Ancora vicina al gol, invece, la Sacilese al 6' con una sventolata di Visentin che Dellasava devia sopra la traversa. Al 16' è la volta di Voltolini a impensierire Dellasala con una conclusione dalla distanza. Il portiere di casa nulla può al 31', quando un velo di Moras su invito di Giacomini smarca Verri-
no, che solo davanti al portiere di casa realizza la quinta rete. Nel finale la Sanvite trova il modo di costruire la sua unica vera occasione da gol. Un calcio di punizione dal limite di Martinazzi che Zanier devia sopra la traversa.

C.F.

PROMOZIONE Ancora qualche falla Organici, è quasi fatta: per Fincantieri, Buttrio e Mariano solo limature

TRIESTE Diverse squadre hanno completato gli organici. Ovviamente rimane sempre aperta qualche falla ma il più è fatto. Eccone alcune che devono solo rifinire.

BUTTRIO ALL: Flavio Chiavich conf. PORTIERI: Werner Tomasini 74, 2. DIFENSORI: Daniele Canciani 74 (Capri), Ranieri Fedel 64, Pierpaolo Metus 78, Cristian Mulloni

73, Daniele Pivotti 72, Marco Pontonutti 75, Enrico Quercig 79. **CENTROCAMPISTI:** Stefano Antonutti 85, Marco Bon 85 (Tre Stelle), Alessandro Di Lena (80), Massimo Gerli 67, Michele Maruzzo 69, Manuele Noselli 76, Michele Pozzetto 85 (Palmanova), Moreno Sico

71. **ATTACCANTI:** Lorenzo Braidotti 76, Antonio Dugaro 69, Andrea Lorenzini 74, Pero Zmiric 77 (V.Veneto).

FINCANTIERI ALL: Roberto Veneziano conf. PORTIERI: Carli Eedwin 85 (Italia SM), Franco Christian 78. **DIFENSORI:** Buoncunto Gabriele 77, Cechic Diego 79, Cergolj Stefano 69, Coda Roberto 63, Grillo Mau-

rizio 59 Marchesi Aandrea 78 (Costalunga), Padovan Luca 70, Vezzi Elvis 74. **CENTROCAMPISTI:** Baladan Ivan 71, Dal Canto Andrea 79, Mari Damiano 85 (Portogruaro), Palombieri Alessandro 72, Picciola Brian 85 (Italia SM), Ravallio Davide 74, Toffil Denis 68, Tonsig Marco 76. **ATTACCANTI:** Bozzi Johnatan 86 (Lanciano), Maggio

Dennis 69, Milan Ivano 74, Pellaschi Andrea 78, Pivetta Massimo 77. **MARIANO** ALL: Gianni Terpin conf. PORTIERI: Francesco Donda 79, Alessandro Simonazzi 67. **DIFENSORI:** Matteo Bortolus 81, Andrea Bregant 85, Paolo Donada 71, Andrea R8 83, Marco Silvestri 69 (da inf), Luca Zorzin

72. **CENTROCAMPISTI:** Nicola Bortolus 77, Andrea Ferro 80 (P.Cervignano), Davide Maurig 84, Francesco Medet 79, Matteo Michelag 82, Nicola Pettarini 84, Daniele Rodaro 84 (P. Romans), Giovanni Paddin 76. **ATTACCANTI:** Davide Bertoli 86 (Italia SM), Mauro Ortolano 79, Luca Seculin 86 (P. Romans), Nicola Zorzin 71.

O. RA.

COPPA REGIONE

Partenze scaglionate: iniziano le squadre iscritte ai campionati di Prima e Seconda, poi la Terza categoria

176 società, competizione in tre fasce

TRIESTE Sono 176 le società che hanno risposto all'appello della Figg regionale iscrivendosi alla Coppa Regione. La competizione, suddivisa in tre fasce, partirà domenica 5 settembre per le squadre iscritte ai campionati di Prima e Seconda categoria, mentre la Terza inizierà la domenica successiva.

PRIMA CATEGORIA Le 48 squadre iscritte sono state suddivise in 12 quadrangolari: accederà al secondo turno la prima classificata di ogni girone, più le quattro migliori classificate al secondo posto (in caso di parità in classifica vale il regolamento già indicato per la Coppa Italia).

Solo per le gare di Coppa Regione è consentita la sostituzione di cinque giocatori. Le 16 squadre saranno abbinate tra loro e disputeranno un turno a eliminazione diretta con gara unica, da disputare sul campo

che sarà determinato dalla Figg. Se al termine dei 90' regolamentari si registrasse un risultato di parità, si procederà direttamente ai calci di rigore. La finalissima è in programma mercoledì 8 dicembre alle 14.30. Questa la composizione dei raggruppamenti. Girone O: Tiezzese, Sedeghiano, Torviscosa, Sesto Bagnarola. Girone P: Pro Aviano, Cordeons, Fiume Veneto, Vivai Rauscedo. Girone Q: Faddis, Aquileia, Buiese, Cassacco. Girone R: caneva, Centro Mobile, Liventina, Ceolini. Girone S: Riviera, la tisana, Lignano, Gemonese. Girone T: Palazzolo, Vigonovo Ranzano, Varmo, Maranese. Girone U: Lavarin, Morteau, Spal Cordova, Isonzo, Castione, Girone V: Tarcentina, Medea, Corno, Reanese. Girone Z/1: Aurora Buonacquisto, Trivignano, Colloredo, Luminagno. Girone Z/2: Ponziana, Gradese, Staranzano, Villesse. Girone Z/3: Po-

gliano, San Canzian, Turriaco, Mossa. Girone Z/4: Sovodnje, Medeuza, Flumignano, Risanese. **SECONDA CATEGORIA** Le 64 squadre iscritte sono state suddivise in 16 quadrangolari: accederà al secondo turno la prima classificata di ogni raggruppamento (vale il regolamento già indicato per la Coppa Italia).

pico

TERZA CATEGORIA Anche in questo caso sono 64 le squadre iscritte, suddivise in 16 quadrangolari. Accederanno al secondo turno la prima e la seconda classificata di ogni raggruppamento (vale il regolamento già indicato per la Coppa Italia) che si affronteranno in un turno secco a eliminazione diretta sul campo che sarà determinato dalla Figg. Alla vincente della Coppa Regione di Terza categoria sarà riservata la promozione nella categoria superiore, ma solo nel caso di disponibilità di posti dopo il regolare svolgimento dei play-off. Questi i raggruppamenti che ospitano anche squadre isontine e triestine. Girone G/4: Audax, Begliano, Romana, Sagrado. Girone G/5: Aurisina, Muglia Fortitudo, Zaule, Sant'Andrea-San Vito. Girone H/1: Zarja-Gaja, Roiano-Gretta-Barcola, Cgs, Campanelle.

Via con l'«assaggio» domenica 5 settembre

TRIESTE Anche il calcio dilettanti ha la sua Coppa Italia. La competizione che impegnerà tutte le 48 società iscritte al campionato di Eccellenza (16) e a quello di Promozione (32) inizierà domenica 5 settembre. Una sorta di assaggio di quella che sarà la stagione dilettantistica. Le società partecipanti saranno divise in 12 gironi da quattro squadre ciascuno; ognuno utilizzerà questa competizione come semplice allenamento in vista del campionato, altri faranno sul serio.

pico

La Promozione basta un giocatore classe 85'. Dopo la prima fase in turni successivi che impegneranno le 12 squadre qualificate si disputeranno il 22 settembre e il 6 ottobre, entrambe con fischio d'inizio alle 21, mentre la finalissima è stata fissata giovedì 6 gennaio alle 14.30. **I RAGGRUPPAMENTI** Questi i raggruppamenti della prima fase. Girone A: Azzanese, Sarone, Valvasone, Bannia. Girone B: Gonars, Manzanese, Santamaria, Union Pasiano. Girone C: Flaibano, Pozzuolo, Casarsa, Maniago. Girone D: Sangiorgina, Rivignano, Pro Cervignano, Porcia. Girone E: Tolmezzo, Fontanafredda, Pordenone, Torre. Girone F: Palmanova, Mariano, Capriava, Ruda. Girone G: Fincantieri, Monfalcone, San Luigi, Valnatisone. Girone H: Centro Sedgia, Sevegliano, Muggia, Costalunga. Girone I: Ancona, Cividalese, Buttrio, Pagnacco. Girone L: Pro Gorizia, Juventina, Gallery, Union 91. Girone M: San Daniele, Pro Fagnaga, Chions, Tricesimo. Girone N: San Sergio, Ronchi, San Giovanni, Vesna.

pico

IL CALENDARIO La prima giornata si giocherà domenica 5 settembre alle 16: Azzanese-Valvasone, Bannia-Sarone (girone A); Manzanese-Santamaria, Union Pasiano-Gonars (girone B); Pozzuolo-Flaibano, Maniago-Casarsa (girone C); Sangiorgina-Porcia, Pro Cervignano-Rivignano (girone D); Torre-Tolmezzo, Fontanafredda-Pordenone (girone E); Palmanova-Mariano, Ruda-Capriava (girone F); Fincantieri-San Luigi, Valnatisone-Monfalcone (girone G); Sevegliano-Costalunga, Muggia-Centro Sedgia (girone H); Ancona-Cividalese, Pagnacco-Buttrio (girone I); Gallery-Juventina, Pro Gorizia-Union 91 (girone L); San Daniele-Tricesimo, Chions-Pro Fagnaga (girone M); San Sergio-Ronchi, Vesna-San Giovanni (girone N). **GIOVEDÌ DI COPPA** Rispetto al mercoledì sera, che tradizionalmente ospitava il secondo turno di Coppa Italia, la Figg regionale ha deciso di giocare la seconda partita giovedì 9 settembre per non incorrere nella concomitanza con la partita Moldavia-Italia valevole per la qualificazione ai campionati mondiali previsti nel 2006 in Germania. L'ultima partita del primo turno di qualificazione, invece, si giocherà domenica 12 settembre alle 16. La domenica successiva, invece, sarà già tempo di campionato.

P.C.



COPPA DEL MONDO Anche in Svizzera, con il Gp di Zurigo, la manifestazione internazionale continua a parlare spagnolo

Flecha sprint vecchio stile, Bettini s'arrende

L'italiano ha tentato in tutti i modi di vincere, ma nella volata non è riuscito a rimontare

La Classica di Zurigo

ORDINE D'ARRIVO

1°	Juan Antonio Flecha (Spa)	6h 13' 25"
2°	Paolo Bettini (Ita)	st
3°	Jerome Pineau (Fra)	st
4°	Dmitri Fofonov (Kaz)	
5°	Michael Albasini (Svi)	
6°	David Rebellin (Ita)	
7°	Michael Barry (Can)	
8°	George Hincapie (Usa)	
9°	Massimiliano Gentili (Ita)	
10°	Oscar Freire (Spa)	

I VINCITORI DEGLI ULTIMI ANNI

1995	Museeuw (Bel)
1996	Ferrigato (Ita)
1997	Rebellin (Ita)
1998	Bartoli (Ita)
1999	Gwiazdowski (Pol)
2000	Dufaux (Svi)
2001	Bettini (Ita)
2002	Frigo (Ita)
2003	Nardello (Ita)

LA CLASSIFICA GENERALE DELLA COPPA DEL MONDO

1°	Rebellin	314
2°	Bettini	308
3°	Freire	198
4°	O'Grady	150
5°	Boogerd	146
6°	Flecha	140
7°	Dekker	137
8°	Wessermann	131
9°	Zabel	108

Ora nella classifica generale il «Grillo» ha solo sei punti di svantaggio da Rebellin, ma mancano ancora la Parigi-Tours e il Giro di Lombardia

ZURIGO Continua a parlare spagnolo la Coppa del Mondo: dopo lo sprint vittorioso di Martin Perdiguer a San Sebastian, prima della pausa «olimpica», stavolta è il turno del talento emergente Juan Antonio Flecha (Fassa Bortolo), che con una volata vecchio stile ha vinto l'ottava prova della Coppa del Mondo, il Gp Zurigo.

E per la Spagna, duramente battuta dagli azzurri ad Atene, è la conferma che la scuola iberica sta sfornando corridori da Classiche in grado di vincere ovunque: Freire, Astarloa, Lastras, Perdiguer, e ora la conferma di Flecha, miglior spagnolo nelle Classiche del pavé del Nord del 2004.

Non cambia il nome del secondo classificato: come ad Amburgo ed a San Sebastian è Paolo Bettini. Tre piazzamenti che hanno solo l'effetto di riportarlo sotto al leader Davide Rebellin in classifica di Coppa del Mondo, ma che negano all'oro di Atene quel successo in Coppa che ancora manca all'appello.

Ma mentre a San Sebastian fu una disattenzione in volata del livornese a permettere a Perdiguer di cogliere la sua prima vittoria in Coppa, stavolta Bettini ha provato in tutti i modi a battere gli avversari: in un primo tempo andando a riprendere l'attacco solitario di Rebellin sull'ultima salita in programma.

Attacco che per un attimo ha esaltato i tifosi italiani presenti, visto che per almeno un chilometro a Bettini e Rebellin si sono accodati Savoldelli e Frigo.

Un quartetto italiano con i due redivivi del ciclismo azzurro che ritornano ai loro standard dopo tanto tempo, cioè Savoldelli e Frigo. Il primo reduce da un drammatico incidente con fratture al volto ad aprile in Germania, il secondo alla riscoperta di se stesso, dopo un lungo periodo di depressione sportiva.

Ma l'olimpionico Bettini voleva vincere: raggiunta la pianura finale ha schierato tutta la sua squadra davanti nel tratto finale a rintuzzare attacchi di Dekker e Barry, per poi giocarsi lo sprint: «Ma non sono riuscito a rimontare Flecha, che è stato bravissimo

ha detto il Grillo d'oro di La California. E comunque stata una bella corsa, visto? Io e Rebellin abbiamo dato spettacolo. Ora per indossare la maglia di leader di Coppa manca poco, solo 6 punti. E senza vincere una prova... Ma se dovessi vincere la Coppa senza neanche aggiudicarmi una gara, non mi lamenterei lo stesso».

In classifica generale infatti Rebellin, sesto a Zurigo, ha 314 punti contro i 308 di Bettini, quando mancano solo due prove di Coppa del Mondo, entrambe in ottobre: Parigi-Tours, per velocisti, e Giro di Lombardia, dopo il Mondiale di Verona.

Già, il Mondiale: tra i protagonisti sicuri, mancava solo Flecha, che ha puntualmente risposto in modo positivo alla chiamata svizzera.



Flecha esulta dopo il suo scatto prorompente a Zurigo.

ATLETICA

Ben 110 le squadre al via nell'ormai celebre gara di corsa in montagna

Paluzza domina la «3 Rifugi»

FORNÌ AVOLTRI I padroni di casa dell'Aldo Moro Paluzza hanno dominato la 42. edizione della Staffetta dei 3 Rifugi, gara di corsa in montagna che ha visto al via ben 110 squadre. Il terzo composto da Giorgio di Centa, Fulvio Da Pitt e l'intramontabile Gino Caneva ha impiegato un'ora, 13 minuti e 43 secondi per completare il duro percorso lungo i sentieri che costeggiano i rifugi «Tolazzi», «Marinelli» e «Lambertenghi Romanin», prima dell'arrivo di Collina di Fornì Avoltri.

La squadra dell'Us Aldo Moro ha distanziato di 56

secondi la fortissima formazione della Forestale che annoverava tra i suoi ranghi Marco Agostini, il quarto volte campione del mondo Marco De Gasperi e Dario Fracassi. Terzo il terzetto dell'Atletica Valli Bergamasche (Claudio Amati - Maurizio Bonetti - Fabio Bonfanti) a 2 minuti e 8 secondi dai vincitori, mentre al quinto posto si è piazzata la formazione slovena del Tk Kobarid (Anzkej - Kosovelj - Vencelj).

La squadra slovena ha sbaragliato il campo nella versione rosa della gara, con le portacolore dell'Sd Nanos Podnanos Mateja

Kosovelj, Lucia Krkoc e Palolina Fejancic prime al traguardo della «3 Rifugi» dopo avere dominato le staffette di Cervineto e del Lussari che, assieme alla gara di ieri, completano la seconda edizione del «Trofeo Friuli Venezia Giulia».

Alle spalle delle slovene ottimo secondo posto per l'Atletica Brugnera trainata dall'esperta Daniela Spilotti, dal nuovo «innesto» Renate Fauner e dalla triestina Valentina Bonanni. Ha completato il podio la squadra dell'Aldo Moro Paluzza composta da Sopracole, Romanin e Pittino.

Alessandro Ravalico

PALLAVOLO

I giocatori si ritrovano oggi in sede agli ordini dell'allenatore Schiavon per cominciare la preparazione

Adriavolley, riparte l'avventura in B1

TRIESTE Parte oggi la nuova avventura dell'Adriavolley in B1. Dopo un'estate di complicazioni economiche e rammarichi per essere stato costretto ad abbandonare la serie A, per il sodalizio biancorosso è arrivato il momento di ripartire concretamente verso un nuovo ciclo, il cui inizio è fissato per questo pomeriggio con il ritrovo degli atleti e dello staff tecnico nella sede societaria all'interno dello Stadio Rocco. Un punto di partenza a cui sono stati invitati anche gli addetti ai lavori, a cui la dirigenza triestina presenterà il pro-

gramma di lavoro da qui all'inizio del campionato oltre che gli ultimi tasselli della rosa messa a disposizione di Luigi Schiavon.

Non ci dovrebbero essere sorprese rispetto alle indiscrezioni trapelate già qualche giorno or sono. A ricoprire il ruolo del secondo regista sarà chiamato Gianluca Paron, mentre a completare il settore offensivo dovrebbero arrivare l'ala Giulio Tonon (che aveva vestito la casacca dell'Adriavolley in B1 fino al 2001) e dallo Sloga il promettente centrale Damir Kosmina. Scontato anche il nome del vice

allenatore: ad affiancare Schiavon in panchina sarà Andrea Carbone. Tecnico da diversi anni di formazioni locali in campionati minori, Carbone è stato fino allo scorso inverno parte dello staff biancorosso in veste di scout man, ruolo con il quale aveva collaborato nei mesi precedenti alla promozione in A1 con lo stesso tecnico patavino.

Completato l'organico, per l'Adriavolley d'ora in avanti il pensiero sarà rivolto totalmente alla preparazione fisica e tecnica della squadra. Esclusa la possibilità di andare in ritiro,

la squadra sarà impegnata nelle prossime settimane tra la piscina all'aperto dell'Ausonia e la sala pesi del Trieste Sporting Club la mattina, mentre nel pomeriggio si lavorerà sul parquet del PalaTrieste.

Considerato il totale rinnovamento della rosa, sarà sicuramente forte l'interesse riposto sui giocatori durante le sedute tecniche, e in particolare sulla diagonale palleggiatore-opposto con Joel Bacci e Emilio Maniero che dovrebbero costituire il punto di forza dell'Adriavolley nel prossimo campionato.

Cristina Puppin

TENNIS

Il viennese Nehiba s'impone a Umago tra i giornalisti

UMAGO I campi di Umago, sede dal 1990 di un prestigioso torneo Atp quale il «Croatia Open», ospitano annualmente dal 1998 nel cuore dell'estate l'Alpe Adria Press Cup. Dopo la parentesi tricolore del 2001, riecco un'altra edizione internazionale del torneo di Umago, patrocinato dall'Ussi triestina e dall'Agit, e aperto ai giornalisti della comunità Alpe Adria, in rappresentanza di sei nazioni (Austria, Slovacchia, Ucraina, Slovenia, Croazia e Italia).

Sui campi rossi di Catoro «round robin» eliminatori per tutte le categorie d'età. Il singolare maschile ha avuto per protagonista il viennese Christian Nehiba, impostosi in finale sullo slovacco Pohanka (6-0 6-1), mentre fra i veterani l'ucraino Vash ha superato nella maratona finale il brisinese Roberto Scaggin (6-3 7-6): posto d'onore per il toscano Paolo Pepino, battuto in semifinale dallo stesso Scaggin, ma vincitore della finale di consolazione sul croato Cesar. Fra gli over 65 nulla ha potuto Adalberto Minazzi nella finale contro lo slovacco Varchulik (6-0 6-0), a conclusione del «round robin» con il triestino Ramiro Orto e l'austriaco Rubenthaler. Tutto azzurro invece l'unico femminile con la Di Gennaro vittoriosa sulla Egger (6-0 6-1).

Nel doppio assoluto non hanno trovato avversari gli slovacchi Antolik e Pohanka, vittoriosi in semifinale sui campioni uscenti «over 55» Lipotti-Varchulik (6-1 6-0) e quindi in finale sugli austriaci Nehiba-Loibnegger (6-2 6-3), che a loro volta si erano imposti in semifinale sulla coppia Minazzi formata dallo zio Adalberto e dal nipote Alessandro (6-4 6-1).

Nel doppio misto infine successo austriaco con Nehiba e Buchegger vincitori in finale sui coniugi Scaggin (6-4 6-3).

m. la.

BASKET

Per gli arancione ancora quattro giorni di ritiro in montagna, poi i test d'agosto

Snaidero verso il Lignanobasket

Prima avversaria Fiume. C'è anche Teramo con Pancotto

TARVISIO Con il rientro del centro Estill da Detroit e l'unica assenza di Mian, impegnato in azzurro alle Olimpiadi, i ranghi arancione risultano praticamente completi nel ritiro in Valcanale iniziato martedì. Molto atletica e fondamentali nel menù attuale di una Snaidero che chiederà la parentesi montana giovedì per poi calarsi venerdì e sabato prossimi nel tradizionale «Lignanobasket», con Fiume avversaria nella serata d'apertura e Zara o il Teramo di Cesare Pancotto in una delle finali del giorno successivo. Test relativo, comunque, per un Teo Alibegovic soddisfatto del proprio lavoro in sede di composizione del nuovo roster e dell'andamento della preparazione iniziata due settimane fa. Così come a proprio agio nella nuova realtà, con il solo Estill ad apparire ancora un tantino spaesato, si dichiarano le

altre new entry arancione, Gorenc, Langhi e Vetoulas. «Sono stato due volte capocannoniere nel corso della mia carriera in Italia - dice lo sloveno, definito da Alibegovic «mix di tecnica ed atletismo» - ma ritengo di essere anche un buon difensore. La Snaidero mi ha ingaggiato per queste mie caratteristiche e io spero di ripagare al meglio chi ha creduto in me. Qui a Tarvisio stiamo lavorando bene, grazie anche alla capacità di Janez Drvaric e del fisioterapista Jovo Mihaljcic, che conoscevo da tempo. Sulla



Il coach Alibegovic

maglia ho voluto il numero che fu di Drazen Petrovic, il mio idolo mortale qualche anno fa in un incidente stradale».

Alter ego di Eddie Shannon in cabina di regia sarà il greco Nikos Vetoulas, compagno di squadra di Teo allo Ionikos. «Ho voluto provare quest'esperienza italiana dopo aver sempre giocato nel campionato greco - si presenta il play - Nel mio paese la pallacanestro praticata è prevalentemente fisica, mentre qui in Italia prevale sicuramente la tecnica. Non sono veloce come

Shannon ma so far viaggiare il pallone e dicono sia anche un discreto tiratore. In ogni caso la concorrenza con Eddie non mi spaventa, anzi mi stimola nell'ambito di un gruppo in cui, come dice il coach, ognuno di noi deve ritenersi complementare con altri. Certo l'aver giocato insieme al mio attuale allenatore mi aiuterà a capire la sua filosofia».

Deciso nella scelta di Udine anche l'ex Nba Dan Langhi, del Kentucky come Estill. «Mi ritengo più un 3 che un 4 - attacca lo yankee, nonno novarese e possibilità futura di passaggio italiano -. Qui in Italia potrò ripassare i fondamentali trascurati in patria, dove il ritmo delle competizioni impone tre partite a settimana e poco allenamento. Il mio idolo? Tony Kukoc, giocatore duttile come piace a me».

Edi Fabris

BASEBALL

Il prossimo fine settimana match decisivi per i play-off

L'Alpina torna sul diamante e spera aspettando Godo

TRIESTE L'Alpina Acegas Aps ha riaccesso i motori in vista della ripresa del campionato di serie A2 di baseball, che riaprirà i battenti nel prossimo fine settimana dopo essere stato in vacanza tutto agosto. Il settimo turno di ritorno riserverà ai triestini la trasferta di Godo: entrambe le gare si disputeranno domenica, rispettivamente alle 10.30 e alle 15.30. Tale trasferta rappresenterà una tappa importante per la rincorsa al secondo posto, l'ultimo utile per accedere ai play-off e attualmente occupato dai giuliani.

«Abbiamo una partita di vantaggio sul Godo - sostiene il direttore sportivo Agelli - e anche un pareggio ci starebbe bene per mantenere le alte margini. Vincere entrambe le partite ci permetterebbe di fare un buon passo avanti, mentre perderle tutte e due non significherebbe aver perso tutto, in quanto ci saranno ancora altri scontri. Nelle ultime quattro giornate, infatti, ci toccheranno avversarie alla nostra portata e, giocando come sappiamo, potremo aggiudicarci tutti gli incontri o, al massimo, ne potremmo perdere uno». Dopo la tappa di Godo, l'Alpina riceverà il Nettuno, farà visita al Viterbo e al Collecchio, quindi chiuderà la regular season a Prosecco contro l'Imola.

«Siamo un po' indietro con la preparazione - prosegue Agelli - in quanto i ragazzi, non essendo dei professionisti, hanno approfittato della sosta per andare in ferie. In ogni caso, questa settimana ci alleniamo quasi ogni giorno. E' stato un bene fermarsi per sette giorni e un'altra settimana di sosta ci sarebbe servita per rilassarci del tutto. Però il nostro allenatore Miani è pignolo ed era già arrabbiato, tra virgolette, per i sette giorni di sosta. Perciò non ne ha concessi altri sette, ma solo due».

Per riprendere confidenza con mazze e palline, l'Alpina ha disputato un'amichevole con l'Europa di Bagmaria Arsa, battuta per 4-3: un test affrontato a ranghi ridotti, ma utile per far tirare Pilat per quattro riprese dopo i problemi accusati ad un braccio. Intanto è arrivato dagli States il lanciatore Walter Cossutta, l'ultimo acquisto del team di Prosecco. E' apparso in forma, grazie alla terapia a quel gomito che lo aveva infastidito recentemente: adesso resta da completare il suo tesseramento, bloccato momentaneamente a causa della Olimpiadi, che hanno richiamato ad Atene i vertici federali.

La squadra sarà impegnata nelle prossime settimane tra la piscina all'aperto dell'Ausonia e la sala pesi del Trieste Sporting Club la mattina, mentre nel pomeriggio si lavorerà sul parquet del PalaTrieste. Considerato il totale rinnovamento della rosa, sarà sicuramente forte l'interesse riposto sui giocatori durante le sedute tecniche, e in particolare sulla diagonale palleggiatore-opposto con Joel Bacci e Emilio Maniero che dovrebbero costituire il punto di forza dell'Adriavolley nel prossimo campionato.

Cristina Puppin

PENTATHLON MODERNO

Daniela Chmet e Giulia Daris parteciperanno ai campionati mondiali di biathlon

Due assi alabardati in Baviera

TRIESTE Daniela Chmet e Giulia Daris sembrano essere gli assi della spedizione triestina, che parteciperà ai mondiali di biathlon, una specialità del pentathlon moderno. La manifestazione si svolgerà sabato 4 settembre a Marktoberdorf, cittadina a una settantina di chilometri da Monaco di Baviera.

La Chmet, l'unica che regnerà nella categoria senior difendendo i colori del Pentathlon Moderno Trieste, è la campionessa mondiale in carica, avendo vinto il titolo sia nel 2002 a Ca-

gliari sia nel 2003 a Montecarlo, ed è nuovamente tra le favorite per il successo finale. Tra l'altro sarà chiamata a due impegni prestigiosi nel giro di pochi giorni: la settimana successiva parteciperà ai campionati italiani di triathlon. La Daris invece, atleta della Triestina Nuoto, sarà di scena tra le Youth C, forte del secondo posto ottenuto al Trofeo Nazionale di Modena. Dovrà sorbirsi 500 metri di corsa, 100 di nuoto (stile libero) e altri 500 di corsa, sulla quale punterà di più viste le sue doti.

La pattuglia alabardata conterà poi sugli juniores Ilaria Toscan del Pentathlon Moderno Trieste e Tayler Ghezzi della Tergestina, sullo youth A Auro Franceschini della Tergestina (per tutti e tre 1500 metri di corsa, 200 di nuoto e altri 1500 di corsa), sulle youth B Denise Gropaiz e Federica Mian dell'Edera (1000 - 200 - 1000) e sulla youth D Alice Galimberti della Triestina Nuoto (500 - 50 - 500). Il pentathlon tornerà quindi in pista ai giochi giovanili del Coni di ottobre e ai campionati italiani di fine novembre.

SALVAMENTO

E ai mondiali di metà settembre a Viareggio i due nuotatori della Rari Nantes saranno affiancati da tre compagni di squadra

Allori europei per Franceschini e Squadrani

TRIESTE La stagione positiva di Auro Franceschini e Davide Squadrani della Rari Nantes Clp Trieste, condita da medaglie e record ai campionati italiani, è valse ai due atleti la partecipazione alla settantaquattresima edizione dei campionati europei giovanili di nuoto salvamento.

Franceschini, classe 1987, era alla seconda presenza in azzurro e non si è fatto sopraffare dall'emozione del palcoscenico europeo, tant'è che si è aggiudicato due medaglie individuali e una di squadra, coincisa con il nuovo record

europeo giovanile. Il primo alloro è giunto nella giornata inaugurale, precisamente nella prova dei 100 metri torpedino: nelle qualificazioni della mattina ha chiuso al quinto riscontro generale, mentre nel pomeriggio, grazie ad un finale in crescendo frutto della sua determinazione, Auro è riuscito a toccare le piastre con il secondo tempo (56"38), a soli quattro centesimi dal francese che l'ha preceduto.

Sulla scia della prima prestazione, il giorno seguente è arrivato l'oro, vinto con la staffetta 4x50 sti-

le, composta anche da Damiano Ciro, Jacopo Tempo e Andrea Torricelli, giunta al traguardo in 1'48"22, pari al nuovo record europeo juniores. Quindi si è registrato il bronzo nella gara mista.

Squadrani, pure lui un '87, era invece alla prima esperienza in nazionale e la sua emotività lo ha condizionato, così da non salire sul podio nei 100 misti, come lui confidava. Però si è comportato bene nell'uscita a mare, piazzandosi al settimo posto e vedendosi superare solo da avversari del 1986. Ha così attirato l'at-

tenzione su di sé dei tecnici federali.

«Non posso che essere contento - commenta Luca Giacomin, il loro allenatore alla Rari Nantes - I due ragazzi hanno stretto i denti per tutto l'anno con grandi sacrifici, allenandosi anche nella piscina di Capodistria visti i pochi spazi acquatici a disposizione della nostra società».

«Scendendo nel dettaglio e andando ad analizzare i tempi - prosegue Giacomin - posso dire che Franceschini ha chiuso la stagione su buoni livelli nonostante si sia presentato agli europei con un alto tasso di affa-

ticamento muscolare dovuto a da due anni di attività ininterrotta. Per Squadrani i tempi non hanno poi tanta importanza, in quanto mi aspettavo da parte sua timore e insicurezza e invece le sue performance hanno soddisfatto la federazione».

Ora Franceschini e Squadrani sono attesi dai mondiali, in programma per la prima volta in Italia (a Viareggio) dal 10 al 17 settembre. Assieme a loro ci saranno altri tre elementi della Rari Nantes: Daniele Bearzotti, Luca Visintin e Andrea Furlani.

Massimo Laudani

Assente il concittadino Vascotto, il triestino è il favorito ai campionati italiani a Scarlino

«Ims», tutti contro Bressani

Ha un equipaggio fidato: Bodini, Chieffi, Spangaro e Rizzi

Dovrà comunque vedersela da oggi con un buon numero di avversari a partire dal Seawonder al cui timone si trova Gabriele Benussi

TRIESTE È il triestino Lorenzo Bressani, al timone di Wind, il favorito del Campionato italiano Ims di vela, al via oggi a Scarlino, nei pressi di Follonica. Per la prima volta nel corso delle ultime stagioni, infatti, Bressani si trova senza il suo diretto avversario, Vascotto, che non partecipa alla manifestazione (si trova a San Francisco, negli Stati Uniti, per una serie di test in vista del campionato mondiale Farr 40) ed è senza dubbio il velista più preparato della flotta in questa fase della stagione.

ne, dopo la vittoria del Trofeo Nardin qualche settimana fa in Spagna. Assente dalla competizione anche il Grand Soleil 56 della Sailing Planet (il campione italiano in carica), Bressani ha tutti i motivi per portare a casa questo titolo, anche in virtù del forte equipaggio che ha scelto di portare con sé in questa competizione. Oltre al fidato Lorenzo Bodini alla randa, Bressani si avvale di Tommaso Chieffi alla tattica, di Stefano Spangaro nel ruolo di navigatore, e del friulano Stefano Rizzi alle scotte.

Un equipaggio, insomma, di provata esperienza, che dovrà vedersela con un buon numero di avversari, a partire da Gabriele Benussi, che non timonando in questa occasione il 56 piedi che lo ha visto protagonista nelle ultime due stagioni si trova da oggi al timone di Seawonder. Il campionato italiano vede al via numerosi velisti triestini: al banco di prova c'è anche Tsunami di Francesco Martino, timonato da Alberto Bolzan, con a bordo, tra gli altri, Giorgio Martin e Alberto Zennaro. Tsunami aveva vinto nella propria categoria il campionato mondiale di Capri, disputatosi lo scorso maggio, e ora punta a coronare

con un titolo italiano un'ottima stagione. Partecipa all'evento, tra i diretti avversari di Bressani, anche QQ8 di Maffini, che a lungo ha combattuto contro il velista triestino in Spagna al Nardin; a bordo di QQ8 anche Branko Brčin, mentre per la tattica è stato scelto Pietro d'Alì; timona, come sempre, Riccardo Simoneschi. Il campionato italiano Ims (la scorsa edizione, a fine agosto 2003, si era svolta a Porto San Rocco) parte oggi alle 12: in programma una settimana di regate, con una serie di prove a bastone e una regata d'altura. L'evento si concluderà nel prossimo weekend, dichiarando conclusa anche la stagione dello Ims italiano.

MONDIALE 470 JUNIOR - Sono 119, provenienti da 24 nazioni, gli atleti che ieri hanno partecipato alle prime due prove del campionato mondiale junior della classe 470 che si disputa a Riva del Garda. Dopo due giornate di brutto tempo ieri il tipico vento del lago ha permesso di disputare alle tre batterie che in questi primi giorni di regate lottano per inserirsi nella gold fleet, quella che regalerà per il titolo iridato. In testa al momento un equipaggio australiano; i primi italiani figurano tutti dopo il decimo posto, il primo triestino è 26.º: Giacomo de Gaudio ha chiuso con un 10.º e un 11.º posto. fr. c.



L'Im Wind dello skipper Bressani, qui in gara a Punta Ala, pronto per il tricolore.

Ai campionati regionali sull'Ausa Corno, 16 vittorie per gli atleti della Bassa friulana. A seguire, con 7 successi, i triestini del Circolo marina mercantile

Le pagaie di San Giorgio fanno man bassa di titoli

TRIESTE Quasi 300 pagaie sono scese in acqua sabato e domenica sull'Ausa Corno per la disputa del Campionato regionale sui 2000 metri (per allievi e cadetti) e sui 500 (per tutte le categorie). Nella giornata di sabato le condizioni meteo sull'Ausa hanno costretto gli organizzatori a posticipare la prima partenza di quasi due ore per garantire la praticabilità del campo ai giovanissimi concorrenti. Dei 31 titoli in palio, 16 se li sono aggiudicati i padroni di casa della Canoa San Giorgio, a dimostrazione di un sensibile miglioramento tec-

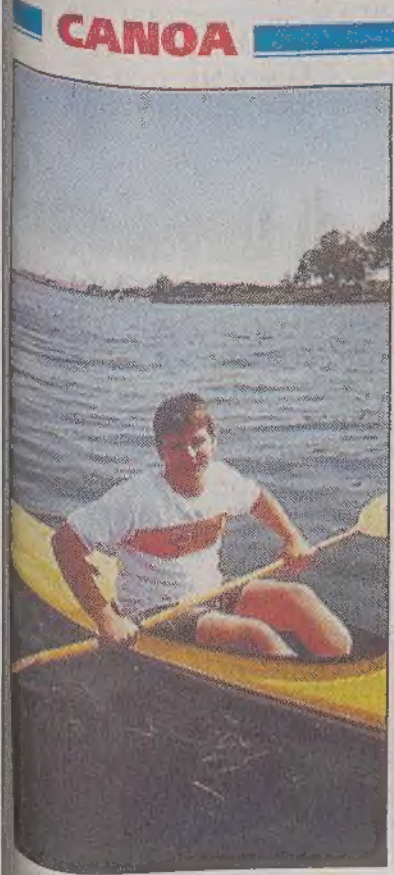
nico del club della Bassa friulana allenato da Paolo Scrazzolo, concretizzatosi nel corso della stagione nella conquista di 4 titoli italiani e nella posizione di leader nella classifica tra le società regionali. A seguire, 7 titoli sono stati ad appannaggio degli atleti del Circolo Marina Mercantile «Sauro» a opera in particolare dei portacolori del club preparato da Cutazzo: Alberti, Bordon e Zerial, i tre azzurri di casa Cmm. Quattro titoli regionali sono stati vinti dal Kc Monfalcone, una società che grazie all'ottimo lavoro di Bruno Dre-

ossi, sta ritagliandosi un posto al sole nel panorama regionale. Risultati Campionato regionale allievi e cadetti 2000 metri: K1 cadetti A maschile: 1) Malabotti (Timavo); K420 allievi maschile: 1) Nonis (San Giorgio); K1 cadette B femminile: 1) Campana (San Giorgio); K1 cadette A femminile: 1) Ross (Austria); K1 cadetti B maschile: 1) Chierini (Cmm "N. Sauro"); Campionato regionale 500 metri: C1 junior maschile: 1) Del Piccolo (San Giorgio); K2 senior femminile: 1) Bordon, Fonda (Cmm); K1 senior maschile: 1) Totis (San Giorgio); K2 ra-

gazze femminile: 1) Del Ponte, Zanetti (San Giorgio); K1 ragazzi maschile: 1) Decorti (Kc Monfalcone); C2 ragazzi maschile: 1) D'Arco, Brunzin (San Giorgio); K2 cadetti B maschile: 1) Crosara, Depalo (Timavo); K 520 allievi maschile: 1) Nonis (San Giorgio); K2 master B maschile: 1) Gorgoni, Vesnaver (Carso); K2 master A maschile: 1) Dreossi, dreossi (Kc Monfalcone); C2 senior maschile: 1) Franzot, Venturini (San Giorgio); K2 junior femminile: 1) Mesiano, Gon (Kc Monfalcone); K1 junior maschile: 1) Zerial (Cmm); K2 cadetti A maschile: 1) Franco, Baldo (San Giorgio);

K2 cadette A femminile: 1) Zanetti, Ross (San Giorgio); K1 senior femminile: 1) Bordon (Cmm); C2 junior maschile: 1) Ghedin, Del Piccolo (San Giorgio); K2 senior maschile: 1) Totis, Malesani (San Giorgio); K1 master A maschile: 1) Dreossi (Kc Monfalcone); K1 ragazze femminile: 1) Franco (San Giorgio); K2 ragazzi maschile: 1) Cavani, Lizzi (Cmm); C1 ragazzi maschile: 1) Brunzin (San Giorgio); K2 cadette B femminile: 1) Zerial, Fantini (Cmm); K1 master B maschile: 1) Gorgoni (Carso); 37) C1 senior maschile: 1) Franzot (San Giorgio); K520 allievi femminile:

1) Versolato, Baldo (San Giorgio); K1 junior femminile: 1) Gon (Kc Monfalcone); K2 junior maschile: 1) Zerial, Fantini (Cmm); K4 senior maschile: 1) Rodela, Zerial, Lipizer, Mezzetti (Cmm). Gara regionale 2000 metri: K1 cadetti B maschile: 1) Scaramuzza (Austria); K420 allievi maschile: 1) Dulfone (Kc Monfalcone); K1 cadette B femminile: 1) Monferrà (Austria); K420 esordienti maschile: I serie: 1) Gesuato (San Giorgio); II serie: 1) Dreossi (Kc Monfalcone); III serie: 1) Trojan (Austria); IV serie: 1) Scruili (San Giorgio). Maurizio Ustolin



Michele Nonis

Anna Alberti

SKYROLL

Boat e Tence tricolori

I ragazzi del Mladina campioni di staffetta in Valle d'Aosta

TRIESTE Un primo posto nella classifica assoluta maschile. È questo il risultato più prestigioso conquistato dalla Ss Mladina di Trieste ai campionati italiani di staffetta a Verrayes, in Valle d'Aosta.

I protagonisti di quest'impresa sono Dario Vercellotti e Erik Tence, due dei ragazzi cresciuti, sin da giovanissimi, con la Mladina.

I triestini hanno concluso in 28'34", dopo tre frazioni su quattro concluse al primo posto, lasciandosi alle spalle i team di Lione e Verrayes.

Noni due giovanissimi, di 13 e 14 anni, della Mladina: Simon Kosuta e Ivan Keran.

Podio anche per le ragazze triestine nella categoria under 21: la detentricessa della Coppa del Mondo, Mateja Paulina, ha meritato il terzo posto in coppia con la giovanissima Meri Periti.

Le due carsoline hanno concluso al terzo posto in 35'56" cedendo il passo alle due staffette del Verrayes.

Nella prova assoluta femminile podio per Brianza, Lissone e Verrayes.

Gara vincente per la Mladina, infine, anche nella categoria esordienti dove Manuel Tence e Minej Puric hanno strappato gli avversari con un ottimo 13'08".

Seconda piazza per il Montebelluna (14'15") e terzo il Verrayes (17'). Anna Pugliese

LA TRIS
Sul Garigliano Remy Hanover può sorprendere

SANTI COSMA E DAMIANO Come si sa, la Tris al Garigliano sembra la fotocopia di quella disputata a Montebello la settimana scorsa. Si va a tentoni per cercare di mettere assieme un gruppetto di possibili protagonisti, ma questa sembra proprio un'impresa per i concorrenti, non proprio di caratura esemplare. Sul doppio chilometro, almeno, i venti protagonisti non sono altro daranno vita a una competizione quanto meno aperta dove tutto può succedere, anche che a im-

pori sia Remy Hanover, una recente uscita triestina. Poi diremo Chip Hope (un leggero progresso), Bol-

ORIENTEERING

Le punte di diamante triestine

Buoni piazzamenti per i fratelli Seppi in maglia azzurra

TRIESTE Agosto da incorniciare per i fratelli Marco e Andrea Seppi, le punte di diamante dell'orientamento triestino. I due hanno gareggiato per la squadra nazionale, conquistando piazzamenti di grande prestigio.

Marco, in forza al Cus Bologna, ai campionati mondiali universitari svoltisi a Pilzen, nella Repubblica Ceca, è giunto 23.º nello sprint e 13.º nella staffetta. Ai campionati europei Seppi è stato l'unico italiano a meritare la qualificazione per la finale sprint, con il 14.º tempo. Nella finalissima, vinta dallo svedese Wingsted, Seppi è giunto 44.º.

Poi le selezioni, in Svezia, per i prossimi mondiali, in programma a metà settembre. Il triestino si è fatto valere, meritando il quarto posto nella gara sprint e due settimi piazzamenti nelle gare sulla lunga e sulla media distanza. E per i mondiali potrebbe essere tra i migliori azzurri.

Andrea Seppi (Semperdo Maniaco), il più giovane tra i due, entrato quest'anno nella nazionale giovanile, ha preso parte ai campionati europei juniores di Salisburgo nella categoria H 15-16. Il triestino ha chiuso all'11.º posto nella staffetta, al 27.º nello sprint e al 54.º nella lunga distanza. Piazzamenti di buon livello che hanno confermato le potenzialità atletiche, ma anche qualche lacuna sul piano tecnico, del giovane orientista giuliano.

an. p.

KART

Dopo anni deludenti si fa largo il nome del triestino D'Amico

Federico, astro nascente senza rivali nel Triveneto

TRIESTE Dopo anni nei quali la provincia di Trieste lamentava l'assenza di un protagonista nel folle circo dei motori, inizia a farsi largo, il nome del giovane Federico D'Amico, un pilota veloce e capace di rendersi protagonista su molti tracciati.

La sua storia sportiva si scandisce con le ovvie tappe, indispensabili a un corridore per crescere. A 17 anni ha cominciato l'attività partendo dalla categoria base, l'amatoriale Kart «100 Club», una sorta di campionato per neofiti, che permette ai giovanissimi di cimentarsi nell'attività e conoscere l'ambiente. Con la passione per le automobili nel Dna, il padre è consigliere della Fia e tra i principali esperti di auto storiche, «Fed» trova un feeling ideale con le curve e le accelerazioni e si dimostra pronto, alla fine della prima stagione, al salto di qualità. Raggiunge la classe «ICA», raggruppamento in cui si sfidano i migliori kart con motori di 100 centimetri cubi e si lancia nel mondo del Grantur-

simo. Si scontra, quindi, con la dura realtà del pilota non ufficiale, costretto ad arrangiarsi in varie situazioni e che non può contare su vetture competitive. Il 2004 si è rivelato per lui l'anno della verità, una scommessa che a pochi giorni dalla fine della stagione può definirsi vinta. Per quanto concerne l'automobile è stato indiscusso protagonista del Trofeo Giulietta, un challenge ufficiale d'alto valore, organizzato dalla casa di Arese con mezzi dallo sprint esagerato e potenze attorno a 140 cavalli ad oltre 8000 giri al minuto.



D'Amico conduce una frazione del Trofeo Giulietta.

Il suo campionato è stato un vero monologo, un dominio assoluto in prova, con sei pole e un eccellente rollino di marcia in gara con quattro primi posti e due piazzamenti. Tuttavia è inoltre in contatto con diversi team per affrontare il prossimo anno il campionato italiano Sport Prototipi.

Oltre ai risultati sportivi personali, è significativo il fatto che abbia creato un team per correre nei vari campionati Karting. Ha infatti fondato in pochi mesi con il collega e amico Denis Lupo, ex pilota di Formula3 e ora impegnato in varie case di



Federico D'Amico, rivelazione dell'automobilismo locale.

kart, una squadra molto competitiva: da porre in rilievo il clima favorevole l'entusiasmo instauratosi tra le varie anime del gruppo. A ognuno viene affidato un compito particolare ma, all'occorrenza, tutti possono interagire e discutere sulle regolazioni della macchina e sulla gestione dell'azienda nei quotidiani briefing. Tale politica, che sa coniugare passione e razionale gestione delle risorse, ha permesso di poter mettere in mano ai piloti telai e motori potenti e affidabili. European Racing Promotion, questo il nome della società, ha le potenzialità di una struttura giovane che vuole crescere e ha le ambizioni di raggiungere a piccoli passi, competizioni di livello internazionale.

I numeri parlano chiaro, il Nordest d'Italia e qualche

gara nelle vicine Slovenia e Croazia non sono stati avidi di piazzamenti incoraggianti e sul piano della programmazione si può prevedere che il bilancio si chiuderà in attivo. I margini di miglioramento sono notevoli.

La sua è una realtà in controtendenza nel panorama italiano del karting, caratterizzato da cali pubblicitari e un ambiente diffidente, in cui i ragazzi hanno difficoltà a emergere, chiusi dalla pressione e dai costi saliti enormemente.

Sul piano personale, Federico ha un carattere simile al suo modo di guidare, allegro e guascone, ma pronto a sacrificarsi per quello in cui crede; di lui dicono sia un ragazzo di parola, cui piace divertirsi e stupire gli altri.

Hudy Dreossi

IPPICA

Stasera nel Premio del Firmamento Faustino e Five O'Clock Bi ai ferri corti

TRIESTE Convegna a ripetizione, oggi e domani, a Montebello. Le notturne volgono ormai al termine (si corre ancora martedì 31 agosto e poi ci sarà un'interruzione di tre settimane prima di riprendere le diurne), e il terzo ultimo atto va di scena stasera con inizio alle 19.49.

Prova più ricca di pecunia, il Premio del Firmamento riservato ai puledri di 2 anni con al via sei rappresentanti della leva 2002: i già noti Faustino, Frizzantina e Filius de Mura, e le new entry Felty, Fendy e Five O'Clock Bi. Faustino è piaciuto l'ultima volta, quando si è imposto dopo tragitto in avanti, e si ripresenta con l'inten-

zione di replicare, evento questo possibile per il virgulto di Toni Di Fronzo. Sarà, quasi sicuramente, la biasuziana Five O'Clock Bi la rivale dichiarata di Faustino, pertanto si può ipotizzare, anche se con i piedi di piombo, un confronto aperto fra i due.

Fendy è la carta di Correlli, Frizzantina si è già dimostrata tale e dovrebbe fare bene, dopo Faustino e Bi.

la citazione è per loro. Partenza con i 4 anni in azione. Dalmazia Jet si propone in veste di protagonista, però vale la pena ricordare che ultimamente Dalmazia ha fatto più di qual-

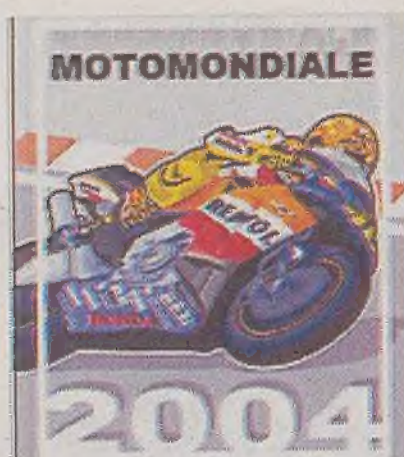
FAVORITI

Premio Pianeti: Dalmazia Jet, Diabesle, D'Orosuete. Premio del Firmamento: Faustino, Five O'Clock Bi, Frizzantina. Premio Stelle: Escudo Duke, Entity One, Estrelita. Premio Galassie: Bajkal Cpk, Aleryd Emi, Zasco. Premio Astri: Capitale da Casal, Calamity Jane, Bello Star. Premio Astronomia: Eales, Eloisaz, Edda Vg. Premio Costellazioni: Baltis Lb, Brigidina Park, Zazoo. Premio Satelliti: Dovizia Jet, Dolphin Om, Daytona Ans.

che numero e, pur con la remora della seconda fila, è lì pronta a dare battaglia, mentre D'Orosuete e Destiny Effie rappresentano le seconde linee. A percorso netto, Escudo Duke non dovrebbe temere la concorrenza nel primo dei due confronti riservati ai 3 anni. Estrelita, Entity One ed Evelyn vanno citati dopo il figlio di Park Avenue Joe. Doppio ingaggio anche per i «gentlemen», in sulky agli anziani, in due prove sui due

giri discretamente enigmatiche. Si rivede Baykal Cpk nella prima, e per il figlio di Royal Prestige (Umberto Gobatto alle redini) saranno Aleryd Emi e Zasco gli avversari più temibili, mentre nella seconda, lo svelto Capital da Casal (con Giacomo Piccolo in piancia) dovrebbe imporsi a Calamity Jane, Bello Star e Architetto Gilms.

Eales sembra imbattibile fra i 3 anni del Premio Astronomia, e dopo l'allievo di Toivanen c'è un ampio ventaglio di aspiranti alla piazza d'onore, tutti degni di attenzione, da Eloisaz a Edda Vg, da Eagle Roc a Elzeviro Rl, da Eternity Vol a Eban Holz e Eudelfa. Mario Germani



GRAN PREMIO DELLA REPUBBLICA Ceca Giornata no per Biaggi sul suo circuito preferito. Nelle 250 successo di Porto, nella 125 di Lorenzo

Gibernau vince senza usare la nuova Honda

Rossi sceglie la gomma posteriore sbagliata e resta senza pastiglie: conclude la gara secondo

Motomondiale GP Repubblica Ceca			
Ordine d'arrivo		Classifica	
125	Tempo	Mondiale	Pti.
1. Jorge Lorenzo	41' 19" 475	1. A. DOVIZIOSO (Ita)	183
2. Andrea Dovizioso	a 0" 036	2. R. LOCATELLI (Ita)	147
3. Roberto Locatelli	a 0" 146	3. H. BARBERA (Spa)	138
4. Pablo Nieto	a 0" 186	4. J. LORENZO	109
5. Gino Borsoi	a 1" 105	5. C. STONER (Aus)	104
250	Tempo	Mondiale	Pti.
1. Sebastian Porto	42' 03" 061	1. D. PEDROSA (Spa)	196
2. Randy De Puniet	a 4" 309	2. R. DE PUNNET (Fra)	166
3. Daniel Pedrosa	a 10" 819	3. S. PORTO (Arg)	153
4. Anthony West	a 13" 792	4. T. ELIAS (Spa)	97
5. Toni Elias	a 14" 132	5. F. NIETO (Spa)	94
MOTOGP	Tempo	Mondiale	Pti.
1. Sete GIBERNAU	44' 03" 480	1. V. ROSSI (Ita)	184
2. Valentino ROSSI	a 3" 514	2. S. GIBERNAU (Spa)	167
3. Max BIAGGI	a 4" 330	3. M. BIAGGI (Ita)	158
4. Makoto TAMADA	a 16" 257	4. C. EDWARDS (Spa)	104
5. Loris CAPIROSSI	a 17" 930	5. A. BARROS (Bra)	86

Prossimo appuntamento
5 settembre
ESTORIL
Gran Premio
del Portogallo



ANSA-CENTIMETRI

BRNO Ha il colore azzurro della Honda di Sete Gibernau il cielo della Moravia. Quello stesso cielo che fino alle decisive prove del Gp della Repubblica Ceca era grigio e denso di nubi e che aveva visto svettare proprio lo spagnolo nelle prove ufficiali della MotoGP.

Quella pioggia tanto indigesta a Valentino Rossi e alla sua Yamaha aveva rovinato la festa delle prove anche a un Max Biaggi, da sempre il favorito di lusso sul circuito che più ama al mondo. Tra i due grandi sfidanti della MotoGP, invece, è tornato a galla il terzo incomodo, il catalano di sangue blu capace di spezzare il duetto iridato tra Rossi e Biaggi, giunti alle sue spalle senza mai sfoderare gli acuti di cui sono capaci. Perché Valentino ha scelto la gomma posteriore sbagliata ed è rimasto anche senza pastiglie dei freni nel finale, mentre Max ha scelto di scartare subito il regalo di fine estate ricevuto dalla Honda e correre con la moto aggiornata pur senza trovare, nel weekend travagliato dalla pioggia, il bandolo della matassa del set-up.

Gibernau, invece, ha scelto la prudenza ai box e la grinta dell'outsider in pista. Il che gli ha consentito di conquistare la terza vittoria stagionale, dopo quelle di Jerez e Le Mans, tra i boschi di Brno. Sete ha lasciato impazzire la nuova Honda, rimandando la sorpresa ai test post-gara, e ha preferito correre con la vecchia, ma conosciuta e af-

fidabile, moto. Una delle due chiavi di volta del suo successo. L'altra è stata quella di voler finalmente uscire a testa alta dai pesanti errori e dall'anonimato delle ultime gare: le due cadute di Rio e del Sachsenring, il terzo posto di Donington. Per rilanciare una candidatura al titolo che sembrava ormai ristretta a Rossi e Biaggi. C'è riuscito il nipote di Ignazio Bultò,

avrebbe potuto imitare Gibernau nella scelta di utilizzare la vecchia moto, avrebbe fatto senz'altro meglio con la nuova se un problema di saltellamento in frenata non l'avesse costretto a imitare il funambolico Vale. Anche il romano, come Rossi, resterà ad affilare le armi a Brno in vista dell'ultima volata stagionale.

Quarto s'è classificato il giapponese Makoto Tama-

250, l'Aprilia ha centrato con Sebastian Porto il centesimo successo iridato nella categoria. L'argentino ha preceduto il compagno di marca Randy De Puniet e lo spagnolo della Honda Daniel Pedrosa. Sesto e migliore degli azzurri s'è piazzato il torinese Roberto Rolfo, nono il sammarinese Manuel Poggiali. In gara è successo di tutto. Porto ha preso il comando mentre i primi del gruppo avevano alzato la mano destra per segnalare alla direzione corse le prime gocce di pioggia. Segnalazione che non è stata accolta, cosa che s'è ripetuta anche nel finale. Così Sebastian ha vinto e il sammarinese Alex De Angelis è caduto, perdendo un podio praticamente nelle sue mani.

Non meno densa di colpi di scena la 125, conclusasi in volata in favore dello spagnolo della Derbi Jorge Lorenzo. Per soli 36 millesimi di secondo che il forlivese Andrea Dovizioso ha incamerato dopo essersi buccato, sempre ad opera del baby di Mallorca, una poco sportiva sportellata all'ultima curva.

Dovizioso, sempre più leader del mondiale, avrebbe potuto vincere passeggiando ma la sua fuga iniziale è stata tarpata dal precoce deterioramento del pneumatico anteriore della sua Honda. Autore di una strepitosa rimonta, il bergamasco Roberto Locatelli ha concluso terzo dopo essere scattato 25.0. Quinto s'è piazzato il trevigiano Gino Borsoi, ottavo il terno Mirko Giansanti, d'un soffio davanti al romano Simone Corsi.



Sete Gibernau sul podio dopo il successo nelle MotoGP.

superando Biaggi di nove punti e riducendo a 17 lunghezze il divario in classifica iridata provvisoria dal leader pesarese.

Rossi è riuscito a tagliare secondo il traguardo ceco, pur in carenza di mescola e freni, rischiando di bucare la tuta e graffiare il casco in ripetuti numeri di equilibrio. Da recriminare ne ha assai più Biaggi. Max

da, davanti a Loris Capirossi con la migliore delle Ducati mentre Alex Barros e Nicky Hayden, i due piloti ufficiali della Honda, sono finiti entrambi a terra. La mano fratturata non ha consentito a Marco Melandri di andar oltre il nono posto, terzo dei piloti Yamaha dopo Rossi e Carlos Checa, sesto.

Nella confusa gara della

ROMA Il dominio Ferrari non uccide la Formula Uno, anzi: quello del Cavallino è il modello da imitare, il punto di riferimento. A dirlo non è Luca di Montezemolo, ma David Coulthard lo scozzese che ha fatto tutta la carriera con le macchine dei grandi avversari di Maranello, Williams (1994 e 1995) e McLaren (dal 1996). Dopo nove stagioni con la monoposto di Ron Dennis, David è vicino all'addio (nel 2005 il suo posto sarà preso da Juan Pablo Montoya) e si toglie la soddisfazione di dire quello che pensa e lanciare una candidatura: non sia mai che in Ferrari venisse voglia di sostituire Barrichello...

«Nell'ambito delle regole attuali - ha detto Coul-



thard in una dichiarazione raccolta dalla newsletter del circuito di Indianapolis - c'è una squadra che fa il suo lavoro meglio di tutti gli altri noi. Tutte le componenti del loro pacchetto consentono loro di essere così costanti e così forti. Dal mio punto di vista devo dire che ammirei la loro capacità di vincere e aspirare a far parte di una organizzazione capace di raggiungere un tale livello».

Lo scozzese della McLaren ammira le Rosse e vorrebbe andare con loro

Coulthard: «Dominio Ferrari? Lavorano meglio di tutti»

Lo scozzese è anche convinto che il dominio della Ferrari non sia un danno per la Formula Uno. «Da quel che mi hanno detto - ha affermato Coulthard - le cifre degli ascolti tv continuano a essere alte. D'altronde non credo che la gente si metta a guardare le corse di F1 in tv aspettandosi di vedere uno spettacolo assoluto di corse. Ci sono altre categorie nell'automobilismo che possono of-

frirli, ma penso che nel caso della Formula Uno succeda un po' quello che capita con i lanci spaziali: anche se ce ne sono stati tanti, un occhio lo si butta sempre».

«Il fatto è che la Formula Uno ha un tocco speciale: la tecnologia, le macchine più veloci, i circuiti in posti fantastici, il glamour... - ha puntualizzato Coulthard - Sono un po' tutti questi aspetti ad attirare gli spet-

tatori, a prescindere dal fatto che una squadra domini o meno. D'altra parte non vedo come possa essere un male che ci sia un dominatore in uno sport. Nel calcio o nel pugilato c'è sempre un tizio o una squadra che ha un periodo di dominio. Questo è il sesto anno della Ferrari: non è neppure un decennio di dominio...».

Frattanto a Budapest il contratto è stato prolunga-

to e l'Hungaroring di Budapest resta nel circuito della Formula Uno sicuramente fino al 2011: lo ha annunciato a Budapest il primo ministro ungherese, Peter Medgyessy, che ha assistito al Gp d'Ungheria, vinto da Michael Schumacher e dalle Ferrari, e ha avuto una trattativa con Bernie Ecclestone. L'attuale contratto dell'Hungaroring, gestito da una società a partecipazione statale, non scadrà prima del 2006, ma fin da ora è stato prolungato per altro cinque anni. A causa del divieto della pubblicità del tabacco, molte piste europee rischiano di non poter organizzare più le gare della Formula Uno, e per questo i responsabili ungheresi sono ora molto contenti di poter continuare.



A Coulthard non spiacerebbe frequentare Maranello.

BOSSINI



U.S. Triestina Calcio s.r.l.

CAMPAGNA ABBONAMENTI S.S. 2004-2005

SETTORE	FASCIA A	FASCIA B	FASCIA C
Tribuna Vip	1.070	530	260
Tribuna Centrale - Pasinati	430	215	105
Tribuna Grezar - Colaussi	280	140	70
Curva Furlan	180	90	45

FASCIA A: UOMINI DAI 18 ANNI (nati prima del 1 settembre 1986)

FASCIA B: DONNE, RAGAZZE/II 14-17 ANNI (nati tra il 1 settembre 1986 e il 31 agosto 1990)

FASCIA C: RAGAZZE/II 8-13 ANNI (nati tra il 1 settembre 1990 e il 31 agosto 1996)

I PUNTI VENDITA

CENTRO DI COORDINAMENTO TRIESTINA CLUB

Via dei Macelli 2/18 presso Stadio "N. Rocco" - Tribuna Colaussi Tel. 040.382600

Orari: da lunedì a venerdì 9.00-12.00 / 15.30-19.00 • sabato 9.00-12.00

TICKET POINT - Corso Italia 6/c Tel. 040.630063 - Orari: da lunedì a venerdì 8.30-12.30 / 15.30-19.00

Vivi la passione, abbonati all'UNIONE!

asics